Trieste (34122) Via S. Pellico 8
Tel.: 755255 755955 (centralino a ricerca automatica)
Concessionaria Pubblicità: SPI, via Silvio Pellico 4

IL PICCOLO
DEL LUNEDI'

Lunedì, 29 gennaio 1973
Anno 92 (Sped. abb. post. - Gr. 1 bis - 70) Lire 90
N. 410 nuova serie Fondazione 1881

INSERZIONI: S.P.I. via Pellico 4, tel. 755955, 755255 - Prezzi per mm d'alt. (largh. una col.): Commerciali L. 360 (festivi L. 400) posizione prestabilita 15% in più - Necrologie L. 450 (partecipazioni L. 600) - Finanziari e legali L. 600 - Redazionale e cronaca L. 400 (festivi L. 500) - Avvisi economici: prezzi in testa alle rubriche. Tasse gov. in più
Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione - ABBONAMENTI (C/C Postale 11/5398): ITALIA annuo L. 23.700, sem. L. 12.400, trim. L. 6.500 (col Piccolo del lunedì: 27.500, 14.400, 7.550) - ESTERO: annuo L. 35.700, sem. L. 18.400, trim. L. 9.500 (col Piccolo del lunedì: 41.000, 21.150, 10.900) - Copie arretrate il doppio

MENTRE A SAIGON LE CAMPANE SUONAVANO PER L'ARMISTIZIO, ALTROVE LA LOTTA INFURIAVA SEMPRE

LA TREGUA NON HA ANCORA BLOCCATO TUTTI I COMBATTIMENTI NEL VIETNAM

Gli scontri continuano accaniti soprattutto attorno alla città di Tay Ninh che i comunisti vogliono occupare
Tagliati i rifornimenti di riso alla capitale - Cessazione del fuoco in Cambogia - Raids americani sul Laos

Saigon, 28

La pace non è ancora tornata nel Vietnam, o almeno non ancora completamente. Molte ore dopo l'inizio ufficiale della tregua (le 8 di questa mattina ora di Saigon, l'una del mattino di domenica in Italia), le mitragliatrici continuavano a crepitare, le bombe da mortaio a descrivere i loro archi incandescenti nel cielo, i razzi a sibilare nell'aria. Gli esperti si aspettavano una cosa del genere, perché il grande sforzo bellico compiuto negli ultimi giorni dalle due parti per assicurarsi posizioni migliori in vista dell'armistizio, non poteva esaurirsi automaticamente di colpo. Era dunque previsto che i combattimenti si spegnessero lentamente, ma forse non con questa lentezza.

Come si è detto, molte ore dopo l'entrata in vigore dell'armistizio, si combatteva ancora aspramente in diverse province intorno a Saigon e in quella di Tay Ninh. Le truppe comuniste, appoggiate in alcuni casi dalle artiglierie, erano penetrate in 66 villaggi, ma erano state respinte da numerosi altri centri abitati. Come ha riferito un portavoce militare a Saigon, in molte occasioni si è trattato di «ondate d'assalto massicce e sistematiche». Anche in varie altre zone del paese la lotta è continuata dopo le 8 antimeridiane (ora locale); i settori interessati alla prosecuzione degli scontri vanno dalle strade nazionali numero 1 e numero 13 (ad una distanza di 30 o 50 chilometri dalla capitale) fino a Tam Quan, che si trova a 470 chilometri a Nord di Saigon.

A Tay Ninh (perduta e riconquistata ieri dai governativi) e nell'omonima provincia, un reggimento nordvietnamita si starebbe avvicinando all'abitato dal Sud; i comandi sudvietnamiti non escludono un altro tentativo contro le difese militari della città. All'interno di quest'ultima — e più precisamente nel quartiere, recintato da mura, della setta religiosa Cao Dai — hanno trovato ospitalità diverse migliaia di persone, allontanatesi dai sobborghi meridionali in seguito allo svilupparsi dei combattimenti. L'accanimento dei comunisti contro Tay Ninh viene spiegato con il proposito di farne la capitale del «governo provvisorio rivoluzionario».

Alle 14 (locali) i blocchi dei vietcong o delle forze regolari nordvietnamite impedivano — come si è accennato — il transito sulla nazionale numero 1, 45 chilometri a Ovest e 40 chilometri a Nord-Est di Saigon. Le forze governative appoggiate da mezzi blindati, tentano tuttora di liberare l'asse stradale verso Ovest, all'altezza di Grang Bang, per potere inviare rinforzi a Tay Ninh. A Nord, la strada numero 13 è interrotta all'altezza di Phu Cuong, poco prima del villaggio di Tan Binh Hiep, dove questa mattina, dopo la cessazione del fuoco, si sono svolti accaniti e sanguinosi combattimenti.

Un'altra strada che risale verso il Nord (la vecchia numero 13), è stata parimenti interrotta al traffico presso Lai Thieu, a una quindicina di chilometri da Saigon. La nazionale numero 15 è sempre interrotta presso Long Hanh, 30 chilometri in linea d'aria da Saigon, dove nelle prime ore del pomeriggio erano ancora in corso combattimenti.

Si ignora se la strada numero 4, considerata il «cordone ombelicale» della capitale, perché collega Saigon al «deposito del riso» del delta del Mekong, è interrotta o meno presso My Tho, 70 chilometri a Sud-Ovest di Saigon. Per tutta la notte si sono svolti combattimenti in questo settore e, secondo fonti private, la strada è interrotta in vari punti. L'aviazione sudvietnamita aveva bombardato a partire dalle 8.03, e per mezz'ora dopo l'entrata in vigore del cessate il fuoco, la strada numero 1, tre chilometri a Nord-Ovest di Trang Bang.

Un elicottero inviato dagli americani in una regione controllata dai vietcong per prelevare i membri della delegazione del «fronte nazionale di liberazione», e per portarli a Saigon, sarebbe stato abbattuto. Il comando americano non è stato tuttavia in grado di confermare questa notizia. Due aerei americani, forse gli ultimi del conflitto vietnamita, sono stati abbattuti ieri in prossimità della zona smilitarizzata. Uno, un cacciabombardiere «F-4» era stato abbattuto nella mattinata; il secondo, un «OV-10» da ricognizione, è stato abbattuto mentre andava alla ricerca dell'equipaggio del primo. Gli equipaggi dei due aerei, complessivamente quattro uomini, sono considerati dispersi.

Dopo l'entrata in vigore della tregua, un centinaio di apparecchi americani provenienti dalla Thailandia hanno bombardato la «pista di O Ci Min» nel Laos. Il portavoce del Pentagono Jerry Friedheim si è però rifiutato di fare commenti su tale notizia. L'incursione, compiuta da «B 52» e da «F 4», ha provocato soltanto una leggera reazione della contraerea e nessun apparecchio è stato colpito. L'accordo di pace firmato a Parigi prevede che i paesi stranieri cessino le operazioni militari nel Laos e in Cambogia, ma non fissa una data. Henry Kissinger da parte sua mercoledì scorso disse di attendersi entro breve tempo la cessazione del fuoco nel Laos.

In Cambogia, le forze armate governative cesseranno ogni operazione offensiva a partire dalle 7 di domani (ora locale corrispondente all'1 italiana). Il capo dello stato Lon Nol, che ha dato l'annuncio in un messaggio alla nazione, ha precisato che quella decisione è stata presa per «permettere alle forze nordvietnamite e vietcong di evacuare la Cambogia». Lon Nol ha quindi affermato che di qualunque incidente possa accadere a partire da lunedì dovranno essere considerate responsabili le forze nordvietnamite e vietcong. «Noi — ha aggiunto — continueremo a fare uso del nostro diritto di legittima difesa, continuando le operazioni difensive».

«Per dare il loro contributo all'opera di edificazione della pace nella penisola indocinese — ha detto Lon Nol — il governo e il popolo cambogiani si rallegrano della conclusione dell'accordo di Parigi. Essi vogliono però dichiarare solennemente che dando la loro approvazione, esigono la fine dell'aggressione da parte della Repubblica democratica del Vietnam e il rispetto degli accordi di Ginevra del 1954 riguardanti la Cambogia». Conformemente a questi accordi — ha aggiunto — la Cambogia ha il diritto di recuperare la parte del suo territorio illegalmente occupato dalle forze d'invasione.

Secondo informazioni del servizio segreto cambogiano, attualmente nel paese vi sarebbero 23 mila regolari nordvietnamiti. La maggior parte di queste truppe si trovano lungo la frontiera con il Vietnam del Sud. Da parte loro, fonti del servizio segreto statunitense ritengono che attualmente il governo cambogiano controlli soltanto il 15 per cento dell'intero territorio e il 60 per cento della popolazione.

Nel Vietnam del Sud, la fine delle ostilità è stata salutata da un solenne suono di campane e dal fischio delle sirene, che hanno fatto fermare il traffico a Saigon. In tutto il Paese i vietnamesi hanno osservato alcuni momenti di silenzio in memoria dei milioni di morti durante la guerra, ed hanno pregato per la pace. Non appena entrata in vigore la cessazione del fuoco, il Presidente Van Thieu ha pronunciato una allocuzione alla radio e alla televisione.

Thieu ha detto tra l'altro: «Io non so se questa pace durerà o sarà rotta dai comunisti. Ma almeno è una fine alla distruzione e alla morte per il nostro popolo». Il presidente sudvietnamese ha invitato la popolazione ad esprimere gratitudine ai soldati sudvietnamesi e a quelli dei paesi alleati a motivo dell'aiuto fornito per bloccare l'aggressione comunista.

A sua volta il governo di Hanoi ha pubblicato una dichiarazione per informare la popolazione dell'entrata in vigore della cessazione del fuoco, affermando tra l'altro: «oggi, 28 gennaio, la guerra cessa completamente in ambedue le zone del nostro paese». La dichiarazione aggiunge che lo accordo per porre termine alla guerra rappresenta una grande vittoria della lotta del Nord Vietnam contro l'«aggressione americana»: la dichiarazione però avverte che la lotta nel Sud Vietnam non è ancora terminata e che esistono ancora molte difficoltà.

A Washington la continuazione dei combattimenti non viene considerata con eccessiva preoccupazione. Questa sera, infatti, il sottosegretario di stato per gli affari asiatici, William Sullivan, ha affermato che le violazioni commesse dopo l'entrata in vigore della cessazione del fuoco costituiscono soprattutto «attacchi sporadici», e che occorre attendere uno o due giorni per vedere se esse influiscono veramente sulla cessazione del fuoco.

(Ansa - Upi - Reuter - Ap - Afp)



Telefoto Ansa-Upi
Saigon — Soldati sudvietnamiti pronti a far fuoco lungo la strada numero 13, tagliata dai comunisti dopo la cessazione ufficiale delle ostilità. Anche altre arterie sono state bloccate

Prima esplosione di gioia



Telefoto Ansa-Upi
Saigon — All'annuncio, dell'armistizio, dato con il suono delle campane e il fischio delle sirene, i ragazzi hanno invaso le strade della capitale con i loro aquiloni esultando di gioia

INQUIETUDINE E INCERTEZZA CONTINUANO A SERPEGGIARE NELLA COALIZIONE

Orlandi (PSDI) invita la DC a «mettere le carte in tavola»

Donat Cattin anche ieri, in contrasto con la maggioranza del partito, è tornato a insistere su una crisi di governo - Requisitoria dei liberali contro le sinistre d.c. - Polemiche nel PSI

DALLA REDAZIONE ROMANA

Roma, 28

«Da troppe parti anziché condannare con forza i persistenti metodi squadristi di gente che continua ad assalire con bottiglie incendiarie, spranghe di ferro e altre armi, viene messa sotto accusa la polizia, cercando di farla apparire come un forza di provocazione al servizio di un potere statale repressivo». Questo giudizio manifestato dall'esponente socialdemocratico Preti in un discorso a Ferrara, permette di individuare un aspetto essenziale del problema dell'ordine pubblico, un aspetto che le polemiche e le strumentalizzazioni di parte sui recenti incidenti di Milano hanno fatto passare in secondo piano.

Certamente, al comune buon senso si richiamano le ulteriori affermazioni fatte in merito da Preti. «L'errore o la colpa di un poliziotto che perde il controllo dei nervi sotto la gragnuola dei colpi avversari, diventa il fatto del giorno, mentre Mario Capanna (incontestato leader milanese del Movimento studentesco) imperterrito continua a tenere conferenze stampa, a guidare manifestazioni, ad atteggiarsi ad accusatore del governo in nome di una libertà che egli offende e calpesta coi suoi accoliti nel modo più spregiudicato.

«Certi atteggiamenti di acquiescenza nei confronti della tracotante violenza della sinistra extraparlamentare — ha aggiunto l'ex ministro socialdemocratico — fanno il gioco dei neofascisti e indeboliscono il prestigio dello Stato democratico. Se riprendiamo a scuvolare in questa direzione, vedremo purtroppo la recrudescenza del teppismo neofascista». E' un pericolo diffusamente avvertito, ma occorre subito chiedersi fino a qual punto lo sia anche in un contesto politico in cui la preoccupazione predominante sembra essere quella dei giochi di parte, dei personalismi, delle manovre nei partiti e tra i partiti, dai quali si sviluppa un dialogo tra sordi e su un piano di totale astrattezza.

Se un dato di fatto è emerso con sostanziale chiarezza dalla cronaca politica degli ultimi tempi, è stato il pronunciamento della maggioranza democristiana a favore di Andreotti, in pieno disaccordo con le sinistre del partito, apparse divise tra loro. Ebbene, a soli due giorni di distanza dalla direzione democristiana che ha fatto registrare questo dato, il leader della corrente «forze nuove». Donat Cattin, è tornato alla carica, per sostenere che «la situazione politica manca di ogni prospettiva che non sia quella del collegamento con i fascisti, mentre la situazione economica si è notevolmente aggravata. E' a questo punto che il dialogo con il PSI deve — ha detto Donat Cattin in un discorso a Udine — essere portato avanti con la volontà di renderlo operativo. Soltanto con una alleanza che sposti l'asse politico a sinistra è possibile modificare il modello di sviluppo nelle direzioni di maggiori investimenti economici collettivi; è possibile avere compatibilità per l'attuazione delle riforme; è possibile la politica delle riforme»

E' persino superfluo sottolineare il contrasto di queste tesi con quelle della maggioranza del partito, con quelle dei repubblicani e dei socialdemocratici, che si mostrano sempre più scettici sulla possibilità di riprendere il dialogo in tempi brevi con il PSI e persino con quelle dei socialisti che sembrano ben poco convinti della facilità di tornare al centro-sinistra. Proprio oggi si è avuta ampia conferma di queste posizioni con la consueta serie di discorsi domenicali.

Lo stesso Preti ha accusato Mancini di «avventurismo» e di «sparare in tutte le direzioni con un linguaggio ed una acredine che vanno al di là dei comunisti». Preti ha poi ricordato ai demartiniani «che chi avanza la propria candidatura a rientrare nell'area del governo, deve tener conto che il governo ha il dovere di tutelare l'ordine pubblico e la libertà».

Da parte sua, il segretario

Roberto Perugini

Continua in 2.a pagina

555 GLI AMERICANI prigionieri di Hanoi

Washington, 28

Il Vietnam del Nord ha comunicato agli Stati Uniti che sono 555 i militari americani tuttora vivi e detenuti nei campi di prigionia comunisti del Nord e del Sud Vietnam. Lo ha reso noto stasera il Pentagono. Rimane incerta la sorte di 1.347 uomini considerati dispersi in combattimenti. Si presume però che la maggior parte di essi sia morta. I nordvietnamiti non hanno ancora rilasciato i nomi dei prigionieri americani detenuti nel Laos.

Prima dell'accordo di tregua, il Pentagono aveva fissato in 591 il numero dei prigionieri di guerra statunitensi nel Vietnam, aggiungendo però che alcuni sarebbero potuti essere deceduti. Alle 18 di oggi il dipartimento della difesa ha pubblicato i nomi di 307 militari che compaiono negli elenchi forniti da Hanoi, precisando che saranno rilasciati anche il tenente della marina Everett Alvarez ed il capitano dell'esercito Floyd Thompson, catturati dai comunisti ancora nel 1964.

L'ULTIMO CADUTO

An Loc, 28

L'ultimo militare americano morto nel Vietnam prima dell'entrata in vigore della tregua è il tenente colonnello William Nolde. Padre di cinque figli, svolgeva funzioni di consigliere militare ad An Loc. E proprio qui è stato raggiunto da una granata comunista. Mancavano poche ore alla conclusione delle ostilità.

Nolde che aveva 43 anni, era stato assegnato ad An Loc, capoluogo della provincia di Binh Long, ai primi di maggio dello scorso anno in qualità di «senior adviser».

VIAGGIO IN ASIA del «vice» Agnew

Washington, 28

Il vicepresidente degli Stati Uniti, Spiro T. Agnew, è partito oggi alla volta del Vietnam meridionale e, successivamente, di altri sei paesi asiatici (Cambogia, Thailandia, Laos, Singapore, Indonesia, Malaysia), per una serie di colloqui con i rispettivi governi, sulla nuova situazione determinata dalla tregua in Indocina.

ARRIVANO I MEMBRI DELLE COMMISSIONI DI CONTROLLO

Subito difficoltà a Saigon con i delegati del Vietcong

Si rifiutano di scendere dall'aereo non volendo sottoscrivere i moduli di entrata nel paese - Lunghe ma inutili discussioni

Saigon, 28

Ottanta soldati indonesiani sono arrivati questa mattina a Saigon, con numerose «jeep», a bordo di due aerei da trasporto C-130, per il controllo della tregua. Un secondo gruppo di 180 indonesiani è atteso domani, lunedì. L'avanguardia del gruppo indonesiano (che sarà composto complessivamente di 290 uomini) è comandata dal generale Dharfono e comprende veterani dei «caschi blu» del Congo e della zona di Gaza. Un portavoce del gruppo indonesiano ha dichiarato che gli uomini «sono pronti a recarsi al più presto possibile nelle zone in cui sono segnalati casi di violazione del cessate il fuoco».

Il primo contingente degli indonesiani che fanno parte della nuova commissione internazionale quadripartita di controllo e di supervisione del cessate il fuoco, è stato seguito nel tardo pomeriggio, da contingenti polacchi e ungheresi. Gli ufficiali polacchi e ungheresi sono arrivati a Saigon a bordo di due aerei della società di bandiera sovietica «Aeroflot». Il contingente canadese della commissione di controllo e supervisione è atteso di ora in ora.

In giornata sono arrivati a Saigon anche i delegati nordvietnamiti e vietcong del «Governo provvisorio rivoluzionario» del Sud Vietnam, per unirsi ai rappresentanti degli Stati Uniti e a quelli del governo di Saigon, nella commissione tripartita, che deve attuare l'accordo di pace. Il gruppo è giunto alla base di Tan Son Nhut a bordo di un aereo della commissione internazionale di controllo (CIC). Ai giornalisti, prima dell'arrivo dell'aereo della CIC era stato vietato l'ingresso nella base di Tan Son Nhut. Qui si sono subito avute le prime difficoltà.

Nove esponenti vietcong sono rimasti a bordo di uno degli apparecchi, rifiutandosi di scendere, quando è stato chiesto loro di riempire i moduli destinati al controllo doganale e agli uffici di immigrazione sudvietnamiti. A quanto pare, i nove si considerano cittadini sudvietnamiti e non intendono sottoporsi a misure giustificabili solo nei confronti di stranieri, oltreché di natura tale da suonare riconoscimento del regime di Saigon. Invece tre delegati nordvietnamiti appartenenti allo stesso gruppo avrebbero riempito senza difficoltà i formulari loro presentati.

La presa di posizione dei delegati del «governo rivoluzionario provvisorio» ha creato una situazione imbarazzante; dopo diverse ore di trattative, diplomatici e militari non erano riusciti a venirne a capo; i delegati restavano seduti ai propri posti nell'apparecchio e qualcuno si è chiesto se non finiranno per subire un rinvio i colloqui sulla supervisione della tregua, che dovrebbero incominciare domani a Saigon con l'intervento di rappresentanti delle quattro parti interessate. Si tratta, come si è detto, della costituenda commissione di controllo quadripartita (Stati Uniti, i due Vietnam e il «GPR») la quale dovrà affiancare la «commissione internazionale di controllo» (Canadà, Indonesia, Polonia, Ungheria).

I delegati vietcong hanno avuto un colloquio, a bordo dell'apparecchio, con quattro ufficiali nordvietnamiti, giunti in precedenza a Saigon da Hanoi; i nordvietnamiti si sono poi allontanati a bordo di un'automobile delle forze sta-

(Ansa - Upi - Reuter)



Telefoto Ansa
Torino — Bruciano le «Molotov» lanciate contro la polizia davanti alla sede dei missini

GLI INCIDENTI DI SABATO SERA DAVANTI ALLA SEDE DEL MSI

Perquisizioni a Torino dopo l'attacco alla polizia

Smentita la versione dei fatti diffusa da un gruppo estremista
Quattro gli arresti - Nessun ferito grave - Le indagini a Milano

Torino, 28

L'ufficio politico delle questura di Torino ha compiuto nella notte e nella mattinata una serie di perquisizioni, nell'ambito delle indagini sugli incidenti avvenuti ieri sera davanti alla sede torinese del MSI, in corso Francia, dove da un gruppo di persone sono state lanciate bottiglie incendiarie che hanno colpito un automezzo della polizia e ferito tre agenti. Nulla è stato rivelato dai dirigenti dell'ufficio politico su queste perquisizioni; risulta comunque che si tratta delle sedi di movimenti extraparlamentari e delle abitazioni di esponenti di tali movimenti. Sono inoltre al vaglio le posizioni di diverse persone che potrebbero essere implicate direttamente o indirettamente nei fatti.

Durante l'attacco degli estremisti — come riferito ieri — da costoro sarebbero partiti anche alcuni colpi di arma da fuoco; a loro volta gli agenti hanno sparato sei colpi a scopo intimidatorio. C'è stato anche un inseguimento degli attentatori, di cui sono stati presi quattro; due, un giovane e una ragazza, erano feriti ai glutei e pertanto sono stati trasferiti all'ospedale. Secondo quanto afferma la polizia, è quasi certo che coloro i quali hanno lanciato le bottiglie incendiarie abbiano voluto attaccare non tanto la sede del Movimento sociale, quanto le autoradio della polizia che stazionavano — come sempre — davanti alla sede del partito: esistono «circostanze obiettive che inequivocabilmente confortano questa tesi», è stato dichiarato questa mattina in questura; e di queste circostanze soprattutto si sta tenendo conto nella conduzione delle indagini.

Nessuna conseguenza grave per i feriti, né fra gli agenti, né fra gli arrestati (due dei quattro arrestati, come s'è detto hanno riportato ferite d'arma da fuoco nei glutei). Soltanto l'agente Luigi Marocco, che ha subito ustioni al viso, quando una bottiglia incendiaria è esplosa contro l'autoradio a bordo della quale egli si trovava insieme con due colleghi, è tuttora ricoverato.

La segreteria nazionale di «Lotta continua» ha emesso un comunicato sugli incidenti di Torino in cui si afferma che «i poliziotti che presidiavano la sede del MSI di corso Francia hanno aperto il fuoco sugli antifascisti, per proteggere la ritirata delle squadre fasciste che avevano compiuto spedizioni e provocazioni durante il deflusso del corteo di protesta contro l'assassinio del compagno P[illegible]orto Franceschi».

Secon[illegible]a versione di «Lotta conti[illegible]», gruppi di estrema dest[illegible] fin dalla mattinata di venerd[illegible] avevano cominciato



Torino — L'agente di P.S. Luigi Marocco rimasto ustionato al viso da una «Molotov»

Continua in 2.a pagina

DOPO LA NOTIZIA DI UN PROGETTO ALLO STUDIO IN SEDE MINISTERIALE

Reazioni negative dei sindacati a una riforma della scala mobile

Secondo la Uil ci si trova di fronte a un tentativo di scaricare sui lavoratori la responsabilità di una situazione economica di cui essi sono le vere vittime

DALLA REDAZIONE ROMANA

Roma, 28

La notizia di un progetto per la riforma della scala mobile, che esperti del ministero del lavoro e dell'industria stanno studiando, ha registrato reazioni nettamente negative da parte della Cgil, Cisl e Uil. Il segretario della Uil, Sergio Cesare, ha osservato che «ancora una volta ci si ritrova davanti a un tentativo di scaricare sulle spalle dei lavoratori le responsabilità di una situazione economica della quale essi sono le uniche vittime».

«La scala mobile — ha osservato il dirigente sindacale — registra in realtà gli aumenti dei prezzi al consumo con un ritardo che va dai due ai quattro mesi e li riporta sull'indennità di contingenza con altrettanta lentezza, trasformando un istituto, che dovrebbe garantire il valore reale delle remunerazioni, in una disadattata tartaruga con cui si rincorre, senza mai raggiungerla, naturalmente, la lepre del costo della vita, che anzi aumenta costantemente, ma sicuramente, la svalutazione dei salari e degli stipendi.

«Tentativi di modifica attuati in passato — ha proseguito Cesare — hanno portato al solo risultato di peggiorare per i lavoratori le condizioni di operatività dell'indennità di contingenza. Essa rimane comunque un delicato strumento, che se ulteriormente ritoccato, si trasformerà in un'autentica presa in giro per i lavoratori.

«Le associazioni padronali e l'istituto centrale di statistica, per ragioni diverse — ha concluso Cesare — possono avere tutto l'interesse a peggiorare la situazione attuale: ma è grave che la notizia di questo nuovo tentativo di peggioramento del sistema venga proprio da ambienti ministeriali, che dovrebbero invece essere preoccupati della difesa del valore delle retribuzioni».

Di tono analogo la dichiarazione rilasciata all'agenzia «Kronos» dal capo dell'ufficio studi della Cisl, Nicola De Pamphilis: «Noi siamo assolutamente disposti — ha detto — alla modifica del congegno attuale e appare evidente che l'intenzione dei promotori dell'iniziativa di riforma della scala mobile è di contenere gli effetti perequativi di questo meccanismo, che per una serie di motivi, a cominciare dal fatto che il pacchetto dei generi presi a base non corrisponde più alla struttura dei consumi di oggi, appare peraltro inadeguato ad assicurare una corrispondenza tra salari e prezzi.

«Quindi, caso mai, il congegno di scala mobile, che attualmente copre solo il 50-60 per cento degli aumenti dei prezzi, andrebbe aggiornato e migliorato nel senso di una maggiore difesa del valore delle retribuzioni. In un momento come quello attuale di forte dinamica dei prezzi ritoccare il meccanismo di scala mobile sarebbe disastroso».

Anche l'ufficio studi economici della Cgil ha ribadito la indisponibilità della confederazione ad avallare una riforma della scala mobile, facendo presente che, quando in dicembre il ministero del lavoro invitò i sindacati a partecipare a una commissione di studio incaricata di esaminare una revisione del congegno, i sindacati diedero una risposta negativa. Lo ufficio studi della Cgil fa osservare inoltre che il problema andrebbe invece affrontato a monte, evitando che i prezzi aumentino in modo vertiginoso come avviene oggi.

Del resto — si fa ancora osservare negli stessi ambienti — l'iniziativa ministeriale di cui si parla in questi giorni non è nuova e altre analoghe sono state ventilate dall'Istat e dal CIP.

R. R.

PICCOLI A PARIGI al Circolo trentini

Parigi, 28

Il Circolo parigino dell'Associazione «Trentini nel mondo» ha tenuto oggi la sua annuale riunione, alla quale ha partecipato il presidente nazionale on. Flaminio Piccoli. Fra le altre personalità, notato il console generale d'Italia a Parigi, ministro Mininni.

In serata, l'on. Piccoli ha fatto ritorno a Roma. *(Ansa)*

TRAGICA SOSTA NOTTURNA NELLA CASA CHE AVREBBERO DOVUTO ABITARE DA SPOSI

Una coppia di fidanzati asfissiata dal gas a Udine

Nell'appartamento completamente vuoto erano in corso lavori di restauro Tutto fa pensare a una disgrazia - La caldaia accesa per asciugare i muri



Uno scorcio della casetta di via Joppi, alla periferia di Udine

Udine, 28

Due giovani fidanzati sono stati trovati cadaveri questa mattina, poco prima delle sei, nella casa che avrebbero dovuto andare a occupare fra qualche mese, quando si sarebbero sposati. La morte è stata causata, a quanto è emerso dai primi accertamenti, da esalazioni di gas metano, dovuti probabilmente al cattivo funzionamento di una caldaia.

Il sostituto procuratore della Repubblica, dott. Tosel, che si occupa del caso, ha disposto l'autopsia delle due salme, che verrà effettuata domani, mentre per tutta la giornata sono stati eseguiti rilievi tecnici, che proseguiranno anche nella giornata di domani.

Vittime di una così atroce fine sono state Gianna Cosolo, una commessa di venticinque anni, ed Ennio Deganutti, laureato in chimica, di 32, entrambi di Udine. Ieri sera erano usciti insieme per trascorrere una serata con degli amici; poi, con ogni probabilità, da quanto si è potuto ricostruire, prima di rientrare a casa, si sono recati nella villetta in corso di restauro, situata nell'immediata periferia di Udine, probabilmente per constatare lo stato dei lavori o per effettuare qualche misura in vista di scegliere l'arredamento.

Nell'appartamento della villetta, che è di proprietà del padre di Deganutti, disabitata e completamente vuota se si esclude la presenza della caldaia a metano, i due giovani si sono seduti su una coperta e lì sono stati sorpresi dalla morte. Il loro ritrovamento è avvenuto ad opera dei rispettivi padri, che non vedendo tornare a casa i figli, si sono messi in contatto per organizzare le ricerche. La prima tappa è stata proprio la villetta, dove i corpi sono stati ritrovati l'uno accanto all'altro, quando non davano più segni di vita.

Tutto, compreso la personalità dei due giovani, il loro carattere, il loro legame che durava da cinque anni, l'intenzione di sposarsi quanto prima, depone a favore di una disgrazia, anche se non sono da escludere a priori altre possibilità, non comunque di carattere penale. E' apparso infatti strano agli inquirenti che i due giovani, che evidentemente non dovevano aver previsto di fermarsi troppo a lungo nella villa, non si siano accorti del gas che inquinava l'aria, né abbiano fatto alcun tentativo di mettersi in salvo o per lo meno di aprire una finestra per cercare di scampare alla morte.

L'impianto di riscaldamento era già in funzione nell'appartamento, in quanto gli addetti ai lavori di restauro, avendo ultimato l'intonacatura delle pareti, avevano pensato di lasciare l'ambiente riscaldato per accelerare l'asciugatura del colore.

Domani gli ulteriori rilievi tecnici predisposti dal magistrato potranno forse chiarire le circostanze di questa tragedia, valutando la possibilità di un cattivo funzionamento dell'impianto di riscaldamento e di fughe casuali di metano.

Ennio Deganutti, dopo la laurea in chimica conseguita lo scorso anno, aveva trovato impiego a Milano presso una ditta di medicinali. Aveva buone prospettive di ritornare a breve scadenza in Friuli, dal momento che l'azienda di cui era dipendente sta già costruendo una filiale a Nimis, in provincia di Udine, dove Deganutti sarebbe stato trasferito. Sembra che i due giovani avessero deciso di sposarsi quanto prima, sistemandosi provvisoriamente a Milano, in un appartamentino che il chimico stava già cercando, per trasferirsi poi a Udine nella villetta del padre e, rispettivamente suocero, non appena fosse avvenuto il cambiamento della zona di lavoro.

Per oggi i due fidanzati avevano in programma una gita in montagna, per andare a sciare con una coppia di amici; in serata Ennio Deganutti sarebbe ripartito per Milano per rientrare al posto di lavoro.



La giovane Gianna Cosolo

ARBITRO DI CALCIO malmenato dai giocatori

Pescara, 28

Incidenti sono avvenuti nel corso di una partita di calcio del campionato dilettanti disputata a Spoltore, in provincia di Pescara, tra le squadre di Villa Santamaria, una frazione di Spoltore, e Marina Sud di Pescara. L'arbitro, Adriano Bonanni, di Pescara, è stato malmenato dai giocatori del Marina Sud di Pescara e da un gruppo di scalmanati tifosi di questa squadra, che era in svantaggio per 3 a 1.

Gli incidenti sono cominciati dopo che dalle gradinate era stato lanciato un sasso, che ha colpito l'arbitro al viso. Per cercare di ristabilire la calma, il direttore di gara ha convocato i capitani delle due squadre; ma mentre discuteva con loro, l'arbitro Bonanni è stato aggredito alle spalle da alcuni giocatori, gettato a terra e malmenato.

(Ansa)

L'AGITATO QUADRO SINDACALE

Incontri decisivi per i metalmeccanici

Anche i medici dell'INAM oggi al ministero Nuovi scioperi del personale pubblici esercizi

DALLA REDAZIONE ROMANA

Roma, 28

Ancora i metalmeccanici al centro della cronaca sindacale della settimana. Il ministro del lavoro Coppo, proseguendo nell'intensa fase di incontri con le parti, riceverà domani i rappresentanti della «Federmeccanici» e martedì quelli della Federazione dei lavoratori per tentare di favorire la ripresa delle trattative interrotte dal 16 gennaio. E' questa la terza tornata di riunioni per gli ottocentomila metalmeccanici dipendenti dalle aziende private: sia rappresentanti della «Federmeccanica» sia quelli dei sindacati hanno dichiarato che «ancora non ci sono le condizioni per la ripresa delle trattative in sede sindacale». Questi nuovi incontri, quindi, assumono particolare rilievo, in quanto potrebbero rappresentare un momento di sblocco della vertenza.

Dai risultati che saranno raggiunti in sede ministeriale dipenderanno intanto anche le decisioni che saranno prese dalla Federazione Cgil - Cisl - Uil nel corso del preannunciato incontro con i sindacati di tutte le categorie (industria, agricoltura, pubblico impiego, servizi) convocato per il 5 febbraio per esaminare la possibilità di una azione a carattere generale a sostegno della lotta contrattuale. A questo scopo, già la settimana scorsa la segreteria della Federazione Cgil - Cisl - Uil aveva avuto un incontro limitato ai sindacati dell'industria, che hanno confermato la loro disponibilità.

Sempre domani, i rappresentanti della Fim (Federazione lavoratori metalmeccanici) andranno al «tavolo» dell'«Intersind» per proseguire il negoziato per il rinnovo del contratto di lavoro dei metalmeccanici delle aziende a partecipazione statale; mentre la categoria è in attesa di una nuova convocazione da parte della «Confapi» (che riunisce le piccole industrie) entro il primo febbraio per riprendere il negoziato, la Fim ha già annunciato che, in mancanza di una convocazione per quella data, la categoria intensificherà la lotta nelle aziende associate alla «Confapi».

Domani al ministero del lavoro è in programma anche un incontro per la controversia medici-Inam. Mentre in numerose città la situazione stenta a normalizzarsi dopo la decisione dei medici di interrompere, dal 22 gennaio, ogni rapporto con l'istituto, il sen. Coppo ha incaricato il sottosegretario al lavoro Del Nero di iniziare domani le trattative per il rinnovo della convenzione scaduta il 31 dicembre. Durante una riunione svoltasi al ministero venerdì scorso, le parti hanno chiarito che le prestazioni dei medici nel corso dell'agitazione saranno regolarmente retribuite dall'istituto, sempre che lo assistito non abbia già provveduto a pagare l'onorario, ed è stato confermato che i farmacisti daranno gratis i medicinali anche se prescritti dai medici sui ricettari privati. La categoria sollecita, tra l'altro, l'istituzione della guardia medica festiva e notturna e uno speciale servizio di medici fiscali per le assenze dal lavoro dovuto a malattia.

Con la settimana entrante si inizierà anche un nuovo programma di scioperi dei 200 mila dipendenti dei pubblici esercizi in lotta per il rinnovo del contratto di lavoro: i lavoratori dei pubblici esercizi effettueranno 16 ore di sciopero articolato dal 1.o al 18 febbraio.

Per quanto riguarda i 150 mila lavoratori elettrici, mentre proseguono le sei ore di sciopero articolato (otto per le centrali termiche e nucleari) fino al 31 gennaio, la prossima settimana sono state fissate nuove sessioni di trattativa. Il 31 mattina si svolgerà un incontro con l'Enel, mentre nel pomeriggio i sindacati si incontreranno con i rappresentanti delle aziende elettriche municipalizzate.

I parastatali hanno confermato gli scioperi nazionali del 31 gennaio e il 16 febbraio. Per la vertenza dei 320 mila statali, martedì si svolgerà una nuova riunione fra le «Federstatali Cgil, Cisl e Uil», l'«Unsa» e lo «Snat» per definire la risposta al governo sulle valutazioni da esso date in merito alla piattaforma rivendicativa della categoria nel corso dell'incontro fra i ministri della riforma e del lavoro, Gava e Coppo, e i sindacati del settore svoltosi il 25 scorso. Nella riunione i sindacati decideranno anche in merito al programma di scioperi fissato nei giorni scorsi, che prevede sei giornate di sciopero a febbraio.

Domani, infine, si svolgerà una riunione fra i sindacati confederali della scuola e i sindacati autonomi per esaminare le possibilità di uno sciopero unitario degli insegnanti.

Matteo Giambi

A DINO SATOLLI la «stampa» dell'Inps

Roma, 28

La direzione dell'ufficio stampa dell'Istituto nazionale della Previdenza sociale è stata affidata al giornalista Dino Satolli, valente collaboratore di terza pagina de «Il Piccolo».

NELLA FACOLTA' DI LETTERE OCCUPATA DA PIU' DI UN MESE

Fuoco di giorno a Genova in un archivio dell'ateneo

Significative scritte di un «gruppo di piromania continua» lasciate sui muri I danni superano i cinquanta milioni - Limitati i guasti a importanti affreschi

Genova, 28

Un incendio all'università nell'archivio dell'istituto di storia dell'arte, al quinto piano del palazzo della facoltà di lettere, in via Balbi, occupata da circa due mesi, ha impegnato per lo spegnimento una cinquantina di vigili del fuoco in tre squadre al comando dell'ing. Boccardo.

L'allarme è stato dato verso le 12.50. I vigili del fuoco hanno trovato forzata la grossa porta d'ingresso dell'archivio, situato in due stanze affrescate dal secentesco pittore genovese Cattaneo. Il vetro della porta era tagliato. Sono state trovate in tutto il palazzo scritte del genere: «Se fossi foco, arderei in via Balbi», «Uscite dalla fogna della cultura, topi di biblioteca», «Università fuoco, facoltà in fiamme».

Sul posto si sono recati il vicequestore De Longis e il vicequestore Catalano, che dirige la squadra politica, il colonnello Richero, comandante della legione carabinieri e l'assessore alle belle arti del comune Ivo Lapi. Da una prima stima, i danni ascenderebbero a non meno di 50 milioni; la maggior parte degli affreschi non risulterebbe però seriamente danneggiata.

L'allarme è stato dato dalla moglie del custode del palazzo, signora Darci, che aveva visto uscire fumo da un abbaino. E' salita allora al quinto piano, assieme a una borsista, e ha scoperto che nell'archivio bruciavano fascicoli e libri. Ha telefonato al «113» e poi ai vigili del fuoco, le cui prime due squadre sono giunte pochi istanti dopo.

Aveva preso fuoco, per primo, lo studio del direttore dell'istituto, prof. Corrado Maltese, situato a fianco dell'archivio. I vigili del fuoco hanno dovuto rompere alcuni abbaini e praticare un buco nel tetto per poter raggiungere il punto dove le fiamme erano più intense. Hanno dovuto lavorare oltre tre ore per domarle: la gran massa d'acqua, però, filtrando attraverso il pavimento del quinto piano, ha arrecato danni agli affreschi del piano sottostante. Lo studio del direttore è rimasto parzialmente distrutto.

Il palazzo Balbi, sede della facoltà di lettere e filosofia, è stato acquistato nel maggio scorso dall'università, che prima vi era in affitto. All'interno sono stati fatti importanti lavori di adattamento e altri sono ancora in corso.

In parecchie aule, ultimate di recente, i muri sono tappezzati di scritte inneggianti alla rivoluzione e contro le forze di polizia, di manifesti e vignette, e così anche le scrivanie e gli scritti degli studenti, di color bianco. Da più parti è la scritta: «Gruppo di piromania continua».

La facoltà di lettere è occupata dall'11 dicembre scorso; gli occupanti chiedono che la tesi di laurea sia un'esercitazione su un argomento a scelta dello studente e sia giudicata da un solo relatore: che gli studenti possano sostituire il programma d'esame da loro preferito a ogni corso ufficiale cui siano iscritti; e che siano adottati nuovi metodi di assegnazione del presalario. Anche stamani si era tenuto al pianterreno del palazzo un incontro di una dozzina di studenti, usciti circa un'ora prima che venisse scoperto l'incendio.

Intanto, è cessata l'occupazione della facoltà d'ingegneria, cominciata il primo dicembre 1972. Le lezioni cominceranno domattina lunedì. Il punto principale dell'accordo è quello di aprire pubblici dibattiti su problemi vari della facoltà attraverso una commissione mista composta dal preside, due professori ordinari, un incaricato, un assistente e rappresentanti dell'assemblea studentesca.

(Ansa)

MAFIA IN CALABRIA

Reggio Calabria, 28

Due attentati dinamitardi sono stati compiuti la notte scorsa a Gioia Tauro e a Taurianova. Un ordigno di natura imprecisata è stato fatto esplodere davanti al negozio di generi alimentari di Antonio Pisano, di 57 anni, nel centro di Gioia Tauro. Lo scoppio ha danneggiato la saracinesca e mandato in frantumi i vetri delle abitazioni vicine.

A Taurianova, un ordigno, ad alto potenziale, è stato collocato e fatto esplodere sotto un'auto di proprietà del commerciante Silvestro Barrecca, a poca distanza da un garage. Lo scoppio ha distrutto la vettura e danneggiato l'autorimessa.

La polizia e i carabinieri sono del parere che gli attentati siano entrambi di marca mafiosa.

Intanto, il vicesindaco di Gioia Tauro, avv. Marcello Zampogna, del PSI, ha denunciato alla polizia e ai carabinieri di essere stato minacciato di morte per aver sostenuto nella sua attività politica la necessità dell'installazione del centro siderurgico nella piana di Gioia Tauro. L'avv. Zampogna ha dichiarato che da circa una settimana è perseguitato telefonicamente da uno sconosciuto, che ogni volta gli dice con voce risoluta: «se non la smetti con questo centro siderurgico faremo cantare la lupara».

La notte scorsa, in un suo podere alla periferia dell'abitato, l'avv. Zampogna ha trovato — sempre secondo la sua denuncia — un centinaio di alberi di mandarini ed arance tagliati a metà. Su un tronco era stato affisso un cartellino «no al siderurgico. Questo è un avvertimento». *(Ansa)*

NEL TEMPIO DEDICATO AGLI ALPINI CADUTI IN RUSSIA

Celebrati a Cargnacco i 30 anni di Nikolajewka

Tremila fra reduci e familiari al solenne rito in ricordo della battaglia che aprì la via del ritorno ai resti dell'Armir

Udine, 28

Le note del silenzio fuori ordinanza, mentre il celebrante recitava la «preghiera dell'alpino», hanno concluso il rito religioso con il quale oggi, al tempio di Cargnacco dedicato agli alpini caduti in Russia, è stato ricordato il 30.o anniversario della battaglia di Nikolajewka.

E' questo un nome particolarmente significativo, oltreché indimenticabile, fra i pur tanti che riportano alla mente episodi gloriosi, di quasi sovrumano eroismo da parte delle truppe alpine, ma più in generale di tutti i componenti del corpo di spedizione in terra russa: è qui infatti che venne combattuta il 26 gennaio del 1943 l'ultima battaglia degli alpini in Russia, per mezzo della quale fu finalmente spezzato l'accerchiamento sovietico.

Fu la «Tridentina» a sostenere il peso di questa ultima, disperata azione, dalla quale dipendeva la salvezza dei circa 40 mila superstiti di quaranta giorni di ritirata dal Don, attraverso quattromila chilometri di territorio, con stenti incredibili, accompagnati da una temperatura «impossibile»: qualcosa come 35 gradi sotto zero, alla quale ben poca difesa potevano opporre i soldati italiani.

Ma in questa battaglia si rispecchia un po' tutta la storia della spedizione italiana in Russia, una storia sotto aspetti incredibile, per le condizioni, la scarsità e l'inidoneità dei mezzi, in cui fu intrapresa, per gli enormi sacrifici che comportò ai suoi componenti, per le condizioni di impiego alle quali gli alpini furono sottoposti e in primo luogo a combattere, loro uomini di montagna e addestrati alla guerra di montagna, in una sterminata pianura.

Oltre tremila tra superstiti, reduci dalla prigionia, combattenti in genere e familiari si sono dati convegno oggi a Cargnacco per celebrare nel tempio l'anniversario della battaglia che segnò l'inizio del cammino per il ritorno in Patria dei nostri soldati.

Presenziavano alla cerimonia, oltre alle autorità militari, fra le quali il comandante della brigata alpina «Julia» gen. Gariboldi, quelle civili, numerosissime rappresentanze di gruppi dell'Associazione nazionale alpini del Friuli e del Veneto, nonché altre rappresentanze di associazioni combattentistiche e d'arma.

Il rito religioso è stato concelebrato da due ex cappellani alpini in Russia, rispettivamente della «Julia» e della «Tridentina», don Bassi e don Crosara, che ha anche tenuto l'allocuzione ufficiale; ha assistito al rito don Caneva, l'ideatore e realizzatore del tempio di Cargnacco, anche egli cappellano alpino in Russia, caduto prigioniero tre giorni prima della battaglia di Nikolajewka.

Rendeva gli onori militari un plotone di alpini in armi della «Julia», che ha anche reso gli onori ai Caduti quando è stata deposta una corona al sacrello dell'Alpino Ignoto, purtroppo ancora vuoto, nonostante le incessanti richieste e petizioni che in tal senso sono state avanzate alle autorità russe.

G. B.

A UNO SPETTACOLO DEDICATO AI BAMBINI

Crolla la gradinata di un circo a Mestre

Mestre, 28

Un tratto di una gradinata del circo sull'acqua di Darix Togni, che da alcuni giorni si esibisce a Mestre, è crollato improvvisamente stamani subito dopo l'inizio di uno spettacolo dedicato ai bambini. Una decina di persone, che occupavano le panche a circa due metri da terra, sono cadute al suolo: otto sono rimaste ferite o contuse. Si tratta di sei adulti e due bambini che sono stati condotti con autolettighe all'ospedale Umberto Primo dove hanno ricevuto le cure del caso. Soltanto due donne sono state trattenute in osservazione e giudicate guaribili in otto giorni; gli altri sono stati dimessi con prognosi da quattro a sei giorni.

Il crollo sarebbe stato provocato dalla precarietà del terreno su cui poggia il circo, una zona molto fangosa di via San Marco. Non sono avvenute scene di panico anche perché gli artisti del circo immediatamente si sono impegnati, modificando il programma, in numeri di eccezione, molto movimentati, che hanno distolto l'attenzione del pubblico dal settore in cui era avvenuto il crollo.

Dopo l'incidente, una commissione di collaudo ha compiuto un sopralluogo, a conclusione del quale ha dato l'autorizzazione al prosieguo degli spettacoli, il primo dei quali si è svolto regolarmente nel pomeriggio. *(Ansa)*

VORAGINE A ROMA

Roma, 28

E' diventata una voragine di circa venticinque metri di diametro una buca che una ventina di giorni fa si era aperta in via della Primavera, nel quartiere periferico di Centocelle. Stamane verso le 9, la frana del terreno si è estesa in direzione della campagna, senza interessare ulteriormente la sede stradale. *(Ansa)*

TRATTATO DI DISARMO fra S. Marino e URSS

San Marino, 28

Il segretario di stato per gli affari esteri della Repubblica di San Marino, Giancarlo Ghironzi, sarà domani a Mosca per procedere, presso la sede del ministero per gli affari esteri dell'Unione delle repubbliche socialiste sovietiche, al deposito della firma, a nome e per conto del governo sammarinese, e della convenzione sul divieto di elaborazione, fabbricazione e accumulazione di scorte di armi batteriologiche (biologiche) e tossiche e sulla loro distribuzione. *(Ansa)*

UXORICIDIO IN EMILIA DI UN UOMO DA POCO DIMESSO DAL MANICOMIO

Strangola la giovane moglie alla presenza del figlioletto

Il bimbo ha creduto che la mamma si fosse messa a dormire - La follia movente del delitto L'arresto dell'omicida ad Ostia, dinanzi alla casa di un fratello che aveva avvertito la polizia



Una recente fotografia dell'uxoricida e della sua vittima

Bologna, 28

Un uomo di 42 anni, dimesso da poco dal manicomio, Liberatore Galante, originario di Grottaminarda (Avellino), ha ucciso la scorsa notte la moglie Tommasina Abruzzese, di 28 anni, anch'essa di Grottaminarda, strangolandola nel corso di una lite nella loro casa di Castelcampeggi di Calderara di Reno (Bologna). Alla lite ha assistito il figlio Roberto, di quattro anni e mezzo. L'uomo è stato arrestato ad Ostia, dove era fuggito dopo l'uxoricidio per trovare rifugio presso un fratello, Salvatore.

Prima si è recato con la sua «500», a Calderara di Reno, dove abitano i suoi anziani genitori. Al padre, Antonio Galante, di 76 anni, ha detto: «Io vado a Roma; vai a casa mia e prenditi cura di Roberto». Il vecchio, erano passate da poco le cinque del mattino, è uscito e, a piedi, attraverso i campi, ha percorso sei chilometri per arrivare a Castelcampeggi, dove la famiglia Galante abita in via Longarola 144: «Ho aperto la porta con la chave che mi aveva lasciato mio figlio — ha raccontato — e, in camera da letto, ho visto mia nuora Tommasina morta. Vicino a lei dormiva Robertino».

Il piccolo Roberto ha riferito di essere stato svegliato dalle urla dei genitori e di essersi spaventato. «Poi ho visto la mamma rimettersi a dormire e anch'io mi sono riaddormentato», ha detto. La donna, invece, era stata uccisa dal marito e il suo corpo giaceva sul letto matrimoniale, quasi interamente ricoperto da un lenzuolo. Il bimbo, che dormiva in un lettino a fianco dei genitori, non si è reso conto dell'accaduto: ha solo detto di avere pianto vedendo il babbo che sgridava la mamma.

E' stato il fratello di Liberatore Galante a mettere la polizia sulle tracce dell'uxoricida. L'uomo, infatti, che abita ad Ostia, aveva ricevuto da una sorella una telefonata ed era stato messo al corrente dello omicidio. La sorella, inoltre, gli aveva detto che Liberatore si sarebbe recato probabilmente a casa sua. L'uxoricida, infatti, a bordo della sua «500» ha raggiunto Roma. Qui, a causa della foratura di una gomma, è stato costretto a lasciare l'automobile e con un taxi si è fatto condurre a Ostia. Nella cittadina erano ad attenderlo, nei pressi di casa, gli agenti del commissariato di Ostia, i quali lo hanno dichiarato in arresto.

Il Galante nell'ottobre del 1971 a Cesena a bordo di un pullman diretto a Rimini, colpì con cinque coltellate l'autista, ferendolo non gravemente.

Una perizia lo dichiarò seminfermo di mente e soggetto a crisi epilettiche, per cui fu internato nel manicomio giudiziario di Reggio Emilia. Il 15 novembre 1972 la Corte d'assise d'appello ridusse la pena a due anni e due mesi. Il Galante fu dimesso dal manicomio giudiziario ma pochi giorni dopo, colto da una crisi, fu ricoverato d'urgenza nell'ospedale psichiatrico di Reggio Emilia, dal quale fu dimesso il 5 gennaio scorso.

Secondo i primi accertamenti fatti, il delitto trova spiegazione soltanto in un «raptus». Tommasina Abruzzese ha sempre tenuto un comportamento correttissimo. *(Ansa)*

«METTERE LE CARTE IN TAVOLA»

Dalla prima pagina

socialdemocratico Orlandi è stato esplicito nel ribadire le condizioni giudicate dal PSDI irrinunciabili per poter parlare di ripresa della collaborazione con il PSI. Dalle parole di Orlandi emerge che solo in periodo di polemiche elettorali è stata raggiunta tanta asprezza nei rapporti tra PSDI e PSI ed emerge, in conseguenza, la illusorietà di chi sollecita una rapida riedizione del centro-sinistra. Orlandi ha auspicato che la riunione del consiglio nazionale democristiano, in programma per l'8 febbraio, sia «la riunione delle carte in tavola», e ha aggiunto che l'azione del governo non deve restare paralizzata fino al congresso democristiano di maggio, ma tradursi in impegni operativi di rilievo, quali la riforma universitaria, della casa e della sanità.

Una serrata polemica contro le sinistre democristiane e contro i socialisti è stata sviluppata oggi anche dai liberali. Il segretario del partito Bignardi ha sostenuto che «l'agitazione delle sinistre democristiane contro il governo di centralità manifesta il timore diffuso e consistente che il governo Andreotti si rafforzi a spese di alternative, peraltro oggi insussistenti, di centro-sinistra. E' un'agitazione a vuoto, che però suscita — ha aggiunto Bignardi — altre agitazioni, e forse non è fuor d'opera vedere un nesso tra manovre politiche, irrigidimenti sindacali e rinfocolati disordini di piazza».

«Gli italiani debbono essere consapevoli — ha concluso il segretario liberale — della posta in gioco: le forze politiche che hanno trasformato l'Italia del miracolo economico nell'Italia dissestata di oggi, tentano la rivincita; sono i visionari contro i realisti, i demagoghi contro i democratici e il partito della viltà contro il partito della responsabilità e del coraggio». Da parte sua il ministro Bozzi ha sostenuto, in un discorso a Verona, che «le sinistre democristiane giocano al PSI con scarsa convinzione, più per uso interno — in vista del congresso — che per far saltare la politica di centralità del governo».

Di questo sembrano convinti anche alcuni settori socialisti. In polemica con De Martino, l'esponente della sinistra del PSI, Querci, ha osservato che «talune dichiarazioni aperturistiche di interlocutori della maggioranza democristiana verso i socialisti sono utilizzate piuttosto per il mutamento degli equilibri di potere all'interno della DC, che per una reale inversione delle tendenze politiche attualmente prevalenti». Querci ha sollecitato una riunione del comitato centrale socialista, per discutere la linea di «disponibilità» dei demartiniani verso la riedizione del centro-sinistra. In altre parole, nel PSI ci si sta rendendo conto che le tesi che hanno permesso a De Martino di vincere il congresso di Genova, con la promessa di un sollecito ritorno al governo, non hanno alcun riscontro nella realtà.

R. P.

A TORINO

una serie di aggressioni contro i giovani che distribuivano volantini con l'invito a partecipare alla manifestazione. Le «provocazioni» sarebbero proseguite fino al pomeriggio di ieri e riprese anche durante il deflusso. Ad esse avrebbero reagito alcuni «compagni» inseguendo una «squadra fascista», fino alla sede del MSI.

Nel comunicato si afferma poi che gli agenti, dopo aver cominciato a sparare davanti alla sede del MSI, avrebbero inseguito alcuni giovani di sinistra fino in piazza dello Statuto, «a centinaia di metri» dal locale del Movimento sociale, continuando «a sparare ad altezza d'uomo e al buio in mezzo ai passanti, su gente che scappava, operando poi quattro arresti». Il comunicato afferma infine che la polizia sta montando una provocazione per coprire «le responsabilà degli agenti che hanno sparato» e accusa la federazione torinese del PCI di aver «delatoriamente e irresponsabilmente denunciato l'antifascismo come provocazione» nella posizione espressa dopo gli incidenti.

A Milano, intanto, il più stretto riserbo ha circondato i movimenti odierni del capo della polizia, prefetto Angelo Vicari, che si trova da ieri pomeriggio in città. Come noto, il dott. Vicari è stato incaricato dal ministro degli interni Rumor di stendere un ulteriore dettagliato rapporto sugli incidenti avvenuti martedì sera davanti alla «Bocconi». *(Ansa)*

CORAGGIOSA DENUNCIA DI UNO SCIENZIATO MESSINESE

Fuori del «clan» universitario nessuna possibilità di ricerca

Il prof. Giulio Tarro sta tentando nuove vie per combattere il cancro Lusinghieri riconoscimenti dagli Stati Uniti - Inadeguatezza dei fondi

Napoli, 28

Il prof. Giulio Tarro, il giovane ricercatore collaboratore di Albert Sabin che sta tentando nuove vie per combattere il cancro, ha svolto oggi una relazione sui problemi della ricerca medica in Italia nel corso di un incontro di studio indetto dal centro «Nuovo Mezzogiorno», nella sala delle conferenze della villa Pignatelli.

L'incontro, al quale hanno presenziato parlamentari, autorità civili e militari e numerosi esponenti del mondo accademico, scientifico e medico, è stato introdotto dal presidente del centro, dott. Mauro Leone, il quale ha rilevato che in Italia i problemi della ricerca medica in particolare, e quelli della ricerca scientifica in generale, non sono sempre adeguatamente inseriti nell'ambito di una seria politica di programmazione nazionale. Il generale disinteresse nel sostenere le ricerche del prof. Tarro — ha detto Mauro Leone — ha dimostrato che è necessario sollevare l'attenzione dell'opinione pubblica, attraverso gli interventi degli organi di informazione, dei movimenti di cultura e di opinione. Riferendosi in particolare al problema della ricerca nel Mezzogiorno, Leone ha sottolineato che la carenza di iniziative in questo settore si ricollega a quella generale della mancanza di un approfondito e serio dibattito culturale, tale da impedire che le energie esistenti nel Meridione possano essere utilizzate e valorizzate come meriterebbero. Secondo Leone, nel Mezzogiorno, accanto alla depressione di ordine economico e sociale in atto, si ha anche una pericolosa «depressione di valori umani».

Nella sua relazione, il prof. Giulio Tarro ha tracciato il quadro delle strutture preposte alla ricerca scientifica e medica, sottolineando la mancanza di un adeguato coordinamento, la dispersione dei fondi — pure insufficienti — in ricerche inutili e costose, le resistenze opposte dagli ambienti accademici a studi portati avanti da giovani ricercatori non inseriti nel sistema universitario. «Né maggiore affidamento — ha detto Tarro — dà il Consiglio Nazionale delle Ricerche, un organismo dimostratosi inidoneo alla formulazione di una visione globale della ricerca scientifica, e particolarmente soggetto a confuse spinte particolaristiche. Tutto ciò aggrava enormemente la situazione della ricerca scientifica in Italia, già posta in una condizione d'inferiorità rispetto agli altri paesi della CEE dall'assoluta inadeguatezza dei fondi ad essa destinati, come è stato recentemente dimostrato da uno studio dell'OCED».

Tarro ha ricordato gli «enormi disagi» ai quali egli è andato incontro e va tuttora incontro nei propri studi sulla genesi dei tumori, la difficoltà di ottenere finanziamenti, adeguati locali ed attrezzature, assistenti e tecnici a tempo pieno.

Dopo aver sottolineato che le ricerche sono in fase preliminare, e che giustamente ogni eccessiva speranza può essere fuori luogo, Tarro ha fatto un riferimento ad alcuni giudizi espressi da altri medici e anche da enti, «giudizi — ha detto — basati su nessun fondamento, perché loro non si sono preoccupati di sapere che cosa rappresentavano le nostre ricerche». «Per fortuna — ha aggiunto — ho letto giudizi ben più fondati espressi dall'Istituto nazionale americano del cancro». A questo proposito, Tarro ha letto un comunicato dell'istituto statunitense, diffuso alla stampa il 13 dicembre scorso, nel quale l'istituto, dopo aver sottolineato, «la caratteristica iniziale delle scoperte», aggiungeva che, «se confermate, le tecniche immunologiche realizzate dai dottori Tarro e Sabin potrebbero però fornire i mezzi per stabilire una correlazione tra i virus dell'„herpes simplex" nell'uomo e certe forme cancerose, e potrebbero fornire i mezzi per una diagnosi precoce di alcuni tipi di cancro. Attualmente — concludeva la dichiarazione — non è stato ancora dimostrato che i virus dell'„herpes simplex" possano causare il cancro negli esseri umani».

In merito al proseguimento delle ricerche del proprio gruppo in Italia, Tarro ha detto: «Abbiamo avuto finalmente delle promesse, alcune concrete, come quelle della Regione Campania, altre ancora piuttosto vaghe da parte della Sanità. Non siamo insomma al momento della bacchetta magica. Ad ogni modo — ha concluso Tarro — pensiamo di poter continuare le ricerche in Italia: intanto per alcuni mesi possiamo ancora basarci sui finanziamenti americani già ottenuti. Desidero comunque sottolineare che è mio grande desiderio quello di continuare le ricerche a Napoli, dove le ho cominciate. Di Napoli, pur essendo io nato a Messina, mi sento un po' come figlio adottivo». *(Ansa)*



Telefoto Ansa

Napoli — La conferenza del prof. Tarro. Alla destra Mauro Leone

OTTO BASCHI ACCUSATI PER IL «CASO» DELL'INDUSTRIALE HUARTE

Tra rapito e rapitori discorsi sulla «pelota»

Fu trattato sempre bene, anche se il cibo era freddo ed era costretto a dormire sul pavimento - Mezzo miliardo di lire pagato per il riscatto

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Pamplona, 28

La polizia ha accusato otto baschi in rapporto al rapimento dell'industriale Felipe Huarte, sequestrato dodici giorni fa e liberato ieri. In queste ultime ore sono state fermate venticquattro persone, ma non tutte sono state imprigionate. Da fonti vicine alla polizia sembra tuttavia che i quattro rapitori di Huarte, appartenenti all'«ETA», l'organizzazione dei separatisti baschi, siano ancora al largo. Lungo il confine con la Francia le misure di sicurezza e la sorveglianza sono particolarmente rigide.

I quattro separatisti sarebbero: Tomau Perez Revilla, pittore di Bilbao, 35 anni, Jose Miguel Lujua, 25 anni, studente di Bilbao, Joaquin Villar, noto come «Fangio», e Jose Luis Zabalondo. Tutti sono ricercati anche per «atti di terrorismo» e due di essi per aver organizzato un anno fa il rapimento dell'industriale Lorenzo Zabala.

Sia Zabala che Huarte sono stati rimessi in libertà dopo che le rispettive famiglie hanno esaudito le richieste dei separatisti.

Felipe Huarte ha tenuto una conferenza stampa sabato sera nel corso della quale ha detto di non essere in grado di identificare le persone che lo sequestrarono, perché queste gli impedirono di vedere, o con una fascetta nera o con un cappuccio. L'industriale ha aggiunto che la polizia non gli ha chiesto molto dei rapitori, i quali ha detto, «si comportarono sempre molto bene». I quattro parlarono poco con Huarte, una volta della «pelota», il gioco trazionale dei baschi, del quale Huarte tempo addietro era un campione. Un'altra volta ancora gli dissero: «Se le cose non vanno bene nella tua industria, tu vedi cosa succede».

«Tra loro parlavano la lingua basca che io non comprendo» ha dichiarato Felipe Huarte, «non aspettavo le trattative per la mia liberazone; una volta ebbi il permesso di scrivere una lettera a mia moglie, che venne consegnata senza censura. Presero il mio orologio e, completamente al buio, persi la cognizione del tempo; essi erano sempre rispettosi, anche se nei primi giorni alquanto duri: dormivo sul pavimento, il cibo era freddo, poi mi portarono in un posto più caldo con cibo caldo, non mi sono mai lavato o sbarbato, soltanto una volta ho cambiato gli abiti; ero sempre legato, ad eccezione di quando mi portavano il cibo».

Secondo alcune informazioni, la guardia civile spagnola avrebbe scoperto il luogo dove Huarte è stato tenuto prigioniero: si tratterebbe di una località basca in un raggio di venti chilometri dalla città di confine di Irun. La guardia civile conduce le indagini nella regione limitrofa, tra la Navarra e Guipuzcoa, e anche nella vallata di Oyarzun, abitata da qualche migliaia di fattori e contadini.

Posti di blocco sono stati istituiti sulle strade in prossimità di Bilbao, Vitoria, Eibar e di altre località della provincia basca, relativamente vicine al punto dove Felipe Huarte è stato rimesso in libertà.

Huarte ha 45 anni ed è uno degli uomini più ricchi della Spagna. La sua famiglia possiede un vasto impero industriale nella provincia settentrionale del paese. Da fonti vicine alla famiglia Huarte si è appreso che è stata versata la somma di cinquanta milioni di pesetas, pari a circa mezzo miliardo di lire, in valuta tedesca e americana.

A. L.

FRANA A MESSINA su baracche abitate

Messina, 28

Una frana è avvenuta stamane poco dopo le sei a Messina in contrada Camaro. Una ventina di metri cubi di terreno di una collinetta, dopo una forte pioggia, sono precipitati su un agglomerato di baracche abitate. E' stata distrutta l'abitazione di Rosario Irrera, di 78 anni, che stava dormendo con la moglie Agata Oliva di 76 anni, in via Quintino Mollica. Il vecchio è riuscito ad evitare di essere investito dal materiale franato, mentre la moglie è rimasta incastrata con il piede sinistro sotto una cassapanca; l'anziana donna è stata liberata dai vigili del fuoco ed è stata condotta all'ospedale «Piemonte» dove è stata medicata.

Altre baracche nella stessa zona sono minacciate dallo smottamento di terreno, e i vigili del fuoco hanno avvertito gli abitanti — alcune famiglie — del pericolo che incombe. Le baracche quindi sono state sgomberate d'urgenza. *(Ansa)*

MORTE IMPROVVISA di Flaviano Moscarini

Torino, 28

E' morto improvvisamente lo ing. Flaviano Moscarini, condirettore tecnico di «Quattroruote» e fondatore e direttore generale dell'Isam (Istituto sperimentale auto motori), con sede in Anangi.

Era nato a Potenza Picena (Macerata) nel 1905 e risiedeva a Roma, dove si era laureato a pieni voti nel 1931. Nello stesso anno aveva ricoperto la carica di assistente presso la facoltà di ingegneria a Bologna; due mesi dopo assunse la direzione dell'ufficio tecnico azienda tramvie e autobus di Roma, dove progettò il primo apparato di gasogeno a legna su autobus in servizio urbano in Italia.

Nel 1937 progettò e realizzò una sala-prova motori prescelta dall'ispettorato della motorizzazione del ministero dei trasporti quale centro di controllo per l'omologazione dei vari tipi di autoveicoli. Dopo un'intensa attività di studio, nel 1966 realizzò l'Isam (Istituto sperimentale auto motori) con scopi di ricerca e sperimentazione nel campo automobilistico e motoristico.

Flaviano Moscarini era considerato tra i maggiori esperti nel campo dell'automobile.

ULTIMATA LA PROCEDURA D'ESPULSIONE

Forse la Briffa già via dalla Grecia

La «cospiratrice» non rientrerebbe subito in Italia ma si recherebbe per breve tempo in Svizzera

Atene, 28

L'espulsione dalla Grecia di Lorna Briffa Caviglia è attesa fra oggi e domani, lunedì. La procedura del provvedimento di sospensione della pena inflitta all'italiana dalla corte marziale (20 mesi di carcere sotto la accusa di «cospirazione») e dell'immediata espulsione è stata ormai ultimata.

Il consiglio dei magistrati della corte d'appello ha emesso sabato a mezzogiorno il suo verdetto, che tuttavia verrà reso noto pubblicamente lunedì, nella tarda mattinata. La sentenza, senza possibilità di appello, verrà allora apposta sull'albo delle informazioni giudiziarie al secondo piano del palazzo di giustizia ateniese (Arskeion), chiudendo definitivamente, per la giustizia militare elienica, il caso Briffa. La Briffa tuttavia potrebbe essere espulsa anche prima della pubblicazione ufficiale, in quanto i giudici hanno già proceduto al verdetto definitivo dichiarandosi favorevoli all'espulsione. In tali casi la polizia avoca sempre a sé le pratiche di espulsione, le pone in esecuzione, dandone notizia solamente a partenza avvenuta non appena l'aereo si trova fuori dallo spazio aereo nazionale.

La Briffa attende le ultime ore di detenzione al centro di polizia militare di Nea Filadelfia, alla periferia ateniese dove si trova dal momento del suo arresto, avvenuto il 21 agosto scorso. La signora è già rientrata in possesso degli oggetti sequestrati, del passaporto e del biglietto aereo.

La Briffa ha fatto presente alle autorità elleniche che non intende rientrare direttamente in Italia ma recarsi, per ragioni personali, per breve tempo in Svizzera.

Intanto la corte di appello ateniese emanerà domani lunedì, il verdetto a carico di 17 oppositori del regime greco (tra cui cinque donne) accusati di complotto per rovesciare con la forza il regime sociale del paese. Tra gli imputati si trovano due dirigenti del partito comunista greco, posto fuorilegge dalla guerra civile del 1949: D. Partsalidis di (68 anni) e C. Dracopulos.

I capi di imputazione a carico parlano di attività clandestine compiute dopo il colpo di stato del '67 e di diffusione di materiale antigovernativo, di raccolta di denaro e di reclutamento di personale per ricostruire la rete comunista.

Dracopulos e Partsalidis, nelle loro deposizioni, avevano affermato di avere come mira il rovesciamento del regime al potere perché «antidemocratico», ma di volerlo rovesciare con mezzi pacifici. Il pubblico ministero ha chiesto nella sua requisitoria la condanna per dodici dei 17 imputati. *(Ansa)*

MUORE UN OPERAIO cadendo da un traliccio

Torino, 28

Un operaio di 33 anni è morto oggi a Torino cadendo da un traliccio dell'alta tensione su cui stava eseguendo alcuni lavori. L'operaio, Pier Luigi Calani, abitante a Licciana Nardi, in provincia di Massa Carrara, lavorava presso la ditta di Raffaele Carpanelli. Il Calani si trovava su di un palo alto una ventina di metri, in via Ivrea 60, alla periferia della città, dove la ditta Carpanelli ha l'appalto per la posa dei cavi dell'alta tensione. Per compiere alcuni lavori più agevolmente, l'operaio si è levato le cinghie di sicurezza, ma a causa di un movimento falso, ha perso l'equilibrio ed è precipitato nel vuoto. Soccorso dai propri compagni di lavoro, è stato trasportato al pronto soccorso dell'ospedale Martini, dove però è giunto ormai privo di vita. *(Italia)*

QUANDO I GIORNALISTI SCOPRONO LE TOMBE

Troppo massiccia la dose anche per il nipote di Stalin

Il giovane, 23 anni, è morto per «un abuso di sostanze chimiche» ed è stato sepolto in silenzio nel più prestigioso cimitero di Mosca

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Mosca, 28

E' stata una dose eccessiva di sostanza chimica a far morire il giovane nipote di Stalin la cui fine, taciuta dalla stampa sovietica, è ora conosciuta perché un giornalista occidentale ha visto per caso la tomba in un cimitero di Mosca. Lo dicono fonti sovietiche. Secondo questi informatori, Vasily Vasilievic Stalin, di 23 anni, è morto per «un abuso di sostanze chimiche, un iperdosaggio».

Chi ha dato questa informazione non ha detto che Vasily fosse tossicomane, né ha dato altri particolari della vita e della morte del giovane cui Stalin fu nonno. Si dice soltanto che abitava a Mosca.

I mezzi d'informazione controllati dal governo sovietico non hanno dato notizia della fine del giovanotto. L'intimità delle famiglie dei dirigenti viene rigidamente salvaguardata nell'URSS. E' stato durante una visita al cimitero di Novodevichy, il più prestigioso di Mosca dopo la muraglia del Cremlino, ove è sepolto Stalin, che il giornalista occidentale ha scorto la semplice lapide di marmo con il nome, Vasily Vasilievic Stalin, e le date: nato il 30 settembre 1949, morto il 12 novembre 1972.

Solo qualche ramoscello di abete adornava la tomba, e si vedevano ancora vari mazzi di fiori ormai appassiti.

A pochi metri di distanza dalla tomba di Vasily è quella più grande e adorna di una statua della nonna del giovane, la seconda moglie di Josef Stalin Nadezhda, morta nel 1932 in oscure circostanze.

Vasily, dicono gli informatori sovietici, era uno dei cinque figli del tenente generale Vasily Stalin, figlio adottivo di Josef. Il generale si tolse la vita nel 1962, in una crisi di depressione causata dall'alcolismo.

Nel fatto che il giovane abbia avuto sepoltura nel cimitero di Novodevichy, gli osservatori vedono una indicazione della stima che le autorità sovietiche riservano agli eredi di Stalin. Novodevichy è il cimitero ove è stato tumulato anche Nikita Kruscev. Non lontano dalla tomba di Vasily Stalin è quella della più giovane delle quattro figlie di Kruscev, Elena, deceduta lo scorso 14 luglio.

Nemmeno la morte di Elena Kruscev era stata annunciata dalla stampa sovietica. Fu un giornalista a vedere la tomba, lo scorso ottobre, durante una visita a Novodevichy. Come i figli e i nipoti di altri dirigenti sovietici, Elena Kruscev e Vasily Stalin condussero esistenza oscura; di Vasily le grandi masse del popolo sovietico ignoravano anche il nome. Non fa meraviglia dunque che la sua morte sia passata inosservata.

A. I.

Un arresto nelle indagini per sequestro di persona

Latina, 28

Un nuomo di 28 anni, Franco Zenta, è stato arrestato per porto abusivo d'arma dagli agenti della squadra mobile di Latina; insieme con altre due persone, di cui non si sa il nome — è stato inoltre denunciato per essere sottoposto a misure di sicurezza. I tre — secondo la polizia — si sarebbero accordati per compiere il rapimento di una o due persone.

Ciò è stato rivelato al magistrato dott. Alfredo Santangelo, dal commissario dott. Francesco Giordano il quale è riuscito ad entrare in contatto con i tre.

Il funzionario di polizia ha indicato nella studentessa Norma Brandetti, di 17 anni e in Pietro Cucciardi, di 23 anni, le persone che dovevano essere rapite.

I tre sono stati fermati nei pressi di Latina mentre erano a bordo di un'auto condotta dallo stesso commissario Giordano; Zonta è stato trovato in possesso di un coltello di genere proibito. *(Ansa)*

Esordio registico di Buñuel junior

Parigi, 28

Esce in questi giorni a Parigi il primo lungometraggio diretto da Juan Buñuel, figlio del noto regista spagnolo Luis Buñuel. Nato a Parigi, da madre francese, Juan Buñuel ha 39 anni, ha già realizzato con successo diversi documentari, ha lavorato con parecchi noti registi compreso suo padre, è scultore e pratica diversi sport fra cui la lotta.

Il suo primo vero film, che ha già vinto il premio Sadoul 1972 e ora affronta il giudizio del grande pubblico, si intitola «Au rendez-vous de la mort joyeuse»,

PER CONTROBATTERE LA TESI WISENTHAL

Secondo gli spagnoli Colombo è genovese

Questo il parere di tre studiosi iberici

Madrid, 28

Cristoforo Colombo è genovese, scrive stamane Juan Cantavella nel supplemento domenicale del quotidiano «Ya». E' la prima volta che un organo di informazione spagnolo ammette apertamente questa tesi, anche se oggi serve per controbattere le affermazioni di Simon Wisenthal, il quale recentemente ha pubblicato uno studio per dimostrare l'ascendenza iberica e di ebreo convertito del grande navigatore. Juan Cantavella cita i giudizi di Jaime Delgado, Juan Manzano, Manuel Ballesteros, tre grandi studiosi spagnoli che si sono dedicati ai temi colombiani ed alla scoperta del continente americano. I tre respingono nettamente la tesi di Wisenthal.

«Colombo era genovese... ma il vero significato storico della scoperta dell'America consiste nel fatto che l'impresa fu completamente spagnola» dichiara Jaime Delgado. «Se Colombo non si fosse impegnato nel voler dimostrare che esistevano delle terre all'altra sponda dell'Atlantico» aggiunge Manuel Ballesteros «il progresso della navigazione avrebbe ad ogni modo condotto allo sbarco degli europei sul continente occidentale. Ma sarebbero stati uomini di tutti i paesi d'Europa, e non soltanto della Spagna, e l'unità amministrativa, politica, economica e culturale, molto probabilmente, non sarebbe stata raggiunta».

«Colombo è genovese» dichiara infine il rettore della università di Siviglia Juan Manzano; «in ciò seguo l'opinione generalizzata della storiografia più quotata. Esistono documenti italiani a riprova di ciò». *(Ansa)*

UNA «LISTA NERA»

Divi sgraditi agli arabi

Il Cairo, 28

L'ufficio della Lega araba per il boicottaggio di Israele ha confermato il divieto di importare nei paesi arabi dei film di numerosi celebri attori, quali Elizabeth Taylor, Frank Sinatra, Juliette Greco, Jerry Lewis, Danny Kaye, Paul Newman, Joanne Woodward. Vietata in generale, con tutti i suoi prodotti, è la compagnia americana United Artists. I motivi per il boicottaggio, è stato precisato, sono i seguenti: manifestazioni aperte di appoggio a Israele, appartenenza a organizzazioni sioniste che forniscono fondi a Israele, partecipazione a film anti-arabi. *(Ansa)*

NEONATA IN OSPEDALE trovata morta

Roma, 28

Una bambina appena nata è stata trovata morta tra le lenzuola della lavanderia dell'ospedale Santa Maria della Pietà. La madre della bambina sarebbe una donna di 38 anni, Domenica De Bernardis, ricoverata da cinque giorni nell'ospedale. Il corpo della neonata è stato scoperto da una dipendente dell'ospedale la quale ha avvertito la direzione sanitaria. Dalle indagni della polizia, è risultato che la De Bernardis, entrata volontariamente al «Santa Maria della Pietà» lunedì scorso, avrebbe partorito da sola e si sarebbe poi disfatta della figlia abbandonandola tra le lenzuola nella lavanderia.

Oggi la donna ha avuto una emorragia e, dopo che è stato trovato il corpo della piccola, è stata ricoverata nel reparto chirurgico dell'ospedale, e piantonata dalla polizia.

Sono in corso accertamenti per stabilire la causa che ha determinato la morte della piccola. *(Ansa)*

TROVATO IL CADAVERE DI «MANNY» GAMBINO

SOLUZIONE TRAGICA PER IL PARENTE DEL «DON»

Era scomparso il maggio scorso - Pagato il riscatto senza liberazione

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
New Shrewsbury, 28

Il mistero sulla sorte di Emanuel «Manny» Gambino, nipote di «Don Carlo» Gambino, ha trovato una soluzione, tragica purtroppo come da più indizi si temeva. Il corpo del 29enne nipote dell'uomo indicato dalla polizia come uno dei più potenti personaggi della malavita è stato scoperto in una fossa scavata in una zona boscosa di New Shrewsbury, nel New Jersey, a circa 50 chilometri da New York.

«Manny» Gambino era scomparso il 18 maggio scorso dopo aver lasciato la sua casa di Flushing per un viaggio di affari. Le autorità non erano state immediatamente avvertite del rapimento, ma si venne a sapere che i rapitori avevano chiesto un riscatto di 200.000 dollari, pari a 145 milioni di lire italiane. In un secondo tempo si seppe che la famiglia Gambino, trattando coi rapitori, era riuscita ad ottenere una riduzione delle loro pretese, e che la somma era stata così fissata a 60 mila dollari (35 milioni di lire). Il danaro, a quanto si riuscì a sapere, era stato lasciato in un punto concordato coi rapitori nello stato del New Jersey. I malviventi lo prelevarono ma Gambino non venne liberato. Più tardi, nell'aeroporto di Newark, venne rinvenuta l'auto di «Manny», macchiata di sangue.

Il cadavere di Gambino, in stato di avanzata putrefazione, giaceva in una fossa scavata alla meglio, profonda circa un metro, avvolto in un lenzuolo. Esso si trova ora nel centro medico della Contea di Monmouth, a Long Branch, per la autopsia di rito. Walace Laprade, agente speciale dell'FBI per il New Jersey, ha detto che la identificazione definitiva e formale del cadavere dovrà avvenire sulla base della protesi dentaria.

Quanto alla scoperta, essa è avvenuta, secondo Laprade, «grazie a informazioni raccolte nel corso delle indagini sulla sorte del Gambino».

Il 4 dicembre scorso il 37enne Henry Sentner e certo John Kilcullen si erano consegnati alla polizia nel quadro delle indagini sul rapimento del Gambino. Accusati di rapimento, vennero trattenuti in stato di detenzione non avendo potuto pagare una cauzione di centomila dollari. Altri due uomini sono ricercati in relazione al caso.

Sentner ha affermato che Gambino aveva organizzato un falso rapimento per fuggire con l'amante, Mancy Masone. Tuttavia le autorità hanno sempre sostenuto che si trattava di un vero rapimento, e che Sentner lo aveva attuato nella convinzione che la famiglia Gambino avrebbe preferito pagare il riscatto piuttosto che interessare alla cosa le autorità.

Una lettera impostata il 23 maggio e ricevuta dalla moglie di Gambino, Diane, aveva determinato un consiglio di famiglia a conclusione del quale si era deciso di chiedere aiuto. Quella sera stessa, la signora Gambino si era messa in contatto con l'FBI.

Secondo le autorità, Sentner avrebbe dichiarato che l'ammontare del riscatto raccolto nel punto concordato tra i rapitori e la famiglia Gambino era in realtà di 31.500 dollari, ossia la metà di quello pattuito.

Lo zio di Gambino, il 70enne Carlo, è elencato negli archivi del ministero della giustizia come capo di una delle cinque famiglie di Cosa Nostra a New York e come «capo dei capi» della mafia.

A. P.

LA VICENDA DELLA BIMBA RAPITA PER ERRORE

È volato a New York il padre di Antonella

Tranquillizzato dalle notizie giunte da parte dell'F.B.I.

Roma, 28

«Spero solo che mia figlia — ha detto Nicola Frugis prima di partire per New York, da dove riporterà in Italia la piccola Antonella rapita per errore — non abbia subito traumi. Mi hanno detto che prima di partire per Parigi la bambina, evidentemente terrorizzata, chiamava „mamma" Camilla Ingravallo. Certo che questa increbile avventura non la dimenticheremo facilmente».

Il «Boeing 707» della Pan American con a bordo il padre di Antonella Frugis è decollato dall'aeroporto di Fiumicino per gli Stati Uniti alle 11.10. Giungerà a New York verso le 15 (ora locale). Prima di partire, Nicola Frugis ha acquistato in una boutique nella sala transiti dell'aerostazione internazionale del Leonardo da Vinci una bambola con lunghi capelli biondi. «La darò ad Antonella — ha detto commosso l'uomo — con la speranza di ridarle un po' di fiducia nella gente».

Quanto alla donna che ha rapito sua figlia, Nicola Frugis ha detto: «Non posso e non voglio giudicarla. La Ingravallo avrà tanto sofferto nella vita, ma non aveva diritto di agire a quel modo. Adesso, però, devo pensare solo ad Antonella».

Nicola Frugis, che la scorsa notte ha dormito presso un cugino, Giulio Oddi, che risiede a Roma, è apparso molto più sereno di ieri. «La notizia — ha detto — che Antonella è nelle mani dell'F.B.I. mi ha notevolmente tranquillizzato».

Al Leonardo da Vinci si è anche recato il capo della sezione italiana dell'Interpol, vice questore Antonio Fariello, il quale ha coordinato le indagini in collaborazione con la polizia federale statunitense. «La felice conclusione della sconcertante vicenda — ha detto il funzionario — dimostra ancora una volta l'efficacia della collaborazione internazionale tra le polizie del mondo».

Il dott. Fariello ha aggiunto che ormai non ci dovrebbero essere ostacoli a una consegna immediata della bambina al padre. «Ho esaminato la documentazione in possesso del Frugis — ha aggiunto — e mi sembra completa (vi è anche una dichiarazione del sindaco di Folignano a Mare). Penso inoltre che Nicola Frugis sarà chiamato a testimoniare nel processo contro Camilla Ingravallo».

Prima della partenza dell'aereo, il dott. Sucato, della polizia di frontiera, ha consegnato al padre di Antonella il passaporto con il visto di ingresso negli Stati Uniti.

A Folignano a Mare la domenica sembra tranquilla come tutte quelle precedenti. Basta avvicinarsi, però, a qualcuno dei numerosi capannelli di gente che affollano la piazza principale per sentire che si parla della vicenda di Antonella

La famiglia del falegname Giuseppe Laruccia non era molto conosciuta. Pochi sapevano che l'uomo avesse la moglia in America e che vivesse con un'altra donna. *(Ansa)*

ULTIMA ORA

New York, 28

La bambina rapita per errore a Polignano a Mare si è incontrata, a casa del console generale a New York Vieri Traxler, con suo padre, Nicola Frugis, giunto a New York da Roma.

Nicola Frugis, ancora sulla scaletta di sbarco dell'aereo, è stato incontrato da due agenti dell'FBI che lo hanno portato prima per breve tempo alla sede del Bureau e quindi a casa del console Traxler dove si è svolto, in forma privata, il riconoscimento tra il padre e la bambina. Questa formalità è stata resa necessaria dagli equivoci sorti nei giorni scorsi anche in seguito alla grande somiglianza fisica tra la bimba rapita per errore e la figlia di Camilla Laruccia.



Telefoto Ansa

Roma — Nicola Frugis, il padre della piccola Antonella rapita a Bari e portata negli Stati Uniti, nell'interno dell'aeroporto di Fiumicino poco prima della sua partenza per New York. Nella mano stringe una bambola, un regalo per la sua bambina

EGIZIANO MORTO a 150 anni

Il Cairo, 28

Il più vecchio cittadino egiziano Hassan Gallad, è morto ieri all'età di 150 anni nel suo villaggio sulle rive del lago Menzaleh, a Nord-Est del delta del Nilo.

Nato nel 1823, Hassan Gallad partecipò ai lavori di scavo del canale di Suez. I suoi discendenti ammontano a 110 persone. Il più giovane dei suoi figli è andato in pensione soltanto 15 anni fa. *(Ansa)*

Innamorati ma solo dei cavalli





Londra, 28

«La principessa Anna e il tenente Mark Phillips sono innamorati, ma lo sono solamente dei cavalli e la loro comune passione per l'animale più nobile e più amico dell'uomo ne ha fatto due buoni amici. Questo è tutto». Lo afferma oggi il «Sunday Mirror» il quale aggiunge che non vi sarà alcun fidanzamento tra la principessa e il tenente dei dragoni della regina.

Secondo il giornale, la principessa vede nell'ufficiale del primo reggimento dei dragoni un compagno di squadra che potrebbe condurla a trionfi ancora più clamorosi nel mondo dello sport equestre. Per questo si vedranno ancora i due giovani assieme, nei prossimi mesi.

Il «Sunday Mirror» aggiunge che l'ultimo week-end trascorso in Inghilterra dal tenente Phillips era previsto da almeno sei mesi. Il giovane era venuto in Inghilterra solamente per allenarsi in vista delle prove ippiche che si svolgeranno a Badminton, in aprile, e per vedere un film sul successo della squadra olimpionica britannica a Moraco. *(Ansa)*

★ GIORNALE DI TRIESTE ★

UNA DICHIARAZIONE DELL'ASSESSORE FOSCHI

Presidi esterni psichiatrici nella riforma dell'assistenza

Dai centri di zona all'azione preventiva all'alloggio popolare
Risposte a problemi sollevati da un'interrogazione alla Provincia

L'Amministrazione provinciale e la direzione sanitaria dell'Ospedale psichiatrico non hanno alcuna intenzione di trasferire gli attuali ricoverati a San Giovanni in altri istituti. Tale assicurazione è stata data dall'assessore Foschi — nel corso dell'ultima seduta del Consiglio provinciale — ai consiglieri liberali Pampanin e Sancin che avevano sollevato l'argomento, manifestando viva preoccupazione. Essi si sono infatti richiamati a un progetto di trasferire appunto presso altri istituti parte degli attuali degenti nel comprensorio di San Giovanni; di conseguenza, anche un certo numero di dipendenti verrebbero comandati presso altre istituzioni di cura e di assistenza.

L'assessore Foschi ha negato senza riserve l'intenzione di procedere a trasferimenti, per cui — ha dichiarato — non sono neppure previsti accordi con altre amministrazioni. Tuttavia — ha ammesso — «si può verificare la necessità di accordi con altri enti, accordi che vengono studiati da tempo, a esempio con l'ECA per la gestione dell'alloggio popolare di via Gaspare Gozzi: non si tratta però — ha precisato l'assessore — di trasformare l'alloggio in ospedale psichiatrico ma, pur mantenendo tale alloggio nelle sue funzioni di ospizio temporaneo, di associare ad esse quelle di presidio psichiatrico con funzioni di consultorio, ambulatorio, ecc. E ciò allo scopo di poter seguire da vicino gli ospiti di tale alloggio e offrire ad essi la possibilità d'interventi preventivi, di assistenza sanitaria e sociale, prevenendo così la spedalizzazione allo Psichiatrico data la forte incidenza di ricoverati — ha detto — provenienti da questo alloggio popolare con le particolari condizioni disagiate (indigenza, etilismo, eccetera) in cui gli utenti dell'alloggio purtroppo versano. Si tratta — ha rilevato ancora lo assessore — di quella prevenzione primaria, già prevista e approvata con la delibera di riforma dell'assistenza psichiatrica».

Dopo l'iniziale diniego dell'intendimento di trasferire altrove i ricoverati dello Psichiatrico, l'assessore ha ancora ammesso che «è previsto il ricovero in istituti esterni, gestiti perciò da altre amministrazioni, di degenti che debbano essere sottoposti a cure specialistiche di natura non psichiatrica, come si è operato nel passato senza inconvenienti e difficoltà particolari, né di natura soggettiva né oggettiva». Ed ha parlato poi di «altri movimenti che potrebbero essere effettuati, specialmente per quanto riguarda i presidi esterni (consultori, ambulatori, ospedali di giorno e di notte, ecc.) e che avrebbero come soggetti i ricoverati dimessi e qualificati come ospiti oppure i volontari, per i quali non c'è la necessità né di permessi o consensi dei familiari, né del nullaosta da parte dell'autorità giudiziaria, essendo tali soggetti in possesso — ha dichiarato — di tutti i diritti e quindi giuridicamente autonomi, in quanto ritenuti capaci di volere e d'intendere e in possesso di propria capacità decisionale».

Per quanto riguarda infine il personale che «eventualmente presterà servizio nei vari centri di zona», esso è «perfettamente a conoscenza — ha dichiarato l'assessore Foschi — di tale eventualità, come lo sono le organizzazioni sindacali. E' ovvio che al momento dell'impiego, tale materia sarà regolamentata, tenendo debito conto di mansionari, organici, turni ecc.».

Il consigliere Sancin si è dichiarato insoddisfatto della risposta manifestando preoccupazione per la «disinvoltura» — ha detto — con cui viene affrontata la delicatissima operazione di reinserimento dei ricoverati dello psichiatrico nella vita civile. E' intervenuto anche il presidente Zanetti, per respingere l'accusa di «disinvoltura» ed opporre invece l'«estrema attenzione» con cui la Provincia segue la questione.

Stasera la DC decide sul congresso

A UDINE FORZE BILANCIATE FRA «PROSPETTIVE FRIULANE» E LE ALTRE SINISTRE

Stasera si riunisce a Palazzo Diana il comitato provinciale della DC, chiamato a decidere, come già preannunciato, sulla convocazione del congresso provinciale democristiano.

La lista di «Prospettiva friulana» (morotei) ha ottenuto la maggioranza dei voti (7420, 43,63 per cento) nel congresso provinciale della D.C., ma divide alla pari i posti nel nuovo comitato provinciale con la lista unita di «Forze Nuove» e «Base» che ha raccolto 7220 voti, pari al 42,34 per cento e quella di «Iniziativa popolare» con 2435 voti, pari al 14,02 per cento.

Il comitato provinciale udinese, composto di 30 membri, sarà infatti formato da 13 consiglieri della lista di «Prospettiva friulana» e da 13 della lista di «Forze Nuove - Base», mentre i rimanenti quattro seggi sono dei centristi di «Iniziativa popolare».

Questa la composizione del comitato provinciale: «Prospettiva friulana»: Antonio Comelli, Claudio Beorchia, Mario Lucca, Giuseppe Tonutti, Giuseppe Pascolini, Diego Carpenedo, Angelo Candolini, Titta Metus, Mario Chittaro, Roberto Dominici, Franco Trangoni, Elia Tomai, Paolo Nicolini.

I 13 componenti della lista «Forze Nuove - Base» sono: Mario Toros, Adriano Biasutti, Sergio Bertossi, Vinicio Turello, Antonio Stella, Lino Comand, Renzo Croatto, Luciano Romano, Luciano Floramo, Carlo Ravanello, Renato Bergamasco, Ermes Galante, Ezio Picco.

Infine questi i quattro eletti per la lista di «Iniziativa Popolare: Alfeo Mizzau, Arnaldo Armani, Enzo Valnero, Vittorio Zanon.

L'ACCUSA A FREDA PER ESTORSIONE

Forse anche Forziati stamane al processo

Visto in città il procuratore scomparso da un anno
Il Tribunale terrà udienza nell'aula della Corte d'Assise

Franco Freda, il procuratore legale padovano di 32 anni, sul quale grava l'accusa di essere uno dei mandanti degli attentati dinamitardi dell'autunno del 1969, culminati in quello alla Banca dell'agricoltura di Milano, stamane sarà presente nell'aula della Corte d'Assise (dove terrà udienza per la occasione il Tribunale penale, presieduto dal dott. Egone Corsi), per rispondere di un tentativo di estorsione che egli avrebbe compiuto, assieme a due giovani di estrema destra, ai danni del procuratore legale triestino Gabriele Forziati.

Secondo il capo d'accusa, Franco Freda, in concorso con Manlio Portolan di 31 anni e Francesco Neami di 26 (vicesegretario del «Fronte della gioventù», un'organizzazione di estrema destra), avrebbe compiuto «atti idonei diretti in modo non equivoco a indurre il dott. Gabriele Forziati a consegnare 500 mila lire, con la minaccia che in caso contrario il Freda lo avrebbe coinvolto in un procedimento penale contro di lui pendente». Gabriele Forziati di 31 anni, procuratore legale e legato alla estrema destra, rispose al ricatto sporgendo il 6 luglio dello scorso anno una denuncia che consentì all'autorità giudiziaria di aprire un'istruttoria formale, conclusasi con il rinvio a giudizio dei tre.

Tra l'altro, Forziati disse di essere stato avvicinato dal Neami e dal Portolan e di aver avuto visione di una lettera scritta e spedita dal Freda dal carcere di Treviso, nella quale il Portolan veniva invitato a farsi dare mezzo milione di lire dal Forziati, con la minaccia che se questi non avesse acconsentito, Freda lo avrebbe coinvolto in un procedimento per reati politici che era stato aperto contro di lui.

Il dott. Forziati scomparve da Trieste lo scorso anno e non se ne hanno avute più notizie. Sembra che egli abbia dimorato ad Atene ma che intenda essere presente al processo che si apre stamane per costituirsi P.C.

In proposito ieri nella tarda serata si è diffusa la voce che effettivamente Forziati si trova a Trieste. C'è chi afferma di averlo visto, precisando di sapere anche come il giovane procuratore ha cercato di sottrarsi a quanti, in questi giorni, lo cercavano a casa sua o in quella di sua madre. Forziati cioè avrebbe preso alloggio in un albergo, evidentemente volendo fare un'apparizione a sorpresa all'apertura del processo.

Freda sarà difeso dagli avvocati Alberini di Venezia e Bezichieri di Bologna, mentre patroni di Neami e Portolan saranno rispettivamente gli avvocati Antonino Barbagallo e Sergio Giacomelli, entrambi del Foro triestino. Il pubblico ministero sarà rappresentato dal dott. Domenico D'Onofrio, mentre il collegio giudicante verrà composto dal dott. Francesco Ligabue e dal dott. Giuseppe Moscato.

Messa in memoria di Italo Orto

Nella ricorrenza della dolorosa dipartita di Italo Orto, il valente giornalista della radiotelevisione immaturamente scomparso, una Messa in suffragio sarà celebrata da don Carniel stasera, alle ore 18, nella chiesa di S. Antonio Nuovo.

Offerte per il Vietnam attraverso la CRI

Il Comitato regionale della CRI di Trieste è stato informato dalla propria direzione centrale che la presidenza del consiglio dei ministri, aderendo all'iniziativa della Croce Rossa internazionale ha autorizzato la Croce rossa italiana di promuovere una sottoscrizione nazionale a favore dell'azione di soccorso internazionale alle vittime del conflitto in Indocina. A tale scopo l'associazione ha aperto presso la Banca Nazionale del Lavoro di Roma un conto corrente speciale CRI 202202 sul quale il pubblico può versare offerte da qualsiasi agenzia della Banca Nazionale del Lavoro.

Pertanto per tutti coloro i quali interessa versare la loro offerta ai su detti fini possono farlo direttamente presso una qualsiasi agenzia della Banca Nazionale del Lavoro, riferendosi al n. 202202 del conto speciale, esistente presso la stessa Banca Nazionale del Lavoro a Roma, intestato all'Associazione.

MOMENTI DRAMMATICI NELLA PASSEGGIATA DOMENICALE A BARCOLA

Esanime al volante il guidatore l'auto sbanda e investe i passanti

Vittima del mortale malore un anziano professionista - Tra le persone urtate una mamma che spingeva una carrozzella: fortunatamente solo lievi contusioni

Un pietoso episodio ha funestato ieri pomeriggio la passeggiata domenicale sul lungomare di Barcola, dove il dirigente industriale Umberto Marass, di 73 anni, abitante in via Hermet 5, è stato colto da un mortale malore mentre si trovava alla guida della propria auto. La vettura è proseguita nella corsa ormai incontrollata e fatalità ha voluto che l'incidente accadesse sul tratto della riviera dove i pedoni sono costretti a procedere sulla carreggiata. Nello sbandamento l'auto ha così urtato una donna che spingeva una carrozzina, affiancata dalla propria figlia; colpito è stato anche un altro passante. Poteva essere una strage, ma fortunatamente la vettura era ormai senza velocità e tutte e quattro le persone (compresa la bimba nella carrozzina) se la sono cavata con enorme spavento ma con solo contusioni e piccole ferite.

L'incidente è avvenuto alle 16.30. Il sole stava tramontando ed era il momento del rientro dalla passeggiata sul lungomare. Umberto Marass, con la sua Opel Ascona, targata TS 138593, stava invece percorrendo il viale Miramare diretto verso Barcola. Al suo fianco era seduta la moglie, Valeria Batic. Quando la vettura è giunta all'altezza della gelateria Arnoldo, la signora ha visto il marito sbiancarsi improvvisamente in volto e respirare con difficoltà. Sono stati attimi drammatici e l'automobilista si è subito accasciato sul volante, mentre la vettura deviava verso sinistra. In quel punto della passeggiata a mare, il marciapiede è sbarrato con transenne per i lavori di fognatura, per cui i passanti sono costretti a scendere dal marciapiede e a camminare lungo il ciglio della carreggiata. In quel momento vi stavano procedendo, in fila indiana, la signora Tullia Giannotti Beccia, di 30 anni, abitante in via Paduina 9, la quale stava spingendo la carrozzina nella quale c'era la figlia Aretta, di sette mesi; seguivano la figlia maggiore, Rossana di 13 anni, e Francesco Gherdol, di 59 anni, abitante in via San Maurizio 3. La vettura priva di guida ha urtato e gettato a terra i tre passanti, investendo anche la carrozzina. Per fortuna, come abbiamo detto, la vettura non aveva velocità altrimenti l'incidente avrebbe potuto assumere proporzioni ben più drammatiche.

Un giovane bracciante portuale, Nereo Gulli, di 23 anni, abitante in via Gambini 7, è stato il primo ad accorrere in soccorso dei feriti e dello stesso Marass che giaceva riverso al volante. Il giovane gli ha praticato immediatamente la respirazione bocca a bocca e gli ha fatto anche un massaggio cardiaco esterno. Poi, visto che ogni sforzo era vano, aiutato da altri ha estratto l'uomo dall'abitacolo della vettura, lo ha steso per terra e gli ha praticato ancora la respirazione artificiale. Nel frattempo è giunta a tutta velocità l'autolettiga della CRI guidata dall'autista Malattia. Ne sono scesi il medico dott. Purini e gli infermieri Alessi e Vacca, i quali hanno immediatamente praticato all'automobilista un'iniezione cardiotonica. Il cuore dell'uomo non ha però reagito ed al medico della CRI non è rimasto altro da fare che redigere il certificato di morte.

Nel contempo sono stati soccorsi i feriti che, con l'autolettiga della CRI sono stati trasportati all'Ospedale maggiore. Anche la moglie del Marass, colta da malore, è stata accompagnata al nosocomio.

Alla presenza del comandante col. Borsetta, gli agenti della polizia stradale, giunti sul posto con il maresciallo Scherli, hanno effettuato i rilievi dell'incidente; da parte sua il sostituto procuratore della Repubblica, dott. Coassin, informato del fatto, ha concesso il nulla osta per la rimozione della salma.

L'incidente ha suscitato viva impressione sull'affollata riviera e un comprensibile ingorgo del traffico, poiché le auto, pur fatte defluire il più rapidamente possibile dagli agenti della stradale e dai vigili urbani, avevano formato una doppia fila lunga fino a Santa Croce. Il col. Borsetta ha dato a un certo momento ordine di bloccare la Costiera all'altezza del quadrivio di Sistiana per snellire un po' il traffico, che è ripreso a scorrere regolarmente appena dopo qualche ora.



(«Giornalfoto»)

L'auto del dramma e, in primo piano, la carrozzella rovesciata nell'urto con la macchina



Umberto Marass

LA PELLICCIA VALEVA TRE MILIONI

Sparito il visone durante il banchetto

Una pelliccia di visone del valore di tre milioni di lire, è sparita come per incanto dal guardaroba dell'albergo «Jolly» di corso Cavour. La denuncia del furto è stata presentata ieri pomeriggio in Questura dal marito della derubata, Guido Brassetti, abitante in Galleria Protti 1.

Il signor Brassetti, assieme alla moglie Maria Heidl, si era recato ieri all'albergo «Jolly» per presenziare alla cerimonia inaugurale del «Cenacolo triestino». Dopo una breve sosta al bar, la signora, accompagnata dal marito si è diretta al guardaroba, dove è stata appesa la pelliccia.

Al termine della colazione ufficiale la signora Brassetti non ha trovato più il suo visone. Il maresciallo Dellia della Volante, giunto sul posto con l'appuntato Giusti, ha interrogato il personale dell'albergo ma nessuno aveva visto nulla. Sono state fatte varie ricerche, ma non è stata trovata alcuna traccia della pelliccia.

Quiz con cinque fori in altrettanti portoni

Il danneggiamento di cinque portoni nel rione di Scoglietto ha messo in allarme la squadra politica e la squadra mobile della questura. Cinque fori all'altezza di un uomo in quattro cristalli e un buco in un portone di legno di altrettante case formano il quiz che la polizia cerca di risolvere. I portoni presi di mira sono quelli di Pendice Scoglietto 24, il primo dopo il ricreatorio e poi l'ultimo della strada; due portoni di via del Prato (una strada parallela) e — infine — il portone di legno di via dello Scoglio 145.

Ieri mattina la polizia con i suoi specialisti ha fatto i primi rilievi. Non sono stati rinvenuti eventuali proiettili. Secondo qualche testimonianza, fra la mezzanotte e l'una sarebbero rintronati spari come di petardi, seguiti dal rumore di motori di automobili. Sull'episodio la questura non ha diramato alcun comunicato.

Tragica morte del gen. Miani Canevari

Tragica morte ha incontrato durante un'escursione sulle Alpi Apuane il generale a riposo delle armi navali Fulvio Miani Canevari. La disgrazia è avvenuta venerdì alle pendici del Monte Sagro. Il gen. Miani Canevari, appassionato alpinista, stava attraversando, in compagnia del suo cane, un costone, quando è scivolato sul ripido pendio, probabilmente mentre stava allacciandosi allo scarpone un secondo rampone. Dopo un volo di circa 400 metri, il corpo del generale si è sfracellato su uno sperone roccioso.

Il gen. Miani Canevari aveva 65 anni. Era nato a Gorizia, dove aveva compiuto gli studi liceali. Laureatosi in ingegneria al Politecnico di Torino, era stato quindi ufficiale di complemento nell'artiglieria alpina. Successivamente, vinto un concorso all'Accademia di Livorno, si era indirizzato verso la carriera delle armi navali, percorrendola con brillanti risultati, fino a raggiungere il grado di generale e la carica di presidente della commissione permanente presso l'Arsenale di La Spezia. Combattente nella seconda guerra mondiale, era stato anche decorato al valore. Aveva cessato il servizio attivo nel novembre 1970 e aveva quindi assunto un incarico di consulente alla «Oto-Melara». Alpinista appassionato, era stato anche socio del CAI di Gorizia. A Gorizia contava ancora molti amici e conoscenti.

La salma del generale Miani Canevari, che giungerà questo pomeriggio da La Spezia, sarà inumata domani mattina

LA PROLUSIONE DI LUZZATTO FEGIZ AL «CENACOLO»

CIVILTÀ O CONSUMISMO DILEMMA APERTO AL RIMEDIO

Problema di costi le difese dagli inquinamenti ma occorre anche realismo nell'affrontarlo



(«Giornalfoto»)

Con un'interessante prolusione su «La società dei consumi e l'ecologia» (tenuta dal non dimenticato presidente della locale Camera di commercio, professor Pierpaolo Luzzatto Fegiz, docente all'Università di Roma ed accademico dei Lincei) si è aperto ieri mattina il ventisettesimo anno di attività dell'Accademia di studi economici e sociali «Cenacolo Triestino». La relazione introduttiva è stata fatta — alla presenza delle autorità, tra le quali il sen. Montini, e di un folto uditorio — dal presidente prof. Mario Picotti, che ha inizialmente commemorato le figure di due illustri accademici scomparsi, il medico prof. Mario Lovenati ed il pittore prof. Piero Lucano.

Il presidente Picotti ha quindi tratto un positivo bilancio dei contatti di studio, delle manifestazioni culturali che hanno distinto il precedente anno accademico; la continuità di quest'autentica missione esplicata dal glorioso sodalizio al servizio della scienza e della cultura, è stata indicata dal prof. Picotti nelle conferenze pubbliche, nei dibattiti, nelle riunioni di studio e nelle manifestazioni culturali d'ampio respiro che il Cenacolo ha in programma per i prossimi dodici mesi.

Ha preso quindi la parola il prof. Luzzatto Fegiz, secondo il quale le espressioni «consumismo» e «società dei consumi» non sono — ha esordito — neutrali: esse contengono un giudizio negativo, e cioè il rifiuto di un dato tipo di società; un atteggiamento ostile verso il sistema nel quale viviamo, che oggi è molto diffuso. Il progresso tecnologico e l'aumento del benessere sarebbero — ha continuato — le cause del disordinato aumento dei consumi, che a loro volta dipendono da una concezione sbagliata della vita. Questo «consumismo», qualitativamente sbagliato e quantitativamente eccessivo, sarebbe la causa del rapido esaurimento delle risorse della terra, dello inquinamento dell'aria e della acqua, della degradazione del paesaggio. Sono stati gli scienziati — ha ricordato — a segnalare per primi i pericoli dell'incontrollata distruzione di risorse e della produzione di rifiuti a un tasso rapidamente crescente; e le loro parole hanno fatto suonare in tutto il mondo un campanello d'allarme, creando nel pubblico una «coscienza ecologica».

In realtà — ha obiettato il prof. Luzzatto Fegiz — esistono molti fattori di autoregolazione del sistema, ed alcuni sono già in atto: basta pensare al controllo volontario delle nascite, alle misure anti-inquinamento in continuo sviluppo, alle possibilità quali illimitate della chimica e della fisica nucleare come fonti di energia, di alimenti e di prodotto d'ogni genere. Pertanto, se ci si limita ad un solo aspetto del problema, quello dell'inquinamento, inteso in senso generale, si vede che i rimedi esistono già o possono essere trovati: è solo questione di costi.

Se non vogliamo rifiuti — ha continuato l'oratore — non occorre rinunciare alla produzione industriale né all'attuale tenore di vita: basta accettare il costo della distruzione, non inquinante di tali rifiuti, o il costo della loro rimessa in ciclo. Così se vogliamo preservare dall'inquinamento l'atmosfera e le acque, non dobbiamo rinunciare all'industria chimica né alla metallurgia, ma dobbiamo pagare di più i prodotti «puliti».

E' dunque una questione di scelte, che però non riguarda soltanto l'economia ma anche la cultura: chi vuole aria più pulita deve essere anche disposto a pagare di più una benzina non inquinante, a usare treni e veicoli elettrici, ad andare a piedi, a contribuire alla conservazione dei boschi. Più il pubblico apprezzerà i valori estetici e in genere i beni culturali in confronto ai beni materiali, e più sarà disposto ad accettare dei costi (sotto forma di denaro, di fatica, di rinunce) per non perdere il godimento dei beni immateriali.

Ma l'idea che si possa ritornare ad una società austera, arcadica, senza macchine né autostrade né prodotti di serie, è poco realistica: lo sviluppo economico si può modificare — ha detto — e forse rallentare, ma non invertire. Solo l'uso della intelligenza, e la capacità di confrontare godimenti attuali e godimenti futuri, piaceri materiali e piaceri spirituali, può risolvere — ha concluso il prof. Luzzatto Fegiz — il dilemma «civiltà o consumismo», dando vita a una società veramente civile, «nonostante» i consumi, o anzi «in grazie» dei consumi.

Domani l'incontro con il comitato INPS

Domani in via Battisti 10, avrà luogo un incontro del Comitato regionale INPS con i rappresentanti della stampa e dei Patronati.

Nell'occasione il presidente del Comitato, Ruggero Rovatti, fornirà ragguagli sull'attività svolta dall'organismo regionale dalla sua costituzione (settembre 1971) e sulle prospettive della sua azione futura, anche in relazione agli impegni più generali della nuova gestione dell'Istituto.

ADEMPIMENTI DEL CONSIGLIO COMUNALE

LE SEI COMMISSIONI ELETTE IN MUNICIPIO

Ad esse si aggiunge quella dei capogruppo

Il Consiglio comunale nella sua riunione di venerdì ha eletto le commissioni consiliari previste dal regolamento. La Commissione di capigruppo consiliari, presieduta dal Sindaco Spaccini, è formata da: Rinaldi (DC), Rossetti (PCI), Del Tutto (PSI), Lanza (PSDI), Zimolo (PLI), Lonciari (MSI), Marchesich (MIT), Dolhar (US) e Gargano (PRI).

La Prima Commissione (personale, organizzazione ed affari generali del Comune; economato; stato civile ed anagrafe; centri civici e consulte rionali; relazioni pubbliche) è formata da: Richetti (DC), Marin (DC), Bartoli (DC), Rosolini (DC), Ponis (DC), Giuricin (PSI), Callegari (PSDI), Fragiacomo (PRI), Canciani (PCI), Cattaruzzi (PCI), Monfalcon (PCI), Franzutti (P. L.I.), Morelli (MSI), Depolo (M. S.I.), Wondrich (MSI).

La Seconda Commissione (imposte e tasse; bilancio e finanze comunali; piani pluriennali finanziari del Comune) è formata da: Zanini (DC), Marin (DC), Tomizza (DC), Chicco (DC), Rosolini (DC), Giuricin (PSI), Callegari (PSDI), Gargano (PRI), Burlo (PCI), Cattaruzzi (PCI), Roncelli (PCI), Dolhar (US), Morpurgo (PLI), Giacomelli (MSI), Lonciari (MSI).

La Terza Commissione (servizi pubblici industriali) è formata da: Vergerio (DC), Sai (DC), Tomizza (DC), Chicco (DC), Fabiani (DC), Giuricin (PSI), Lanza (PSDI), Fragiacomo (PRI), Inwinkl (PCI) Monfalcon (PCI), Guglielmi (PCI), Dolhar (US), Morpurgo (PLI), Wondrich (MSI), De Ferra (MSI).

La Quarta Commissione (lavori pubblici) è formata da: Fabiani (DC), Marin (DC), Vergerio (DC), Bartoli (DC), Ponis (DC), Kervin (PSI), Lanza (P. S.D.I.), Gargano (PRI), Costa (PCI), Burlo (PCI), Acerbi (P. C.I.), Marchesich (MIT), Trauner (PLI), de' Vidovich (MSI), Giacomelli (MSI).

La Quinta Commissione (assistenza, igiene e sanità; istruzione ed istituzioni culturali; turismo, sport, problemi della gioventù) è formata da: Sai (DC), Fabiani (DC), Richetti (DC), Bartoli (DC), Zanini (D. C.), Kervin (PSI), Callegari (P. S.D.I.), Fragiacomo (PRI), Spetic (PCI), Zorzini (PCI), Morgutti (PCI), Marchesich (MIT), Zimolo (PLI), De Polo (MSI), Tagliaferro (MSI).

La Sesta Commissione (problemi economici e sociali riguardanti la città; programmazione; urbanistica; polizia e annona; problemi del traffico; vigilanza urbana; toponomastica) è formata da: Sai (DC), Ponis (DC), Zanini (DC), Rosolini (D. C.), Rinaldi (DC), Kervin (PSI), Callegari (PSDI), Gargano (P. R.I.), Costa (PCI), Rossetti (P. C.I.), Roncelli (PCI), Guglielmi (PCI), Dolhar (US), Trauner (PLI), Morelli (MSI).

Le Commissioni saranno presiedute dall'assessore competente a seconda della materia trattata.

AVEVA PRONTA L'AUTO PER SCAPPARE DOPO L'AGGRESSIONE

Caccia da Gorizia a Trieste a uno scippatore notturno

Gli agenti della squadra Mobile di Trieste e Gorizia sono stati mobilitati l'altra notte per uno scippo avvenuto nel borgo Teresiano, dove una signora di 50 anni, Norma Matcovich, abitante in via Roma 24, è stata aggredita da un giovane che, dopo averla colpita ad un braccio, le ha strappato la borsetta, fuggendo rapidamente. Lo scippatore è stato inseguito da un netturbino, il quale è riuscito a vedere il giovane salire su una «124» di colore azzurro, targata Gorizia 74212.

Immediatamente è stato chiesto l'intervento della Volante e una pattuglia è accorsa in via Torrebianca, dove era avvenuto il movimentato episodio di violenza.

Norma Matcovich, è stata fatta salire sull'autoradio e condotta in Questura dove, dopo essersi ripresa dal momentaneo choc, ha raccontato ciò che le era accaduto. «Stavo dando da mangiare a due gatti che ogni notte mi aspettano sulla finestra di via Torrebianca, nei pressi della lavanderia Candor, quando mi si è avvicinato un giovane sui 25 anni». Lo sconosciuto, senza pronunciare una parola ha afferrato la borsetta della signora per strappargliela. La donna si è difesa, ma infine ha dovuto cedere al ladro che è poi scappato verso la via XXX Ottobre, dove era in attesa la «124».

Il netturbino, che si trovava poco distante dalla donna aggredita, non è purtroppo riuscito a raggiungere il malvivente, ma ha letto distintamente i numeri di targa e li ha riferiti alla polizia. Via radio venivano disposti subito alcuni posti di blocco a Sistiana e a Duino. Ma senza esito positivo. Nella stessa nottata però gli agenti della Mobile di Gorizia hanno fermato il proprietario della «124», il quale verrà accompagnato a Trieste per un confronto con la derubata.

Applicazione IVA per i rappresentanti

L'Unione commercianti comunica che l'Associazione agenti e rappresentanti di commercio ha convocato l'assemblea generale straordinaria per oggi, lunedì, alle ore 20.45. Nel corso della riunione, che si terrà nella sala maggiore dell'unione commercianti (via S. Nicolò 7) verranno premiati i rappresentanti che hanno frequentato il corso Enasarco. Il presidente Giovanni Turco ragguaglierà i convenuti sulla riforma del sistema pensionistico per i rappresentanti e sul prossimo rinnovo dell'accordo economico nazionale. Il segretario Rinaldo Paduani commenterà l'applicazione dell'IVA, alla luce delle recenti esperienze e delle prime circolari esplicative.

CARNEVALE UTAT

Vienna 28/2 - 4/3	L. 66.000
Nizza 23 - 26/2	L. 54.000
Villaco 24 - 25/2 e 3 - 4/8	L. 17.800

U.T.A.T. - Via Imbriani 11, tel. 767831 (serie). - Galleria Protti 2, tel. 38547 - 36372.

CALENDARIETTO

Oggi: S. Costanzo e Aquilino — Il sole sorge alle 7.30 e tramonta alle 17.05; la luna nasce alle 4 e cala alle 12.25.

Ieri: temperatura massima 5,8, minima 1,7; pressione mb. 1010 in aumento; umidità 77 per cento; temperatura del mare 8,2.

Maree — OGGI: bassa alle 13.45 con cm 48 sotto il l.m.; alta alle 21.15 con cm 17 sopra il l.m.

Farmacie in servizio diurno ininterrotto (dalle 8.30 alle 19.30): Vielmetti, piazza della Borsa 12, tel. 35001; Centauro, via Rossetti 33, tel. 790488; Alla Madonna del Mare, largo Piave 2, tel. 24765; S. Anna, erta S. Anna 10 (Coloncovez), tel. 813268.

Farmacie in servizio notturno (dalle 19.30 alle 8.30): Biasoletto, via Roma 16, tel. 35218; Davanzo, via Bernini 4, tel. 794189; Al Castoro, via Cavana 11, tel. 35272; Sponza, via Montorsino 9 (Roiano), tel. 414304.

Servizio medico comunale: per chiamate nei giorni festivi o in caso di irreperibilità di altri sanitari, telefonare al 790235.

Servizio medico INAM (festivo): dalle 8 alle 22, telefono 744591. Chiamate notturne telefono 37265.

NEVE

Sono ancora disponibili alcune stanze per il mese di febbraio a SAPPADA, CORVARA, VAL PUSTERIA.

Informazioni:

UFFICIO CENTRALE VIAGGI-CIT - Piazza Unità 6, tel. 62621

NIENTE DENTRO L'ORECCHIO PER VINCERE LA SORDITA'



Informazioni e prove gratuite
MAICO - DRAGO
TRIESTE - Via Maiolica n. 1 (ang. via Carducci)
Telef. 793490
PREZZI SPECIALI

dott. U. CIOLI
SPECIALISTA
PELLE e VENEREE
ore 12 13.30 e 18 20
VIA TORREBIANCA N 43 (angolo via G. Carducci)
TELEFONO 61740
Aut. 16639/67



LA PIPA FA NERI i denti, ma Clinex li sbianca
clinex
PER LA PULIZIA DELLA DENTIERA

I.V.A.: perché gli aumenti?
I nostri prezzi: COME UN ANNO FA!
MONTI Biancheria
Via S. Spiridione, 5
FIERA DEL BIANCO 1973

NEL 55.o ANNUALE DELLA BATTAGLIA DEI TRE MONTI

Le glorie del «Sassari»

Significativa manifestazione nella piazza d'armi del Reggimento





(«Giornalfoto»)

Garofani bianchi e rossi — i colori del reggimento — sono stati lanciati da bordo degli aerei e di un elicottero durante la manifestazione. A sinistra, un momento del saggio ginnico

Nella vasta piazza d'armi della caserma «Vittorio Emanuele», il 151.o Reggimento fanteria «Sassari» ha celebrato ieri — nel 55.o anniversario della battaglia dei Tre Monti — la festa del Corpo. La manifestazione è iniziata con la deposizione di una corona d'alloro al Monumento ai Caduti del 151.o Fanteria, da parte del comandante del reggimento, col. Valentini. Dopo la resa degli onori al gonfalone della città di Trieste ed alla bandiera del Reggimento, il gen. Bonzani, comandante del V Corpo d'armata, ha passato in rassegna le truppe.

Data lettura del messaggio augurale del capo di S. M. dell'Esercito, il comandante del 151.o ha rievocato la giornata del 28 gennaio 1918 che, con la battaglia dei Tre Monti, «segnò la sfolgorante ripresa dell'esercito italiano e fu auspicio della vittoria finale, scrivendo col sangue dei fanti di Sardegna una delle più sublimi pagine di gloria». Facendo poi notare come Col del Rosso e Col d'Echele abbiano rappresentato soltanto un episodio del luminoso cammino che in 41 mesi di lotta portò i fanti della «Sassari» sull'alone della leggenda, il col. Valentini ha passato in rassegna la storia del Reggimento.

Il discorso si è concluso con l'invito a ricordare — assieme ai fasti del Reggimento — i molti Caduti ed a rivolgere loro un commosso e reverente pensiero.

A questo punto, mentre la banda intonava l'Inno al Piave e venivano lette le motivazioni delle due medaglie di oro concesse alla bandiera, sul fondo della piazza d'armi si levava verso il cielo una fumata tricolore.

La cerimonia è proseguita con l'ammassamento e lo sfilamento dei reparti, articolati su tre battaglioni appiedati, ad un battaglione motorizzato di formazione, sei unità controcarri, mortai e cingolati. Aprivano la sfilata, in testa al primo scaglione, i militari nelle antiche uniformi di quel «miliziani sardi» che presero parte alla battaglia di Lepanto nel secolo XVI; altri indossavano le uniformi grigioverdi della prima e seconda guerra mondiale.

Al termine della parata, ha avuto luogo una manifestazione tecnico-militare e ginnico-sportiva, comprendente un carosello di autovetture da ricognizione, un saggio di addestramento alla difesa personale, uno di addestramento formale collettivo ed uno di esercizi ginnici. Il folto pubblico ha applaudito calorosamente ogni numero, manifestando il proprio vivo consenso.

Alla manifestazione hanno presenziato, oltre al gonfalone della città, i labari di tutte le associazioni combattentistiche e d'arma della città. Fra le autorità civili e militari, erano in tribuna il Commissario del Governo, il Sindaco, il Procuratore generale della Repubblica, il Primo Presidente della Corte d'appello, il comandante delle truppe Trieste, il comandante della capitaneria di porto, oltre a numerosi altri ufficiali.





Il gen. Bonzani passa in rassegna le rappresentanze combattentistiche e d'arma. Sotto, il comandante col. Valentini

MOVIMENTO NAVI

La Capitaneria di porto comunica il movimento delle navi per la giornata odierna:

ARRIVI: mc. «Lykaion» (lib.), mn. «Navarino» (greca), mn. «Alacrity» (panam.), mn. «Litya» (jug.), mc. «Makis» (greca), mn. «Posi» (egiz.), mn. «Rio Quinto» (argentina), mn. «Warrington» (naz.), mn. «Goranka» (jug.), mn. «Bernina» (naz.), mc. «Orient Clipper» (sved.).

PARTENZE: mc. «Finalmarina» (naz.), mn. «Ginevra» (naz.), mn. «D'Azeglio» (naz.), mn. «Beckumersand» (germ.), mn. «Warrington» (naz.), mc. «Maria Isabella» (liber.), mn. «Esperia» (naz.).

Non era esplosiva la lettera un po' sospetta

La psicosi delle lettere esplosive ha toccato anche Trieste. Un signore si è rivolto al «113» perché nella cassetta della posta aveva notato qualcosa di sospetto. Attraverso la spia della cassetta egli aveva visto una busta dall'aspetto non usale: con molta circospezione egli ha aperto lo sportello e, vedendo che l'involucro era piuttosto grosso, ha richiuso nuovamente la cassettina ed ha chiesto aiuto alla polizia. Sul posto è accorsa una «Giulia» della Volante, il cui sottufficiale ha aperto senza alcun timore la busta, estraendo alcuni campioni di budino. Al signore che aveva chiamato la Volante è tornato il sorriso sulle labbra.

Il Quartetto di Tel Aviv alla Società dei Concerti

Questa sera con inizio alle ore 21 al Politeama Rossetti per la Società dei Concerti suonerà il Quartetto d'archi di Tel Aviv. Il quartetto è composto da Chaim Taub (primo violino), Yefim Boyko (secondo violino), Daniel Benyamini (viola) e Uzi Wiesel (violoncello).

In programma musiche di Mozart, Britten e Schumann, rispettivamente con il Quartetto in re magg. K 575, il Quartetto in do magg. op. 36 e il Quartetto in la magg. op. 41 n. 3.

SETTIMANE BIANCHE
PATERNITI VIAGGI
Corso Cavour n. 7/1

TEATRI E CINEMA

SOCIETA' DEI CONCERTI
POLITEAMA ROSSETTI
Questa sera alle ore 21
QUARTETTO DI TEL AVIV
In programma composizioni di Mozart, Britten, Schumann

POLITEAMA ROSSETTI
Riposo
Da domani martedì, ore 21
L'AVARO
Terzo spettacolo in abbonamento

TEATRO COMUNALE «G. VERDI». Stagione lirica. In preparazione «Norma» di Vincenzo Bellini.

POLITEAMA ROSSETTI. Oggi riposo. Da domani martedì: «L'avaro» di Molière. Compagnia del Teatro San Babila con Ernesto Calindri. Regia di Orazio Costa Giovangigli. Biglietteria Centrale di Galleria Protti. Terzo spettacolo in abbonamento.

TEATRO AUDITORIUM. Presso la Biglietteria Centrale di Galleria Protti (tel. 36372 - 38547) gli abbonamenti per la Rassegna «Teatro Oggi '73» al Teatro Auditorium.

TEATRO MODERNO (via dell'Istria, Nuovo Hotel S. Giusto) Vedi cinema.

EDEN. 15.30, 17.45, 20, 22.15: «I racconti di Canterbury», il capolavoro di Pier Paolo Pasolini. Ritorna eccezionalmente in visione integrale. In technicolor. Severamente vietato ai minori di anni 18.

EXCELSIOR. 16, 18, 20, 22.15: «Quel gran pezzo della Ubalda tutta nuda tutta calda» con Edwige Fenech nel film sexy più comico dell'anno. Vietato ai minori di 16 anni.

FENICE. 15, 17.20, 19.45, 22.15: «L'attentato» con Jean L. Trintignant e G. M. Volontè. Un film di sconcertante attualità.

GRATTACIELO (sala riscaldata) 16, ult. 22.20: «Un avventuriero a Tahiti». J. P. Belmondo, play-boy, facchino, tecnico, e altre cose, nella sua migliore e divertente interpretazione, con Stefania Sandrelli. Spettacolare technicolor.

NAZIONALE. 16, 18, 20, 22.15: «Il richiamo della foresta», Chariton Heston. Il film per tutta la famiglia.

RITZ. 16 ult. 22.15: «I magnifici sette cavalcano ancora». Technicolor con Lee Van Cleef, Stefanie Powers, Michael Gallan e Pedro Armendaris.

AURORA. 16, 18, 20, 22. Un giallo da non perdere: «Non si sevizia un paperino» con F. Bolkan, B. Bouchet, T. Milian. Vietato ai minori di 18 anni. Si raccomanda di vederlo dall'inizio.

CAPITOL. 15, 18.20, 21.40 (precise) Il settimana. Grande successo del capolavoro Metro: «Il dottor Zivago». Technicolor. Ultime repliche.

CRISTALLO. Oggi riposo. Domani: «I 2 gattoni a 9 code e mezza ad Amsterdam».

FILODRAMMATICO. 16.30: «La contessa e i suoi amanti». Technicolor con Christine Schubert. Severamente vietato ai minori di 18 anni.

IMPERO. Oggi riposo. Domani: «Metti lo diavolo tuo ne lo mio inferno».

MIGNON. 16: «Silvester's Story» cartone animato.

MODERNO (Hotel S. Giusto). 16.30: «Bello, onesto, emigrato Australia, sposerebbe compaesana illibata» con Alberto Sordi e Claudia Cardinale. Technicolor. Ultimo giorno.

VITTORIO VENETO. 16. Technicolor. Elizabeth Taylor, Michael Caine e Susannah York nel film Columbia: «X, Y e Zi». Vietato ai minori di 14 anni.

ABBAZIA. 16: «Gli arcieri di Sherwood». Avventuroso technicolor con Richard Greene e Peter Cushing.

GRATTACIELO
ARRIVA IL FILM RISATA/RECORD
un AVVENTURIERO a TAHITI
EASTMANCOLOR TOTALSCOPE

ALCIONE (telef. 796162). 16. L'ultimo grande successo di James Bond: «Agente 007 - Una cascata di diamanti», con Sean Connery, Jill St. John e altre fra le più belle donne del mondo. Scopecolor.

ALDEBARAN. 16.30: «Ispettore Callaghan: il caso Scorpio è tuoi». Capolavoro a colori con Clint Eastwood. Vietato ai minori di 14 anni.

ARISTON. Sala riservata al Circolo «U. Barbaro».

ASTRA ROIANO. 16.30: «Per pochi dollari ancora». Il più grande western di tutti i tempi, con Giuliano Gemma e Josè Calvo. Technicolor.

IDEALE. 16. Technicolor: «Si può fare... amigo», con Bud Spencer, Jack Palance e Dany Saval. Divertente western! Ultimo giorno.

LUMIERE. Sabato: «Paperino story»

RADIO. 16. Rassegna del film dell'orrore: «Lo spettro». Technicolor con Barbara Steel e Peter Baldwin. Vietato ai minori di 14 anni. Domani: «La notte dei morti viventi».

Riduzioni Enal: Eden, Excelsior, Aurora, Ritz, Capitol, Filodrammatico, Vittorio Veneto, Astra, Ideale, Alcione.

MUGGIA

VERDI. 16: «Gli aristogatti». Il più simpatico cartone animato realizzato da Walt Disney, che divertirà i bambini ma anche gli adulti. Technicolor. Ultimo giorno.

PREVISIONI DEL TEMPO



Sull'Italia settentrionale e le regioni centrali tirreniche prevalenza di sereno con gelate notturne e durante il primo mattino. Dal tardo pomeriggio ripresa degli annuvolamenti sull'arco alpino centro occidentale, accompagnati da nevicate per l'avvicinamento di una nuova perturbazione proveniente dall'Europa nord-occidentale. Sull'Italia centrale adriatica e su quella meridionale peninsulare e insulare molto nuvoloso con piogge anche temporalesche o a carattere di rovescio; nevicate sui rilievi al di sopra dei 1000 metri. Durante la giornata tendenza a miglioramento sulla Sardegna settentrionale e le regioni del medio versante adriatico.

Temperatura: in diminuzione.

Venti: forti da Nord-Est sulla Sardegna e la Sicilia con tendenza ad orientarsi da Nord-Est sulla Sardegna. Sulle altre regioni moderati settentrionali con rinforzi da Nord-Est sulla Liguria, le regioni centrali tirreniche e lungo il versante adriatico.

Le temperature minime e massime di ieri: Bolzano —6, 11; Verona 0, 8; Trieste 2, 6; Venezia 2, 8; Milano —1, 10; Torino —4, 3; Genova 3, 14; Bologna 0, 5; Firenze —1, 13; Pisa 0, 12; Ancona 3, 5; Perugia 2, 5; Pescara 5, 8; L'Aquila 0, 7; Roma Nord —2, 14; Roma Fiumicino 5, 14; Campobasso 0, 1; Bari 8, 10; Napoli 6, 11; Potenza 0, 2; S. Maria di Leuca 8, 12; Catanzaro 7, 9; Reggio Calabria 7, 11; Messina 9, 12; Palermo 10, 14; Catania 9, 14; Alghero 11, 14; Cagliari 10, 14.

FOTO TESSERE
urgenti e con ritocco
in piazza della Borsa 8
giornalfoto

TEATRO AUDITORIUM
RASSEGNA «TEATRO OGGI '73»
Presenta dal 2 febbraio all'8 aprile
OTTO SPETTACOLI IN ABBONAMENTO

1) Gruppo della Rocca
SOGNO DI UNA NOTTE DI MEZZA ESTATE
di W. Shakespeare
2) Compagnia Arnaldo Ninchi
IL FILANTROPO
di Christopher Hampton
3) Compagnia Paolo Poli
GIALLO!
di Ida Omboni e Paolo Poli
4) Teatro Stabile Bolzano
GIORNI DI LOTTA CON DI VITTORIO
di Nicola Saponaro
5) Compagnia Teatro La Fede
RISVEGLIO DI PRIMAVERA
di Giancarlo Nanni da Frank Wedekind
6) Cristiano, Isabella e Stefano
FORZA FIDO
di Cristiano Censi
7) Teatro di Roma
MOBY DICK
di Mario Ricci
8) Compagnia Teatro Belli
CUORE DI CANE
di Mario Moretti e Viveca Melander da Bulgakov

Condizioni di abbonamento per gli otto spettacoli:
Platea L. 9.000; abbonati Teatro Stabile - Aziendali 6.000; giovani 4.000; Galleria 6.000; abbonati Teatro Stabile - Aziendali 4.000; giovani 2.500. Abbonamenti: turno fisso a tutti gli otto spettacoli; oppure turno libero con possibilità di staccare uno o più biglietti alla volta.

ARGOMENTI DI ATTUALITA' DISCUSSI NELLE SEGNALAZIONI

LA VANONI QUEST'ANNO SI FARÀ?

Mentre a Montecitorio è stato presentato un disegno di legge per «congelarla», il Ministero dirama invece le prime istruzioni

Qualche lettore ha chiesto alle «Segnalazioni» se ci sono «novità» per la Vanoni che si dovrà presentare entro il 31 marzo, in relazione al disegno di legge presentato alla Camera dall'on. Visentini. E' impossibile dire, al momento attuale, se il complesso progetto di legge andrà in porto o no; mentre illustriamo — più sotto — i termini della proposta, è doveroso però ricordare anzitutto che il Ministero delle Finanze ha confermato anche per la dichiarazione dei redditi (la Vanoni), che dovrà essere presentata entro il 31 marzo prossimo, la disposizione secondo la quale può non essere allegato il certificato attestante i redditi percepiti nell'anno precedente a condizione che i contribuenti indichino nella dichiarazione, sotto la propria responsabilità, il preciso ammontare delle imposte complementare e di ricchezza mobile trattenute su tutti i redditi di cat. C/2 percepiti nel 1972. Ai datori di lavoro è consentito, come negli anni precedenti, di indicare globalmente le competenze corrisposte agli operai dipendenti, quindi senza presentare la elencazione nominativa prevista dalla legge.

Per le ditte aventi sedi o stabilimenti in località facenti parte di diverse circoscrizioni di uffici delle imposte è concessa la possibilità di indicare il reddito globale percepito dagli operai dipendenti per singola sede.

Il Ministero delle Finanze ricorda che tali agevolazioni non esonerano in alcun caso i datori di lavoro dall'obbligo di corrispondere alle richieste che fossero loro rivolte dagli uffici delle imposte di fornire gli elenchi nominativi del personale salariato dipendente nonché tutti gli elementi interessanti la tassazione del personale. Analogo diritto gli uffici delle imposte possono esercitare nei riguardi dei prestatori d'opera e cioè di esibire il certificato del datore di loro attestante gli emolumenti percepiti e le relative ritenute.

Il Ministero delle Finanze ha ricordato inoltre che, sempre ai fini della dichiarazione dei redditi 1973, nel caso di coniugi provvisti entrambi di reddito di lavoro subordinato, la franchigia di 240 mila lire agli effetti dell'imposta complementare spetta una sola volta, ferma restando la quota esente di 100 mila lire per la moglie; che la detrazione per spese di aggiornamento professionale nella misura del 20 per cento fino ad un massimo di 360 mila lire annue è rimessa, come ogni altra detrazione, alla iniziativa degli interessati i quali, per beneficiarne, dovranno espressamente indicarla nel «quadro «G» lettera «C» della scheda di dichiarazione.

Sempre ai fini dell'imposta complementare il decreto ministeriale 25 novembre 1972 ha stabilito che la valutazione dei redditi dominicali ed agrario per il 1973 è fatta moltiplicando rispettivamente per due e per tre gli imponibili iscritti in catasto già moltiplicati per dodici.

Ciò premesso, parliamo del disegno di legge presentato alla Camera dall'on. Visentini, per definire rapidamente tutte le pendenze tributarie. Se tale legge venisse approvata entro il prossimo marzo, la definizione delle imposte dirette dovute dagli operatori economici per tutto il passato e anche per il corrente anno 1973, potrebbe avvenire, a richiesta dei contribuenti, con le seguenti modalità:

1) Contribuenti che hanno già concordato l'imponibile per l'anno 1969. *Se al momento in cui entrerà in vigore la legge non saranno stati ancora notificati accertamenti per gli anni successivi, la definizione avverrà automaticamente, a richiesta del contribuente, con una maggiorazione annua del 10% sul reddito definito per l'anno 1969. Esempio: imponibile 1969 L. 4.000.000. Si potrà concordare il 1970 con L. 4.400.000, il 1971 con Lire 4.840.000, il '72 con L. 5.324.000 e il 1973 con L. 5.856.400.*

Come già detto, se la legge verrà approvata entro marzo, è previsto che se il contribuente aderisce entro il 31 marzo 1973 alla definizione nei termini suindicati, non sarà richiesta la presentazione della Vanoni né di quest'anno né del prossimo. (Salvo il quadro F per le ritenute di R.M. e complementare operate ai dipendenti).

Qualora sia stato definito anche il reddito per l'anno 1970, si procederà alla maggiorazione annua del 10% per gli anni successivi.

2) Contribuenti che non hanno ancora concordato l'imponibile per l'anno 1969, *o anche per gli anni precedenti, avendo interposto appello contro l'accertamento dell'ufficio imposte. In questo caso il contribuente ha diritto di concordare a metà strada. Esempio: reddito accertato 10 milioni reddito dichiarato 5 milioni. Si potrà concordare con 7.500.000 (a meno che la differenza tra dichiarato e accertato sia inferiore a 3.000.000 nel quale caso si opera una riduzione di due terzi della differenza. Esempio: dichiarato 3.000.000, accertato 4.800.000 concordabile con 3.600.000).*

Definito così il 1969, si opereranno le maggiorazioni annue del 10% per gli anni successivi, come previsto al n. 1.

3) Redditi dei soggetti tassabili in base a bilancio. *Le norme suddette non si applicano nel caso in cui il reddito determinato analiticamente e sulla base dei documenti prodotti risulti più elevato.*

In tutti i casi precedenti se il concordato avviene nei termini di cui sopra vengono condonate le pene pecuniare e le sopratasse per omissione e infedeltà.

4) Imposte di registro, successioni e incremento di valore delle aree fabbricabili. *Le pratiche in contenzioso potranno essere definite a metà strada relativamente al dichiarato e all'accertato.*

5) Violazione in materia di IGE e bollo. *E' previsto il condono delle sopratasse e delle pene pecuniarie a condizione che venga versato il solo importo dei tributi evasi con i relativi interessi.*

6) Imposta di famiglia. *Quanto detto ai punti 1) e 2) suddetti è applicabile, con la precisazione che in ogni caso il reddito concordabile non può essere inferiore a quello indicato dal contribuente nel suo ricorso.*

7) Coloro che hanno omesso la presentazione della Vanoni e che non avranno ricevuto avviso di accertamento, potranno presentare la Vanoni per il 1972 e non potranno venire perseguiti per gli anni precedenti.

Si ripete che tutto ciò è subordinato all'approvazione del disegno di legge entro il prossimo marzo.

Quali sarebbero i vantaggi di una legge così congegnata? Anzitutto la definizione rapida, automatica, senza trattative tra Fisco e contribuenti e conseguente risparmio di tempo per tutti. Il Fisco vedrebbe notevolmente aumentare le sue entrate e potrebbe eliminare circa tre milioni di pratiche che ingombrano, senza speranza, gli uffici.

L'approvazione della legge darebbe la tranquillità agli operatori economici che temono che dai registri IVA si evidenzino giri d'affari maggiori di quelli dichiarati in precedenza. Ma è stato riconosciuto ufficialmente che una certa infedeltà nelle denuncie dei redditi era necessaria autodifesa dei contribuenti perché le aliquote delle imposte erano inique e inapplicabili. Soprattutto verrà tolto il maggiore incentivo alle evasioni IVA e la riforma tributaria partirà correttamente. Perciò l'approvazione di una legge di questo genere è non solo necessaria ma anche urgentissima.

Difetti del disegno di legge. *La definizione del contenzioso tributario nei casi in cui gli accertamenti siano stati gonfiati, con redditi inventati da parte degli Uffici Imposte, difficilmente potrà avvenire sulla base dell'incontro a metà strada. Inoltre è da sperare che detti Uffici non approfittino del tempo disponibile per spiccare avvisi di accertamento per gli anni 1970 e 1971, perché ciò significherebbe che la burocrazia non vuole il successo della riforma tributaria. Deve invece gettare la spugna.*

Dal 1974 in poi verrà stabilito il più stretto collegamento fra scritture IVA e dichiarazioni dei redditi. Sul trono della riforma tributaria è assisa l'IVA, la vera regina di tutte le nuove imposte dirette ed indirette.

Mario Bradelj

Mini-ballerini al Politeama

Organizzato dall'Unione Italiana lotta alla distrofia muscolare, avrà luogo mercoledì 7 febbraio, alle ore 20.30, uno spettacolo di eccezione al Politeama Rossetti, uno spettacolo che, avvalendosi della sapiente e moderna coreografia di Anna Giani, delizierà grandi e piccini. Protagonisti, bravissimi ballerini in erba dai 5 ai 18 anni, che daranno con slancio il meglio di loro stessi.

Chi andrà ad applaudirli, oltre a godersi uno spettacolo di alto livello artistico, e di genuina freschezza, potrà dire d'aver compiuto un'opera buona e altamente umana. I biglietti saranno in vendita dal 3 febbraio alla biglietteria di Galleria Protti e, prima dello spettacolo, al botteghino del teatro.

Venerdì Shakespeare col Gruppo della Rocca all'Auditorium

«Sogno di una notte di mezza estate», un apparente divagare vibrato nel gusto tutto secentesco del conversare brillante; Oberon, Titania, Puck, le fate danzanti, un'eterea divagazione fantastica; resa accettabile credibile e umana la fiaba raffinata; ecco la grande capacità di Shakespeare di rendere nella metafora la vibrazione dei caratteri, della sensibilità; nel divertimento vivono insieme il tragico, il patetico, l'amarezza.

Un attore con la lanterna in mano rappresenta la luna, un altro divaricate le dita della mano, rappresenta la breccia di un muro. E' la prima grande commedia, incantevole, anche se non raggiunge la perfezione cui Shakespeare perverrà più tardi.

Umorismo spinto sino alla buffoneria, fantasia che si scatena. Oberon il re delle fate — complice il suo folletto Puck — innamora la sua sposa Titania di un asino, l'artigiano Nick Bottom, trasformato in animale da magici sortilegi.

Perché c'è anche il gruppo degli artigiani — contrapposto al mondo aristocratico del duca di Atene — che in occasione delle nozze del duca allestisce, recitando all'improvviso la «Pietosa storia di Piramo e Tisbe». Teatro nel teatro, questa volta addirittura «teatro dell'assurdo». In questa magistrale invenzione teatrale Shakespeare è capace di trattare poeticamente un esempio di teatro schiettamente popolare.

Il Gruppo della Rocca, guidato questa volta da Egisto Marcucci alla sua prima prova di regista, ne ha dato una messinscena che, dopo il debutto estivo avvenuto a Prato, ha girato l'Italia ottenendo ovunque schietto successo e favore di critica.

Lo spettacolo, che apre la Rassegna «Teatro Oggi '73», andrà in scena venerdì 2 febbraio alle 20.30 al Teatro Auditorium.

MOSTRE D'ARTE

Sala Comunale d'Arte
personale del pittore
MOZINA
fino al 3 febbraio

I programmi RAI-TV

PROGRAMMA NAZIONALE

Giornale radio: ore 7, 8, 12, 13, 14, 15, 17, 20, 21, 23.10 — 6: Mattutino musicale; 6.42: Almanacco; 6.47: Come e perché; 7.10: Mattutino musicale; 7.45: Leggi e sentenze; 8: Lunedì sport; 8.30: Le canzoni del mattino; 9: Io e gli autori; 9.15: Voi ed io; 10: Speciale GR; 11.20: Settimana corta - Oggi da Bari; 12.44: Made in Italy; 13.15: Hit Parade; 13.45: Spazio libero; 14: Zibaldone italiano; 15.10: Per voi giovani; 16.40: Ragazzi insieme; 17.05: Il girasole; 18.55: Intervallo musicale; 19.10: Italia che lavora; 19.25: Momento musicale; 19.51: Sui nostri mercati; 20.15: Ascolta, si fa sera; 20.20: Andata e ritorno; 20.50: Sera sport; 21.15: L'approdo; 21.45: Auditorium; 23.10: Oggi al Parlamento; 23.30: Discoteca sera.

SECONDO PROGRAMMA

Giornale radio: ore 6.30, 7.30, 8.30, 9.30, 10.30, 11.30, 12.30, 13.30, 15.30, 16.30, 18.30, 22.30, 24 — 6: Il mattiniere; 6.24: Bollettino del mare; 7.30: Buon viaggio; 7.40: Buongiorno con i Carpenters e F. De André; 8.14: Tre motivi per te; 8.40: Galleria del melodramma; 9.15: Suoni e colori dell'orchestra; 9.35: Una musica in casa vostra; 9.50: «Sister Carrie» di T. Dreiser; 10.05: Canzoni per tutti; 10.35: Dalla vostra parte; 12.10: Trasmissioni regionali; 12.40: Alto gradimento; 13.35: Passeggiando fra le note; 13.50: Come e perché; 14: Su di giri; 14.30: Trasmissioni regionali; 15: Punto interrogativo; 15.30: Media delle valute - Bollettino del mare; 15.40: Cararai; 17.30: Speciale GR; 17.45: Chiamate Roma 3131; 19.30: Radiosera; 19.55: Canzoni senza pensieri; 20.10: Le voci: dieci «primedonne»; 20.50: Supersonic; 22.43: «Il fiasco n. 13» di S. De Montepin; 23: Bollettino del mare; 23.05: Jazz dal vivo; 23.25: Musica leggera.

TERZO PROGRAMMA

9.25: Trasmissioni speciali; 9.30: Musiche di Pergolesi e Hertel; 10: Concerto d'apertura; 11: La radio per le scuole; 11.30: Tutti i Paesi alle Nazioni Unite; 11.40: Musiche italiane d'oggi; 12.15: La musica nel tempo; 13.30: Intermezzo; 14.20: Listino borsa di Milano; 14.30: Polifonia; 15: Il Novecento storico; 15.25: «Acis and Galathea» di Haendel; 17: Le opinioni degli altri; 17.10: Listino borsa di Roma; 17.20: Classe unica; 17.35: Fogli d'album; 17.45: Scuola materna; 18: Notizie del Terzo; 18.15: Quadrante economico; 18.30: Bollettino della translatabilità delle strade statali; 18.45: Piccolo pianeta; 19.15: Concerto di ogni sera; 20: Il melodramma in discoteca; 21: Il giornale del Terzo; 21.30: «Le diavolerie» di A. Fersen.

LOCALI (Trieste)

7.15: Il Gazzettino; 12.10: Giradisco; 12.15: Il Gazzettino; 14.30: Il Gazzettino Asterisco musicale - Terza pagina; 15.10: Voci passate, voci presenti; 16.20: Concerto del Quartetto a fiati di Trieste - Orchestre dirette da A. Casamassima e da F. Russo; 19.30: Cronache del lavoro e dell'economia - Il Gazzettino.

Venezia Giulia

14.30: L'ora della Venezia Giulia; 14.45: Appuntamento con l'opera lirica; 15: Attualità; 15.10: Musica richiesta.

Radio Capodistria

7: Buongiorno in musica; 7.30: Notiziario; 7.40: Buongiorno in musica; 8: Musica mattino; 8.40: Piccola scena radiofonica; 9: Sinfonie d'opera; 9.30: Ventimila lire per il vostro programma; 10: Di melodia in melodia; 10.15: E' con noi...; 10.30: Notiziario; 10.35: Intermezzo musicale; 10.45: Vanna, un'amica, tante amiche; 11.15: Ascoltiamoli insieme; 12: Musica per voi; 12.30: Giornale radio; 13: Brindiamo con...; 14: Disco più disco meno; 14.15: Ti ricordi?; 14.30: Notiziario; 14.35: Lunedì sport; 14.45: Long-play club; 15.30: Discorama; 16: Quattro passi con...; 16.30: Notiziario; 16.40: Canta il coro «Ermes Grion» di Monfalcone; 20: Buonasera in musica; 20.30: Notiziario; 20.40: Palcoscenico operistico; 21.30: Chiaroscuri musicali; 22: Canzoni; 22.30: Notiziario; 22.35: Quartetto d'archi «Amadeus».

TV Capodistria (a colori)

20: L'angolino dei ragazzi; 20.15: Telegiornale; 20.30: Musicalmente; 21.20: Cinenotes.

Televisione jugoslava

17.40: Notiziario; 17.45: Din don dan; 18: Giardinetto TV; 18.15: La cronaca; 18.30: Il vostro consigliere; 19: Programma per i giovani; 19.45: Cartoni animati; 20: Telegiornale; 20.30: Ritratti; 21: «Romeo e Giulietta» balletto; 22: Telegiornale.

Secondo programma (sperimentale): 20.25: «Shane» telefilm; 21.15: Il mondo intorno a noi; 21.25: Film.

TV NAZIONALE

TRASMISSIONI SCOLASTICHE
9.45: Corso integrativo di francese.
10.30: Scuola media.
11.00: Scuola media superiore.

MERIDIANA
12.30: Sapere.
13.00: Ore 13.
13.25: Il tempo in Italia.
13.30: Telegiornale.

TRASMISSIONI SCOLASTICHE
14.00: Corso di francese.
15.00: Corso d'inglese per la scuola media.
16.00: Scuola elementare.
16.30: Scuola media.

PER I PIU' PICCINI
17.00: Gira e gioca.
17.30: Telegiornale.

LA TV DEI RAGAZZI
17.45: La TV dei ragazzi: a) Immagini dal mondo; b) Le avventure di Robin Hood.

RITORNO A CASA
18.45: Tuttilibri.
19.15: Sapere.

RIBALTA ACCESA
19.45: Telegiornale sport - Segnale orario - Cronache italiane - Oggi al Parlamento - Che tempo fa.
20.30: Telegiornale - Carosello.
21.00: «Uomini», film con Marlon Brando.
22.50: Prima visione.
23.00: Telegiornale - Oggi al Parlamento - Che tempo fa - Sport.

TV SECONDO

21.00: Telegiornale.
21.20: I dibattiti del Telegiornale.
22.20: Stagione sinfonica TV: Il primo classicismo viennese.

Ricordo di Aldo Marchetti



(«Giornalfoto»)

Si è rinnovato ieri il commosso e toccante omaggio ad Aldo Marchetti, nel 33.o anniversario della morte del ragazzo, la cui memoria è custodita da un apposito comitato che devotamente ne esalta e tramanda l'angelico esempio. Dopo la celebrazione di una messa, la stanzetta in cui visse e morì, in via Piccardi 27, è stata meta affettuosa di fedeli.

televisori a colori REX
da cinque anni sui mercati europei

LE ORE DELLA CITTA'

Sergio Pirnetti alla «SAL»

L'incontro di questa sera, alle ore 19, nelle sale del «Tommaseo», è dedicato al poeta triestino Sergio Pirnetti, che presenterà la sua ultima raccolta di versi intitolata «Cussì per strada», terzo titolo della produzione in dialetto triestino del prof. Pirnetti, ed edita nello scorso mese di dicembre dalla «Italo Svevo». Scrittori e artisti, estimatori dell'opera del poeta triestino, porteranno il loro apporto alla presentazione di questo nuovo libro di poesia.

Canoni Rai-TV

L'amministrazione delle Poste informa che, per il pagamento dei canoni alla RAI-TV, l'ufficio vaglia risparmi della Posta centrale in piazza Vittorio Veneto aprirà nella giornata di mercoledì 31 gennaio uno sportello di accettazione dei conti correnti postali dalle ore 15 alle 19.

Lei che ne dice?

Betty Borsette - Via Carducci 30.

Date aiuto all'opera civile della LEGA NAZIONALE

Le conquiste della fisica

Vivo interesse sta suscitando la mostra sul periodo aureo della fisica, che ancora fino al 31 gennaio si può visitare ogni giorno dalle ore 10-13 e 17-20 all'Istituto germanico di cultura in via del Coroneo 15. La importanza della mostra è di primo ordine per tutti coloro che vogliono rendersi conto della rivoluzione scientifica e tecnologica avvenuta negli anni 1890-1940. I veri filosofi del XX secolo sono stati i fisici, da Roentgen a Fermi, da Rutherford ad Einstein e Heisenberg: è quanto afferma il prezioso catalogo pubblicato per l'occasione in italiano, inglese e tedesco e che riporta una storia sintetica delle maggiori scoperte del periodo.

RISTORANTI E RITROVI
IL RISTORANTE CASTELREGGIO
di Sistiana Mare, è chiuso. Si comunicherà la data di riapertura.
ARENELLA - FIUMICELLO
Ristorante Bar - Dancing — Tel. 96036.

IL PICCOLO SPORT

JUVENTUS E MILAN VITTORIOSE RINGRAZIANO LA SQUADRA DI MAESTRELLI

La Lazio mette il bavaglio all'Inter

CON UN GOL VANAMENTE CONTESTATO DAI LAZIALI

Boninsegna salva la barca nerazzurra

INTER - LAZIO 1-1 (0-1)

MARCATORI: nel p.t. al 27' Chinaglia; nella ripresa al 15' Boninsegna. INTER: Vieri; Oriali, Facchetti; Bedin, Bellugi, Burgnich; Massa, Mazzola, Boninsegna, Bertini (Moro), Corso. Bordon. LAZIO: Pulici; Facco, Martini; Wilson, Oddi, Nanni; Garlaschelli, Re Cecconi, Chinaglia, Frustalupi, Manservisi. Petrelli. ARBITRO: Giunti di Arezzo. NOTE: angoli: 7-6 per l'Inter; tempo sereno, terreno in buone condizioni, spettatori 65 mila.

Milano, 28

La Lazio si è riabilitata a San Siro della sconfitta che una decina di giorni fa le inflisse il Milan sullo stesso campo. Ha affrontato l'Inter da pari a pari e l'ha tenuta in scacco per gran parte della partita; sue sono state le azioni più belle, il gioco più efficace, e la maggior parte delle conclusioni, soprattutto nel primo tempo. La Lazio forse avrebbe meritato anche di più di un pareggio, visto oltretutto che il gol dell'Inter è di una regolarità assai dubbia: le proteste dei laziali, che avevano visto Boninsegna toccare il pallone con la mano nel deviarlo in rete sul centro di Oriali, erano apparse infatti più che fondate. Ineccepibile invece era stato il rigore che ha fruttato il gol laziale perché il fallo di mano di Oriali su un pallonetto di Chinaglia era stato ritenuto volontario dall'arbitro Giunti.

La Lazio, tuttavia non ha saputo tradurre in una maggiore messe di gol la sua indubbia superiorità del primo tempo e così nella continua bagarre della ripresa l'Inter ha potuto trovare il gol che l'ha salvata dalla sconfitta. Ancora una volta la squadra romana deve al suo centrocampo la ottima prova odierna. Nanni, Re Cecconi e Frustalupi hanno di gran lunga superato l'analogo reparto avversario. Non che i laziali facessero cose trascendentali, solo che mantenevano una accorta geometria e impostavano azioni ariose che si snodavano su tutto il fronte di attacco. Dall'altra parte, invece, i vari Bedin, Corso e Mazzola finivano sempre con l'andare a ingolfare il centro, togliendo spazio a Boninsegna che finiva con il dibattersi, sia pure con la solita irriducibile grinta, in uno spazio che sarebbe stato angusto anche per un topo.

Quando poi hanno capito che le cose si stavano mettendo male gli interisti, da vecchi volponi dei campi di gioco, hanno cercato di trovare l'assoluzione da parte della platea con numeri prestigiatori, come colpi di tacco o dribbling platealì, tutti gesti, che da, dal punto di vista pratico, non facevano che peggiorare la reale efficacia del gioco interista, ancor più rallentato da tali estrose esibizioni. Un duello a parte all'interno di questa partita è stato quello fra i due centravanti Chinaglia e Boninsegna, avente per traguardo la maglia azzurra. Chinaglia era infatti alla ricerca di una buona prestazione per essere riconfermato da Valcareggi, mentre Boninsegna, che si sente ingiustamente escluso dal clan azzurro, desidera tornare a farne parte.

Si può dire che questo duello si è risolto alla pari. Se Chinaglia può avere giocato più palle è perché ha avuto maggiore collaborazione da parte dei compagni. Sulle poche che ha avuto, Boninsegna si è comunque battuto con la solita caparbietà, rimediando anche un gol di una furbizia che probabilmente andava oltre il regolamento. Altri primattori dell'incontro sono stati il portiere Pulici, autore di notevoli parate. A suo carico vi è forse una mancata uscita su quel centro di Oriali: se avesse anticipato Boninsegna, come poteva fare, per la Lazio sarebbe stata probabilmente la vittoria. Buona anche le prove di Wilson e di Manservisi, mentre Garlaschelli ha trovato sulla sua strada un Facchetti oggi insuperabile (anche lui bussa alla porta di un ritorno in nazionale). Forse proprio a Facchetti va oggi la palma del migliore della sua squadra: chissà se Valcareggi si commuoverà visto che oltretutto la capacità di colpire di testa di Facchetti è stata molto rimpianta sotto la porta della Turchia.

Vicenza - Torino 1-0 (0-0)

MARCATORE: nella ripresa al 38' Galuppi. L. VICENZA: Bardin; De Petri, Stanzial; Poli, Ferrante, Berni; Galuppi, Montefusco (Berti), Vendrame, Faloppa, Vitali. Anzolin. TORINO: Castellini (Carella); Mozzini, Fossati; Zecchini, Cereser, Agroppi; Rampanti, Ferrini, Bui, Maddè, Pulici. Crivelli. ARBITRO: Branzoni, di Pavia. NOTE: giornata di sole, terreno leggermente scivoloso; spettatori 16 mila; nella ripresa al 35' Berti sostituisce Montefusco colpito da stiramento; al 37' sull'azione del gol vicentino il portiere Castellini resta infortunato e viene sostituito dall'esordiente diciottenne Garella; angoli 10-3 per il Vicenza.



Telefoto Ansa

INTER - LAZIO 1-1 — Il calcio di rigore trasformato da Chinaglia e che ha portato in vantaggio la squadra laziale

NON RIESCE A VINCERE LA ROMA IN ESILIO

Il Verona su rigore sgambetta il «mago»

VERONA - ROMA 1-0 (1-0)

MARCATORE: nel p.t. al 39' Mascetti. ROMA: Ginulfi; Bet, Peccenini; Salvori, Santarini, Franzot; Orazi (dal 46' Mujesan), Spadoni, Cappellini, Cordova, Pellegrini. Sulfaro. VERONA: Pizzaballa; Nanni, Sirena; Busatta, Ranguino, Mascalaito; Bergamaschi, Mascetti, Zigoni, Ciccolo, Luppi. Colombo, Cozzi. ARBITRO: Porcelli di Lodi. NOTE: cielo sereno, leggero vento; terreno in ottime condizioni; spettatori 28 mila in gran parte romanisti. Angoli: 7-3 per la Roma. In tribuna il C.T. Valcareggi.

Arezzo, 28

Un po' di nervosismo (forse per la bramosia di vincere presto), con l'aggiunta di un errore tattico, (la posizione di Franzot), e in più un calcio di rigore (che ha deciso dei due punti e lascerà spazio alle discussioni della settimana): così la Roma ha perduto la seconda delle due partite esterne giocate nel limbo dei campi neutri per le note conseguenze derivate dal famoso incontro con l'Inter.

Forse il nervosismo dei giocatori giallorossi è scaturito, in parte, proprio dal calcio di rigore trasformato da Mascetti al 39' del primo tempo, nel periodo in cui la squadra di Herrera si muoveva con notevole continuità e dava l'impressione di poter passare. Con la regia del solito Cordova, alla distanza però in realtà apparso un po' appannato, le punte romaniste non sono riuscite a filtrare con sufficienza nel dispositivo arretrato della difesa veronese, e controllata dall'attento e sempre valido Pizzaballa.

I palloni veramente pericolosi lanciati contro la porta scaligera sono stati in realtà veramente pochi. Il Verona, di fronte a un avversario più dotato, si è mosso con la linearità diretto dall'anziano ma sempre valido Mascetti e dall'estemporaneo Bergamaschi, che ha manovrato (grazie anche allo spazio che gli concedevano inaspettatamente i romanisti) con efficace continuità. Bergamaschi, così, come la coppia romanista Cordova-Spadoni, è stato chiaramente sotto l'occhio attento del C.T. Valcareggi.

Tornando alla Roma la coppia Cordova-Spadoni, pur equilibrata nelle posizioni del centrocampo, è un po' calata alla distanza, lasciando così ai veronesi la possibilità di agire con una certa scioltezza. Così il Verona, passato indenne il primo scorcio della ripresa con la Roma proiettata alla ricerca del pari, ha potuto condurre in porto con sufficiente tranquillità una gara dal risultato imprevedibile.

PIÙ GIUSTO UN PAREGGIO ALLA «FAVORITA» DOPO 90 MINUTI NEL FANGO

Rivera-scippo a Palermo Beffati i generosi rosanero

MILAN - PALERMO 1-0 (0-0)

MARCATORE: nella ripresa, al 33' Rivera su rigore. PALERMO: Girardi; Pasetti, Sgrazzutti; Arcoleo, Landini, Landri; Favalli, Vanello, Pace, Perani, Reja. Ferretti, Fumagalli. MILAN: Vecchi; Anquilletti, Sabadini; Rosato, Schnellinger, Biasolo (dall'87' Turone); Sogliano, Benetti, Bigon, Rivera, Prati. Belli. ARBITRO: Menegali di Roma. NOTE: Angoli: 5-1 per il Milan; terreno ai limiti della praticabilità reso viscido da una pioggia caduta quasi incessantemente e con violenza; spettatori 35 mila. Ammoniti per proteste Favalli, Landri e Vanello del Palermo; Sogliano del Milan. Quando l'arbitro Menegali ha concesso il rigore ai rossoneri per atterramento di Bigon in area ad opera di Landri il pubblico ha vivacemente protestato. Dagli spalti sono stati lanciati oggetti di vario tipo e sparati numerosi mortaretti. Un minuto dopo è stata scagliata una bottiglietta vuota che ha colpito al capo il libero palermitano. Landri, contuso, è rimasto a terra per un paio di minuti. Il giocatore si è poi ripreso ed è riuscito a finire la partita. L'uscita dal campo del contestato arbitro, dei giocatori, segnalinee e dirigenti delle due squadre è stata precipitosa: infatti dagli spalti sull'imboccatura che conduce negli spogliatoi si è ripetuto un fitto lancio di ombrelli, arance e altri oggetti.

Palermo, 28

Un opinabile rigore concesso dall'arbitro romano Menegali all'80', e realizzato da Rivera, ha spianato al Milan la via del successo sul campo della «Favorita», trasformato in un acquitrinio per la pioggia caduta a catinelle anche durante la gara. Senza il «penalty», che Menegali ha dato per atterramento di Bigon a opera di Landri davanti alla porta difesa da Girardi, quasi certamente — per quanto imprevedibili siano sempre le partite di calcio finché durano — il Palermo sarebbe riuscito a pareggiare con onore.

Fino allora, infatti, la modesta, ma tenace e grintosa squadra di casa, aveva contrastato coraggiosamente a viso aperto i rossoneri privi di Chiarugi e in giornata non proprio felice anche per colpa dell'impossibile fondo campo costellato da decine di pozzanghere. In queste condizioni è ovvio che il gioco dei milanisti, fuor di dubbio dotati di molta più classe dei palermitani che s'affannano nella bassa classifica, ha risentito di gran lunga di più rispetto a quello che potenzialmente il Palermo poteva esprimere. Comunque l'handicap del terreno pesantissimo e scivoloso fino all'inverosimile c'è stato anche per i siciliani che, non domi, si sono mossi con scioltezza e disciplinatamente.

Naturalmente, le pessime condizioni del campo non hanno consentito né agli uni né agli altri rigorosi schemi tecnici. Ma molto spesso sui due fronti si è fatto tutto quanto era possibile cioè si è cercato di arraffare la palla e spingerla forsennatamente verso la porta avversaria. Insomma la classica partita che sotto il profilo tecnico non poteva avere niente da dire. E così difatti è stato. Il Milan complessivamente ha attaccato di più specie nella ripresa, ma non si può dire che Girardi — tranne un paio di volte — abbia corso seri pericoli. E' stato invece Vecchi, su un cross a spiovere di Vanello, al 35' del primo tempo, ad avere ragione di tremare trovandosi davanti l'accorrente Reja. Ma il palermitano ha clamorosamente mancato la palla.

Il Milan in sostanza ha di che essere più che contento. Rocco teneva moltissimo a guadagnare i due punti, anche perché le altre «grandi» alla «Favorita» finora hanno fatto tutte punteggio pieno. E alla vigilia il «paron» aveva detto chiaramente di non voler essere da meno. Tuttavia la vigilia del Milan non era stata delle più serene: infatti Chiarugi febbricitante non ha potuto scendere in campo e per di più Prati era malconcio. Quindi Rocco era stato impossibilitato a schierare l'attacco con Bigon leggermente arretrato e con Chiarugi e Prati punte avanzate. Ha allora arretrato convenientemente Benetti per dare manforte nella fascia mediana del campo a Sogliano e ha mandato in avanti, ancora più del solito, Rivera che seppure non a suo agio in quel pantano, ha confermato di attraversare un buon periodo di vena.

Rocco sperava di sfatare il Palermo, che di solito dà quasi tutto nella prima mezz'ora di gioco, ma il suo proposito è stato vanificato dalla buona giornata degli sfortunati palermitani.

Fin dall'inizio i locali hanno mantenuto rigide marcature nei ruoli loro assegnati da Pinardi. Arcoleo su Rivera, Reja su Benetti, Landini, su Bigon (oggi mobile ma scarsamente pericoloso) e Sgrazzutti su Prati che ha vinto tutti i duelli alti. Nel Milan invece: Rosato su Pace e Anquilletti su Favalli, le uniche due punte, ma che notoriamente non sono goleador, di cui Pinardi disponeva data la assenza degli infortunati Balabio, Troja e Vallongo. La disciplina nel mantenimento delle marcature è stata pressoché assoluta e quindi, se a ciò s'aggiunge il già citato sfacello del campo, si può comprendere come la gara fosse avviata verso un pareggio a reti inviolate. Inoltre, a confermare questa conclusione che ormai era intuitiva, vi era l'arbitro Menegali che nel corso del confronto avrà fischiato non meno di una sessantina di punizioni in parte scaturite dalla scivolosità del campo.

I RISULTATI

*Atalanta - Cagliari	0-0
*Fiorentina - Sampdoria	2-0
*Inter - Lazio	1-1
*Juventus - Bologna	2-0
*L. Vicenza - Torino	1-0
Milan - *Palermo	1-0
Verona - *Roma	1-0
*Ternana - Napoli	0-0

LA CLASSIFICA

Milan	16	10	4	2	34	15	24
Juventus	16	9	6	1	23	9	24 — 1
Inter	15	9	4	2	20	6	22 =
Lazio	16	7	8	1	18	10	22 — 2
Fiorentina	16	8	3	5	21	16	19 — 6
Roma	16	5	5	6	18	16	15 — 9
Cagliari	16	4	7	5	12	13	15 — 9
Torino	16	5	4	7	14	13	14 — 9
Verona	16	3	8	5	14	16	14 — 9
Bologna	16	5	4	7	12	17	14 — 9
Atalanta	16	2	10	4	8	16	14 —10
Napoli	16	3	7	6	8	12	13 —10
Ternana	16	3	8	7	11	22	12 —12
Sampd.	16	2	7	7	7	15	11 —13
Palermo	16	3	3	8	6	19	11 —14
Vicenza	15	2	6	7	5	16	10 —14

Inter e L. Vicenza una partita in meno

LE PARTITE DEL 4.2.73

Bologna - Inter
Cagliari - L. Vicenza
Lazio - Fiorentina
Milan - Ternana
Napoli - Atalanta
Sampdoria - Roma
Torino - Palermo
Verona - Juventus

Fiorentina - Sampdoria 2-0 (1-0)

MARCATORI: nel primo tempo al 37' Clerici; nella ripresa al 18' Clerici su rigore. FIORENTINA: Superchi; Galdiolo, Longoni; Roggi (Antognoni), Brizi, Orlandini; Caso, Merlo, Clerici, De Sisti, Macchi. Favaro. SAMPDORIA: Cacciatori; Santin, Rossinelli; Sabatini (Boni), Primi, Negrisolo; Villa, Lodetti, Spadetto, Salvi, Badiani. Pellizzaro. ARBITRO: Pieroni, di Roma.

Firenze, 28

«Sul piano tecnico, siamo inferiori — disse ieri Heriberto Herrera — e se avessi giocatori smaliziati, direi loro di addormentare il gioco e di trincerarsi, ma i miei non hanno abilità di palleggio. Allora sfruttiamo la nostra migliore qualità, il ritmo sostenuto a tutto campo; cerchiamo insomma di trovare attraverso la potenza atletica e lo scatto, ciò che la tecnica ci nega». Previsioni prudenti quelle del tecnico, previsioni che facevano capire che, tutto sommato, un pareggio sarebbe stato il massimo risultato raggiungibile ma che la carta vincente l'aveva in mano la Fiorentina. E così, puntualmente, è accaduto.

IL BOLOGNA AVVERSARIO PIÙ DIFFICILE DEL PREVISTO

Altafini all'asciutto: provvede Anastasi

JUVENTUS - BOLOGNA 2-0 (0-0)

MARCATORE: nella ripresa, al 20' e al 45' Anastasi. JUVENTUS: Zoff; Spinosi, Marchetti; Furino, Morini, Salvadore; Altafini, Causio, Anastasi, Capello, Bettega (Haller). Piloni. BOLOGNA: Battara (Adani); Roversi, Caporale; Scorsa, Cresci, Gregori; Perani, Ghetti, Savoldi I, Bulgarelli, Landini II. Lancini. ARBITRO: Gussoni, di Tradate. NOTE: cielo sereno, temperatura rigida, campo in buone condizioni, spettatori 40 mila circa. Al 16' Battara, infortunatosi in una uscita, ha lasciato il posto ad Adani. Angoli: 10-0 per la Juventus.

Torino, 28

Rimasto all'asciutto Altafini, ha provveduto oggi Anastasi a dare ai campioni d'Italia un successo senz'altro meritato, non tanto perché la loro prestazione collettiva abbia avuto elevato pregio, quanto per la netta differenza di rendimento e di impostazione fra le due squadre. Anastasi ha giocato una partita esemplare sotto qualsiasi punto di vista. A prescindere dalle due reti (che pure dimostrano quanto il centravanti bianconero fosse attento a sfruttare le occasioni, in un incontro che si prospettava, e in effetti è stato, particolarmente scorbutico per la Juventus), Anastasi ha in un certo senso imposto a tutti i suoi compagni un ritmo di gioco che forse, senza la sua volontà e il suo impegno, essi non avrebbero saputo conservare per tutti i novanta minuti.

Non si è accontentato, il centravanti, di agire da punta, ma si è spostato in ogni parte del campo, ovunque la sua presenza si rendesse necessaria, sia nella visuale tattica generale dell'incontro, sia nelle circostanze contingenti imposte dal gioco praticato. Ad Anastasi è comunque doveroso affiancare Furino, il quale ha messo al servizio della squadra il suo inesauribile potenziale dinamico, che ancora una volta ha avuto influenza determinante sul rendimento collettivo dell'undici bianconero. Sulle prestazioni personali del numero 4 e del numero 9, la Juventus ha costruito questo nuovo successo, assai più faticato e sofferto di quanto non si possa dedurne dal rotondo risultato finale.

Il Bologna, infatti, ha cercato di intrappolare la Juventus a centrocampo, portando Perani su Capello e arretrando Bulgarelli in un ruolo che, in definitiva, era quello di un secondo «libero». Così facendo, i petroniani hanno, sì, lasciato ampia libertà di manovra sulla fascia laterale a Marchetti (libertà peraltro non sfruttata, sul piano pratico, dalla Juventus); ma hanno creato corridoi nei quali si sono infilati, di volta in volta, Scorsa e Cresci i quali — oltre a costringere i loro avversari diretti ad agire in posizione arretrata — hanno sfruttato la loro libertà d'azione (che avrebbe potuto forse essere interdetta con una più sagace utilizzazione da parte juventina di Marchetti) per tentare qualche contropiede non soltanto di alleggerimento. L'undici petroniano, che tatticamente ha meritato la sufficienza, è però caduto nel settore difensivo. Entrambe le reti juventine, infatti, trovano la loro origine in pirimidali sviste avversarie.

Atalanta - Cagliari 0-0

ATALANTA: Grassi; Maggioni, Divina; Savola, Percassi, Scirea; Vernacchia, Bianchi, Musiello, Pirola, Pellizzaro. Pianta, Chio. CAGLIARI: Albertosi; Poletti, Mancin; Cera (Martiradonna), Niccolai, Tomasini; Domenghini, Nenè, Gori, Brugnera, Riva. Copparoni. ARBITRO: Reggiani, di Bologna. NOTE: cielo sereno, terreno in buone condizioni; spettatori 20 mila; calci d'angolo 11-4 per l'Atalanta.

Bergamo, 28

Atalanta e Cagliari non hanno certamente dato vita ad un incontro molto interessante oggi a Bergamo sia sul piano tecnico, sia sul piano spettacolare. Hanno giocato al piccolo trotto, cercando soprattutto di contrastarsi nella zona del centrocampo e hanno fatto di tutto per procurarsi i minori danni.

L'Atalanta, nella sua veste di squadra ospitante, avrebbe forse dovuto fare qualcosa di più ma l'assenza dello stopper titolare Vianello ha probabilmente indotto Corsini a non rischiare troppo nel timore di essere «infilato» da un Cagliari che ha pur sempre Gigi Riva nelle sue file. E Riva in effetti è stato il solo a cercare la strada del gol; il solo se non altro a tentare la conclusione a rete.

La partita si è trascinata per novanta minuti con un continuo stazionare della palla a centrocampo con rare offensive portate ora dall'uno ora dall'altro ma in effetti l'equilibrio è stato costante per cui il risultato di parità è da ritenersi più che valido.

Elogiare le prove dei singoli non è agevole data la mediocrità dell'incontro. Maggioni ha tenuto bene Riva che non è apparso in crisi anche se gli sono stati lanciati pochissimi palloni da sfruttare adeguatamente. A centrocampo buona è stata la prestazione di Bianchi; a fase alterne quella di Scirea mentre in attacco l'Atalanta non ha avuto pressoché nessuno. Il Cagliari ha avuto in attacco il solo Riva; a centrocampo ha svolto una notevole mole di gioco Domenghini e ha messo a profitto della squadra la sua esperienza ed il suo senso tattico Cera.

Ternana - Napoli 0-0

TERNANA: Alessandrelli; Benaitti, Agretti; Mastropasqua, Rosa, Marinai; Cardillo, Valle (Selvaggi), Jacolino, Russo, Luchitta. Geromel. NAPOLI: Nardin; Bruscolotti, Vavassori; Zurlini, Panzanato, Esposito; Damiani, Juliano, Mariani, Canè, Improta. Fiore, Abbondanza. ARBITRO: Mascali, di Desenzano.

I marcatori

9 reti: Rivera (Milan);
8 reti: Pulici (Torino); Chinaglia (Lazio); Clerici (Fiorentina);
7 reti: Chiarugi (Milan);
6 reti: Prati (Milan); Spadoni (Roma); Anastasi e Altafini (Juventus); Boninsegna (Inter);
5 reti: Causio (Juventus); Moro (Inter); Bigon (Milan); Mascetti (Verona);
4 reti: Benetti (Milan); Gori e Riva (Cagliari); Savoldi e Ghetti (Bologna); Caso (Fiorentina);
3 reti: Luppi (Verona); Damiani (Napoli); Muiesan (Roma); Nanni e Garlaschelli (Lazio).

Totocalcio

ATALANTA - CAGLIARI . .	(0-0) X
FIORENTINA-SAMPDORIA .	(2-0) 1
INTER - LAZIO	(1-1) X
JUVENTUS - BOLOGNA . .	(2-0) 1
L. R. VICENZA - TORINO .	(1-0) 1
PALERMO - MILAN	(0-1) 2
ROMA - VERONA	(0-1) 2
TERNANA - NAPOLI	(0-0) X
TRENTO - SAVONA	(1-1) X
RAVENNA - LUCCHESE . .	(0-0) X
RIMINI - VIAREGGIO	(1-0) 1
SAMBENEDETT. - MODENA	(0-0) X
CROTONE - LECCE	(0-2) 2

Il montepremi è di 1.255.736.046 lire.

La direzione del Totocalcio comunica le quote relative al concorso n. 23 del 28 gennaio: ai 30 vincenti con punti 13 spettano lire 20.928.900; ai 2325 vincenti con punti 12 vanno lire 270.000.

Nella zona delle Tre Venezie si sono registrati 3 tredici e 229 dodici. Un tredici è stato realizzato a Trieste da un anonimo, con una scheda da sistema da 32 colonne, giocata presso la rivendita tabacchi - cartoleria di piazzale Curiel 1 a Muggia. che ha totalizzato anche 5 dodici Per quanto riguarda le vincite con punti 12 a Gorizia sono quindici, a Trieste trentasei, a Udine trentatré, a Pordenone quindici

La schedina di domenica prossima

BOLOGNA - INTER
CAGLIARI - L. R. VICENZA
LAZIO - FIORENTINA
MILAN - TERNANA
NAPOLI - ATALANTA
SAMPDORIA - ROMA
TORINO - PALERMO
VERONA - JUVENTUS
BRINDISI - BARI
CATANIA - REGGIANA
PERUGIA - GENOA
PRATO - RIMINI
PRO VASTO - AVELLINO

totip

1.a CORSA:	1) Dart Hanover	X
	2) Tony M.	2
2.a CORSA:	1) Egion	2
	2) Unisono	X
3.a CORSA:	1) Baltim	2
	2) Sillaro	X
4.a CORSA:	1) San Domingo	X
	2) Mazzinghi	1
5.a CORSA:	1) Tornareis	1
	2) Aghir	X
6.a CORSA:	1) Antonio Tempesta	2
	2) Aladin	X

La direzione del Totip comunica le quote relative al concorso n. 4: ai sei vincitori con 12 punti spettano un milione 993.662 lire; ai 125 vincitori con undici punti vanno 95 mila 695 lire; ai 1044 vincitori con dieci punti 11.200 lire.

Nella zona del Veneto orientale si sono registrati un dodici, 15 undici e 112 dieci. Il dodici è stato realizzato a Trieste, nella cui scheda sono stati totalizzati anche due undici e sei dieci, e giocata al Bar Politeama. Sempre a Trieste un undici anonimo al Bar «Pino e Giorgio», un undici all'agenzia ATEC, un undici al Bar Maggio, e uno al bar gelateria di Opicina.

Il punto

Milan e Juventus, sempre appaiate in vetta, hanno portato a due i punti di vantaggio sulla coppia Inter e Lazio che nello scontro diretto si sono divise la posta. I nerazzurri, contro la ritrovata Lazio, hanno tremato a lungo dopo essere stati in svantaggio per un rigore realizzato da Chinaglia. La squadra di Invernizzi deve però recuperare una partita (mercoledì contro il Vicenza) per cui teoricamente potrebbe trovarsi in vetta. I rossoneri, nella domenica caratterizzata dai calci di rigore, hanno espugnato il terreno del Palermo con un gol di Rivera ottenuto con un tiro dagli undici metri. Due reti di Anastasi, entrambe su errori della difesa bolognese, hanno consentito alla Juventus di incamerare altri due preziosi punti. Un rigore ha spianato la via del successo alla Fiorentina che ha regolato la Sampdoria e un tiro dagli undici metri ha permesso al Verona di battere la Roma sul «neutro» di Arezzo. Nulla di fatto a Bergamo fra Atalanta e Cagliari e a Terni dove il Napoli ha racimolato un prezioso pareggio. Due punti d'oro per il Lanerossi Vicenza che battendo il Torino si è portato a ridosso di Sampdoria e Palermo che occupano la penultima poltrona.

KITZBUEHEL: VINCE IL FRANCESE MA IL CAMPIONE ITALIANO AVANZA NELLA COPPA DEL MONDO

Augert a sorpresa davanti a Thoeni

Kitzbuehel, 28

Il francese Jean Noël Augert, aggiudicandosi lo slalom speciale dell'Hahnenkamm davanti all'italiano Gustavo Thoeni, ha dimostrato di essere tornato all'antica forma, quella che gli permise di essere a lungo uno dei migliori specialisti del mondo. Il francese si è imposto secondo il suo stile, cioè grazie soprattutto a un potente lavoro di braccia fra i paletti, uno stile particolarmente fruttifero su tracciati tortuosi come quello di Kitzbuehel, soprattutto in occasione della seconda manche (su un dislivello di 185 metri, ben 65 porte) «firmata» dall'austriaco Hinterseer. Si ha comunque l'impressione che se Thoeni (numero 12 di pettorale) fosse sceso meno prudentemente nella 1.a manche (conclusa soltanto al quinto posto preceduto al quarto da suo cugino Rolando), per il francese sarebbe stato impossibile contenere il suo attacco nella seconda.

Tuttavia Thoeni ha motivo di essere felice al termine di questa giornata: ha perduto soltanto a opera di un campione ritrovato, di un grande specialista; ha guadagnato sullo slalom meno gradito venti punti (anziché i venticinque del primo posto) che gli permettono di affiancare David Zwilling nella classifica della coppa del mondo (l'austriaco è nuovamente caduto nel corso della prima manche) a quota 104, dietro il capofila provvisorio Collombin, re della discesa libera.

La giornata è stata particolarmente favorevole ai colori italiani poiché dietro a Gustavo Thoeni, ci sono: il quarto posto di Piero Gross, il sesto di Rolando Thoeni, l'ottavo di Eberhard Schmalzl, il tredicesimo di Ilario Pegorari, mentre nella classifica combinata, oltre al terzo e quarto posto di Rolando e Gustavo Thoeni, c'è l'ottimo inserimento di Giuliano Besson al sesto (in questa speciale classifica affermazione sorprendente di Bon Cochran),

Italia ancora una volta sugli scudi, quindi. Oggi c'è stata la conferma della sicurà scalata di Gustavo Thoeni alla sua terza coppa del mondo: come programmato, l'alfiere italiano stava viaggiando verso la migliore condizione che dovrebbe raggiungere negli S.U. dove — ha ribadito durante una fiduciosa intervista — troverà gare decisive e favorevoli, cioé gli slalom che gli si addicono. C'è stata la conferma del giovane Gross: i risultati di inizio stagione non erano quindi «trovati». C'è stato il grande ritorno di Rolando Thoeni che è riuscito così a sconfiggere anche la sfortuna e va considerato ormai completamente recuperato, dopo il grave infortunio. Schmalzl ha ribadito di essere uno slalomista molto regolare su posizioni di preminenza e Pegorari un giovane che viene avanti e su cui si può contare.

Parziale la soddisfazione francese: accanto al ritorno di Augert, i francesi debbono registrare i modesti piazzamenti degli altri componenti la squadra: assolutamente infausta per l'Austria questa edizione dell'Hahnenkamm: a parte le disfatte di Zwilling che ha tutt'ora ambizioni di coppa, nessun atleta sul podio, nelle due giornate, e oggi Matt appena nono. Il discesismo svizzero, mentre seguita a dettare la sua legge nella discesa libera, ha ottenuto oggi una buona affermazione nello «speciale» col quinto posto di Tresch.

ORDINE D'ARRIVO

1) Jean Noel Augert (Fr.) 106"22 (50"33 più 55"39). 2) Gustavo Thoeni (It.) 107"07 (51"91 più 55"16); 3) Andrezej Bachleda (Polonia) 107"56 (51"15 più 56"40); 4) Piero Gros (It.) 108"07 (52"55 più 55"52); 5) Walter Tresch (Svi.) 108"42 (52"23 più 56"19); 6) Rolando Thoeni (It.) 108"44 (51"84 più 56"60); 7) Jan Bachleda (Pol.) 108"45 (51"99 più 56"46); 8) Eberardo Schmalzl (It.) 108"80 (52"65 più 56"15); 9) ex aequo Alfred Matt (Au.) 108"82 (52"59 più 56"23); e Adolf Roesti (Svi.) 108"82 (53"34 più 55"84); 11) Thomas Hauser (Au.) 109"00 (52"68 più 56"32); 12) Claude Perrot (Fr.) 109"06 (51"63 più 57"43); 13) Ilario Pegorari (It.) 109"71 (51"63 più 57"55); 14) Josef Pechti (Au.) 110"09 (53"05 più 57"04); 15) Hansjoerg Sclager (Ger. occ.) 110"13 (52"99 più 57"14).

CLASSIFICA COPPA DEL MONDO

1) R. Collombin (Svi.) punti 131; 2) D. Zwilling (Au.) e G. Thoeni 104; 4) B. Russi (Svi.) 81; 5) P. Gros (It.) 69; 6) H. Duvillard (Fr.) 67; 7) C. Neureuther (Ger. occ.) 65; 8) M. Varallo (It.) 64; 9) K. Cordin (Au.) 50; 10 R. Tritscher (Au.) 49.

CLASSIFICA PER NAZIONI

1) Austria punti 903; 2) Svizzera 393; 3) Francia 331; 4) Italia 324; 5) Germania occ. 239; 6) USA 109; 7) Canada 73; 8) Liechtenstein 65; 9) Norvegia 57; 10) Polonia 24; 11) Spagna 17; 12) Finlandia 1.

NELL'ULTIMA DEL GIRONE D'ANDATA RISULTATI POSITIVI PER TUTTE LE COMPAGINI VENETE

L'imbattuta Alessandria è campione d'inverno

UNA PARTITA CHE I GIULIANI DOVEVANO ASSOLUTAMENTE VINCERE

SI FANNO RAGGIUNGERE DA UN «RIGORE» GLI ALABARDATI IN VANTAGGIO CON VASTINI

VIGEVANO - TRIESTINA 1-1 (1-1)

MARCATORI: nel primo tempo al 5' Vastini, al 43' Schillirò. VIGEVANO: Canzi; Veliach, Armanni; Canto, Tonelli, Pavesi; Bosetti, Fontana, Rolfo, Sala (dal 27' del s.t. Dioni), Schillirò. Villa. TRIESTINA: Cantagallo; De Gasperi, Tugliach; Macchia, De Luca, Zamparo; Vastini, Brusadelli, Bertoli (dal 26' del s.t. Truant), D'Alessi, Oggian. Geretti. ARBITRO: Del Fiandra di Massa. NOTE: giornata di sole eccezionale per queste zone. Terreno in buone condizioni, pressoché perfetto anche se un po' scivoloso. Ammoniti nei due tempi Cantagallo, D'Alessi, De Luca e Fontana. Nessun incidente di rilievo. Calci d'angolo 5-4 (4-1) per il Vigevano.

DAL NOSTRO INVIATO

Vigevano, 28

Un pareggio buono per la Triestina a Vigevano, in casa di una avversaria diretta nella lotta per la salvezza. Ma senza essere incontentabili aggiungiamo subito che questa partita la Triestina doveva assolutamente vincerla. L'aveva infatti in pugno fin dal 5' di gioco con un gol del rinato Vastini, ma non ha saputo controllare la manovra degli avversari, subendone l'iniziativa crescente fino a farsi rinchiudere in area di rigore dove, prima della fine del primo tempo, è scaturito l'episodio che doveva ristabilire lo equilibrio in campo. Un pallone, spiovente davanti a tre alabardati allineati in una mischia susseguente a calcio di punizione, è finito contro il braccio di Tugliach. Rigore, trasformato. E addio vantaggio per la Triestina.

Diremo dopo delle occasioni non sfruttate dalle punte alabardate. Qui bisogna notare che il brutto primo tempo ha compromesso il risultato, proprio dopo il gol di Vastini. Troppa imprecisione, troppo nervosismo, quasi che la Triestina fosse non già in vantaggio ma ad inseguire l'avversario; troppi falli nelle marcature, troppo labile il centrocampo, pur rinforzato da un Bertoli che ha fatto il centravanti arretrato.

Un Vigevano così debole doveva essere messo sull'attenti; invece gli è stato consentito di prendere quota dopo un lieve «sbandamento da gol», appunto dopo la segnatura subita ad opera di Vastini. In quella fase della partita la Triestina ha buttato via il vantaggio e quindi la vittoria. E che il pareggio sia venuto su rigore non conta. Il Vigevano ha attaccato disordinatamente ma con veemenza, creando alcuni pericoli per Cantagallo, che si è disimpegnato bene con respinte decise, salvo farsi aiutare in una occasione da Tugliach, che prima di testa e poi di piede ha scongiurato un gol sicuro.

Il rigore è stato la fatale risultante di una pressione dei locali, che bisognava annullare già sul nascere, frenando il gioco e tenendo lontani gli avversari. Nella ripresa la Triestina ha però migliorato la propria condotta, mostrandosi più decisa e organizzata, e comunque più pericolosa all'attacco grazie soprattutto ad un contropiede efficace, poggiato su Vastini e Oggian, lanciati da un D'Alessi più brillante. E' venuta per Vastini la grande occasione, ma non è stato capace di cavare fuori il bis, dopo l'acuto del primo tempo, ed ha mandato al lato il pallone fatto spiovere sul suo capo da Brusadelli.

Il Vigevano aveva avuto in precedenza la sua grande occasione con il libero Canto che, arrivato alla chetichella a pochi passi da Cantagallo, su cross dalla destra, aveva sparato forte al volo, altissimo però, sprecando un gol già fatto. Questo dice dunque che il risultato è accettabile per quanto ha detto il campo. La Triestina però vale più di quella che si è vista oggi ed è questo il motivo del rammarico di Malavasi, questa sera.

Un pareggio buono, un punto buonissimo in questi tempi di magra. Lo sentivamo un po tutti, alla vigilia, figurarsi quando Vastini è andato in gol se non era subito il caso di pensare ai due punti. Da metà campo Brusadelli — era il 5' di gioco — ha lanciato sulla destra Zamparo, prontamente scattato. Cross immediato del rientrante centrocampista, lungo per Vastini che alzandosi contro Armanni lo ha preceduto, colpendo il pallone con la fronte. La parabola che ne è scaturita è stata acuta: cioè il pallone, mandato in alto, è caduto poi repentinamente in basso, infilandosi sotto la traversa. Il portiere è uscito giusto, ma è stato scavalcato dalla traiettoria della sfera. Inoltre è sembrato che il sole — un sole affatto lombardo — lo abbia ingannato nel finale, impedendogli di captare il pallone.

Al quarto d'ora Oggian, imbeccato da Vastini, ha mancato la conclusione, tirando addosso al portiere, e sarebbe stato il raddoppio della sicurezza. Poi situazioni di pericolo per Cantagallo, arrivato perfino di piede fuori dell'area di rigore a liberare in angolo.

Al 25' Tugliach ha salvato in una sola azione — come già detto — due volte sulla linea di porta con Cantagallo fuori causa. Dalle folate dei biancocelesti, più che pericoli reali, scaturivano situazioni di allarme per gli alabardati che peraltro con Oggian alla mezz'ora sfioravano ancora il gol.

A tre minuti dal riposo, la caduta. Fallo di De Luca fuori area. Punizione, mischia, pallone spiovente all'altezza del dischetto. Erano allineati D'Alessi, Tugliach e De Luca. Il pallone è finito sul braccio di Tugliach, che non è stato pronto a ritirarlo. Fallo involontario, ma l'arbitro, che fin dal primo tempo ha fischiato sempre in una sola direzione, sembrava proprio non attendere altro. Rigore, trasformato da Schillirò, il migliore dei padroni di casa, con Sala e Pavesi.

Nella ripresa subito il tiro sprecato da Canto; poi una parata in due tempi di Canzi, portiere del Vigevano, su punizione di D'Alessi, e un altro tiro di D'Alessi su palla rubata da Vastini al portiere, ribattuto da un terzino.

Al 20' Malavasi ha mandato Truant al posto di Bertoli, per dare più ordine al centrocampo. E Truant ha fornito una buona prova con piglio di combattente e buone idee, in fase di impostazione del gioco di raccordo.

Pochi minuti dopo la grande occasione per Vastini, sprecata, come si è detto. L'ultima combinazione buona della partita nei due campi; con qualche emozione finale suppletiva per falli nei due fronti, al limite dell'area, ma l'1-1 evidentemente era scritto.

Dopo il lungo digiuno alabardato, questo terzo punto sottratto alle pericolanti in due partite deve essere bene accolto. Quanto al gioco della Triestina esso è stato modesto nel primo tempo, soprattutto per quell'accenno di nervosismo che ha caratterizzato il comportamento della maggioranza degli alabardati. Esso è stato invece più organico e ragionato nella ripresa, quando D'Alessi ha preso il comando delle operazioni e si è fatto più sentire con la sua personalità e al lato pratico con i suoi lanci.

Una citazione per i migliori: Vastini, con poca grinta, però; Oggian, molto attivo e intraprendente; De Gasperi, chiamato a controllare il più pericoloso attaccante avversario: Schillirò. Gli altri sono stati quasi tutti al di sotto delle loro possibilità. Con un poco di più in qualità, dato da ciascuno degli alabardati, il Vigevano non avrebbe avuto scampo. Ma è una squadra che difficilmente, crediamo, riuscirà a salvarsi. Delle 19 incontrate nel girone di andata dalla Triestina, è senz'altro la più debole.

Dante di Ragogna

SPOGLIATOI TRIESTINI

Si recrimina il punto perso

Vigevano, 28

A partita finita, negli spogliatoi della Triestina si recrimina più per il punto perso che gioire per il pareggio conquistato. Malavasi dice per primo: «Nella mia tabella avevo messo un punto in preventivo per questa trasferta, perciò dovrei essere contento. Però, quando si lotta in questa maniera, come ha fatto la Triestina nella ripresa, bisogna ottenere di più. Con questa squadra si doveva vincere, ecco. Bene Vastini: due partite due gol. E' in media Altafini».

Vastini commenta così la sua prestazione: «E' il primo gol di testa che segno in trequattro anni. Non credevo nemmeno di avere segnato. Il primo pallone l'ho colpito bene ed è andato dentro. Il secondo l'ho colpito troppo frontalmente e poiché ero spostato rispetto allo specchio della porta, il bersaglio non è stato centrato. Ma sono contento ugualmente, e francamente sono su di giri come morale. Mi sembra di essere rinato, dopo nove mesi di digiuno».

Cantagallo spezza una lancia in favore di Tugliach: «E' stato lui a provocare il rigore, involontariamente, però; ma prima aveva salvato un gol già fatto».

D. d. R.

Triestina-Gosk mercoledì al «Grezar»

La Triestina disputerà mercoledì una partita amichevole internazionale allo stadio «Grezar» contro l'undici dello Sportsko Drustvo Gosk di Ragusa. La squadra jugoslava, che occupa il quarto posto nel girone dalmato della Serie B, presenterà fra gli altri il portiere della nazionale «Under 21». Per questo incontro, che avrà inizio alle 14.30.

I RISULTATI

Alessandria - Venezia	2-2
Belluno - Seregno	0-0
Cossatese - Cremonese	1-0
Padova - Legnano	2-1
Parma - Verbania	2-0
Piacenza - Derthona	2-0
Solbiatese - Rovereto	1-0
Trento - Savona	1-1
Udinese - Pro Vercelli	1-0
Vigevano - Triestina	1-1

LA CLASSIFICA

Aless.	19	8	11	0	28	14	27 - 1
Parma	19	8	10	1	14	6	26 - 3
Udinese	19	10	5	4	19	10	25 - 4
Savona	19	9	6	4	16	8	24 - 4
Venezia	19	8	7	4	19	11	23 - 6
Padova	19	7	7	5	17	16	21 - 7
Crem.	19	6	9	4	15	12	21 - 8
Legnano	19	6	8	5	19	14	20 - 9
Seregno	19	7	6	6	14	13	20 - 9
Cossat.	19	6	8	5	17	17	20 - 9
Solbiat.	19	6	7	6	14	17	19 - 9
Trento	19	5	9	5	19	19	19 -10
Derth.	19	6	6	7	9	14	18 -11
Belluno	19	3	11	5	17	20	17 -12
P. Verc.	19	6	4	9	14	16	16 -12
Rover.	19	4	7	8	17	20	15 -13
Triest.	19	3	8	8	10	17	14 -14
Piac.	19	2	9	8	8	14	13 -15
Vigev.	19	3	7	9	10	22	13 -15
Verban.	19	2	5	12	7	23	9 -14

LE PARTITE DEL 4.2.1973

Verbania - Belluno
Rovereto - Cossatese
Padova - Derthona
Legnano - Parma
Alessandria - Piacenza
Triestina - Seregno
Pro Vercelli - Solbiatese
Vigevano - Trento
Savona - Udinese
Cremonese - Venezia

RISCATTO NEROVERDE SUL CAMPO PIEMONTESE

Dalla tana del lupo un punto ai lagunari

ALESSANDRIA - VENEZIA 2-2 (1-1)

MARCATORI: nel p.t. al 18' Musa su rigore, al 30' Serato; nel s.t. al 13' Bianchi, al 40' Serato. ALESSANDRIA: Pozzani; Maldera, Mayer; Berta, Paparelli, Salvadori; Bianchi, Manuelì, Cini, Lorenzetti (dal 12' s.t. Di Brino), Musa; Croci. VENEZIA: Seda; Santarello, Parlanti; Bassanese, Ronchi, Flaborea; Ridolfi, Badari, Serato, Scarpa, Modonese; Fornasiero, Trevisan. ARBITRO: Levrero di Genova. NOTE: calci d'angolo 10 a 6 in favore dell'Alessandria; spettatori dodicimila. Ammoniti Musa, Paparelli e Bianchi dell'Alessandria, Santarello del Venezia. Espulso Mayer.

Alessandria, 28

I neroverdi lagunari sono riusciti ad ottenere ad Alessandria un pareggio più che utile, riscattando la difficile prova di domenica scorsa. Sarà necessario però che ringraziino di tutto cuore l'arbitro Levrero di Genova che con due decisioni assai discutibili ha raddrizzato le sorti dell'incontro che sembrava ormai compromesso.

Infatti, dopo la seconda segnatura, i piemontesi dimostravano di possedere una buona tecnica, riuscendo a rallentare il gioco e togliendo l'iniziativa agli avversari. Inoltre, operando in contropiede, gli alessandrini si palesavano molto pericolosi e sembravano intenzionati ad aumentare il bottino.

Fino a quel momento solo la bravura dell'estremo difensore lagunare, Seda, aveva impedito ai locali di aumentare le loro segnature.

Ecco le fasi più interessanti. Nel primo tempo al 18' Musa realizza la massima punizione, concessa dall'arbitro per atterramento in area di Lorenzetti, da parte di Flaborea. Al 30' Ridolfi supera Berta e tiro forte verso la rete alessandrina. Pozzani riesce a deviare, ma arriva Serato che segna a porta vuota.

Nel secondo tempo, al 13', Musa giocherella con la sfera al limite del fondo ingannando Santarello e Parlanti per servire Bianchi che, da pochi metri, realizza. Al 28', l'arbitro espelle Mayer per un veniale fallo su Parlanti e, al 40', convalida la rete del pareggio, messa a segno da Serato, nonostante il vistoso fallo, continuato dallo stesso giocatore sul proprio avversario Paparelli.

L'azione era partita da Scarpa, ottimo in fase costruttiva, che aveva lanciato il pallone al centro dell'area alessandrina dove, dopo un furioso batti e ribatti, la sfera era arrivata a Serato che aveva realizzato il sospirato pareggio.

La partita aveva termine su questo pareggio, anche perché negli ultimi cinque minuti, i neroverdi si limitavano a controllare il serrate dei piemontesi.

Giacomo Viazzi

Il punto

L'Alessandria, com'era scontato, ha tagliato per prima il traguardo posto a metà cammino. I grigi piemontesi, anche se contro il Venezia hanno corso più di un rischio, hanno potuto conservare la imbattibilità che dura ormai da diciannove domeniche. Il mezzo passo falso casalingo dei grigi contro i neroverdi, che rimangono così nel «giro», ha permesso al Parma di portarsi ad un solo punto dal tetto della classifica. Gli emiliani, proseguendo nella loro rincorsa, hanno battuto anche il Verbania. Al terzo posto, con un ritardo di due lunghezze dall'Alessandria, troviamo l'Udinese che ieri ha regolato la Pro Vercelli. Continua a sorprendere il Savona, imbattuto anche a Trento. Dalla testa alla coda. Il Verbania è sempre più solo all'ultimo posto. Il ritardo della cenerentola dalla coppia Vigevano e Piacenza è salito a quattro lunghezze. Il Vigevano ha dovuto accontentarsi della spartizione della posta nell'incontro casalingo che lo vedeva opposto alla Triestina. Gli alabardati hanno incasellato così un nuovo e prezioso punto avvicinandosi maggiormente al Rovereto (battuto a Solbiate) e alla Pro Vercelli. Il Piacenza, dopo la sconfitta di Trieste, è ritornato al successo a spese del Derthona.

GIRONE B

I RISULTATI

*Giulianova - Empoli	1-0 (giocata sabato)
*Livorno - Anconitana	0-0
*Maceratese - Spezia	0-0
*Massese - A. Montevarchi	1-0
*Prato - Viterbese	1-0
*Ravenna - Lucchese	0-0
*Rimini - Viareggio	1-0
*Sambedenettese - Modena	0-0
*Spal - Olbia	4-0
*Torres - Pisa	0-0

LA CLASSIFICA

Modena punti 26; Lucchese 25; Giulianova 24; Viareggio, Livorno e Spal 22; Sambanedettese 21; Montevarchi, Spezia e Prato 20; Empoli 19; Ravenna e Massese 18; Torres e Rimini 17; Pisa 16; Olbia e Viterbese 15; Maceratese 13; Anconitana 12.

GIRONE C

I RISULTATI

*Avellino - Potenza	1-0
«Barletta - Frosinone	1-0
*Casertana - Trapani	2-0
*Chieti - Matera	2-1
*Cosenza - Acireale	0-0
Lecce - *Crotone	2-0
*Juve Stabia - Salernitana	2-0
*Pro Vasto - Sorrento	0-0
*Siracusa - Trani	2-1
*Turris - Messina	1-0

LA CLASSIFICA

Lecce punti 31; Acireale e Avellino 29; Juve Stabia e Chieti 24; Salernitana 21; Trani, Pro Vasto e Turris 20; Sorrento e Casertana 19; Barletta 18; Frosinone, Cosenza e Siracusa 17; Matera 15; Crotone 14; Trani 13; Messina 8; Potenza 6.

AL «MORETTI» UN CALCIO DI RIGORE DA' LA VITTORIA AI GIOCATORI BIANCONERI

Friulani carenti di schemi con punte prive d'incisività

UDINESE - PRO VERCELLI 1-0 (0-0)

MARCATORE: nel secondo tempo al 44' Blasig (su rigore). UDINESE: Zanier; Zanin, Bonora; Politti, Pighin, Zampa; Pellizzari, Giacomini, Blasig, Galeone, Dedé, Zaina, Pavoni. PRO VERCELLI: Castellazzi; Valdinoci (al 36' del s.t. Sadocco), Balocco; Ripamonti, Jussich, Rosset; Rossi, Stara, Tonelli, Bonanomi, Mandelli, Calligaris. ARBITRO: Cesari di Bologna. NOTE: cielo sereno, terreno ottimo, temperatura mite. Spettatori 3500. Sono stati ammoniti dall'arbitro Valdinoci, Bonanomi, Bonora; è stato espulso al 16' del secondo tempo Pellizzari per uno scontro con Valdinoci. Valdinoci è uscito dal campo al 36' della ripresa per una distorsione alla caviglia destra in seguito ad uno scontro con Pighin; quest'ultimo è stato medicato per emorragia nasale. Calci d'angolo: 12-1 per l'Udinese (4-1 nel primo tempo).

Udine, 28

La partita è stata tutta della Udinese; la squadra ha sempre attaccato... senza la sua prima linea. Di conclusioni da gol nel primo tempo se ne sono contate due: una di Blasig e una di Pellizzari, entrambe di testa. Per il resto due tiri improvvisati da fuori area di Zanin e di Politti e l'arrembaggio della ripresa. Cose del genere capitano nelle migliori famiglie calcistiche, cioè è facile agevolare le difese come quella della Pro Vercelli, quando non si gioca con manovre decise nelle zone d'ala.

Le tre punte presentate dall'Udinese sono apparse prive di incisività: Pellizzari è stato più volte fermato e chiuso in zona centrale, mentre Dedé, solito portatore di palla, ha trovato nel biondo Valdinoci un insormontabile difensore. Blasig al centro dell'area è apparso fin troppo statico, peggiorando la esacerbante concentrazione davanti alla porta della Pro Vercelli. Se si escludono gli ultimi minuti di gioco non si può assolutamente affermare che i piemontesi abbiano organizzato un vero e proprio catenaccio; piuttosto essi hanno saputo interrompere il dialogo dei friulani non appena questo si affacciava nella loro area di rigore.

Non è il caso di meravigliarsi però che, a pochi secondi dalla fine, un arbitro abbia potuto concedere un calcio di rigore. Il bolognese Cesari l'ha fatto provocando la sconfitta e lo scoramento dei piemontesi, i quali, a dire il vero, non hanno per questo protestato gran che. C'erano nell'aria tutte le premesse per la drammatica conclusione.

Nei primi dieci minuti della ripresa l'arbitro ha dovuto intervenire per falli di Valdinoci e Bonanomi su altrettante discese di Dedé e di Politti; i vercellesi sono stati ammoniti poi al 15' il terzino Bonora s'è portato in area di rigore a grandi passi, Valdinoci gli ha conteso il pallone; nella corsa i due si sono ostacolati, Bonora dopo aver perduto il pallone, finito sul fondo, è andato a gambe levate. L'arbitro è subito intervenuto e ha punito Bonora per simulazione di fallo. Si è discusso sul campo tra il «capitano» Giacomini e l'arbitro; nell'assembramento attorno al direttore di gara si è visto chiaramente Pellizzari mettere le mani avanti e sospingere Valdinoci, che, retrocedendo, ha perso l'equilibrio ed è caduto a terra.

L'arbitro ha subito indicato a Pellizzari la via degli spogliatoi. L'atmosfera si è fatta così molto elettrizzante; se l'esplosione del giocatore friulano è apparsa giusta ci si attendeva pure una punizione a uno dei difensori vercellesi, già, a suo tempo, ammonito, ma l'arbitro non ne ha trovato l'occasione. Un po' schoccata per la differenza numerica l'Udinese è rimasta per un breve periodo senza idee, negli ultimi dieci minuti, invece è diventata addirittura rabbiosa, aggressiva. C'è stato prima uno scontro fra Pighin, diretto a rete, con Valdinoci; entrambi i giocatori hanno dovuto ricorrere alle cure del loro massaggiatore.

Il «terribile» Valdinoci ha dovuto ritirarsi negli spogliatoi per una distorsione; Pighin è rimasto in campo con il naso pieno di garza per un'emorragia. L'Udinese ha attaccato con un crescendo impressionante; la Pro Vercelli si è salvata spesso in calcio d'angolo, poi addirittura, si è chiusa tutta nella propria area, sperando soltanto nel fischio finale. Invece al 44' il terzino Bonora, lanciato da Zanin, ha ripetuto l'azione di mezz'ora prima e, appena entrato nell'area di rigore vercellese, si è visto falciato nettamente dal «libero» avversario Ripamonti.

Il difensore vercellese non credeva di essere nella propria area, ma l'arbitro, presente a pochi passi, non ha avuto alcun indugio nel segnare il dischetto del calcio di rigore. Blasig ha compiuto l'unica sua bella azione della giornata con una mezza finta e un tiro secco a mezza altezza: Castellazzi è inesorabilmente battuto. Sotto, di lui la terra s'è bagnata di lacrime: la disperazione di tutta la Pro Vercelli.

Luciano Provini

SPOGLIATOI BIANCONERI

Quota venticinque: promessa mantenuta

Udine, 28

Gran festa negli spogliatoi dell'Udinese dopo la vittoria in zona Cesarini contro la Pro Vercelli. Galeone si fa avanti ed a nome di tutti ha stretto la mano al presidente Brunello: «Gli avevamo promesso — ha detto Galeone — di raggiungere quota 25 a fine girone di andata e la promessa è stata mantenuta». Questa dichiarazione probabilmente nasconde un premio. Brunello ha sorriso ed ha risposto: «Avete giocato da leoni, però anche da fessi. Era una partita da vincere comodamente ed invece c'è voluto un calcio di rigore».

Dedé ha risposto subito al presidente: «Una partita nata male e poi è diventata terribilmente nervosa. Era impossibile entrare nell'area vercellese, sembrava minata e l'arbitro ha... espulso Pellizzari».

L. P.



(Foto Gi. Pa.)

UDINESE - PRO VERCELLI 1-0 — Una delle numerose azioni d'attacco portate dall'Udinese vede sotto la porta avversaria anche Giacomini, il cui colpo ditesta, però, si perderà sul fondo

ATTIMI DI «SUSPENSE» NEL FINALE ALL'«APPIANI»

Meritata ma molto sofferta l'affermazione dei patavini

PADOVA - LEGNANO 2-1 (0-0)

MARCATORI: nel s.t. al 6' Proietti, al 10' e al 20' Trentin. PADOVA: Memo; Scalabrin, Marin (Frisoni); Monari, Furlan, Coramini; Trentin, Musiello, Tombolato, Stefanelli, Bigon II. LEGNANO: Pinelli; Talarini, Valentini; Bosotti (Cannata), Lesca, Cribio; Capocci, Proietti, Bassini, Bovani, Mongitore. ARBITRO: Seliconi di Novara.

Padova, 28

Meritata, ma anche sofferta, diciamolo subito, affermazione del Padova sul Legnano per 2-1. E' stata una vera battaglia scatenata nel secondo tempo, dopo che i primi quarantacinque minuti di ostilità si erano chiusi a reti inviolate.

Anche la cronaca ha registrato soltanto un palo di azioni degne di menzioni: nel primo tempo un gol di Marin di testa sul lungo cross di Tombolato, annullato dal direttore di gara per fuori gioco, dello stesso Marin e una palla gol sciupata da Monari che di testa ha spedito di un soffio sopra la traversa.

La battaglia, quindi, si è accesa nel secondo tempo, dopo che l'undici lilla, in contropiede, è riuscito a battere il pur attento Memo: correva il 6' di gioco, quando Proietti raccolta una respinta corta di Furlan, che a sua volta aveva intercettato una punizione a favore del Legnano, con un tiro liscio ed insidioso è riuscito a sbilanciare la difesa, mandando la sfera in rete.

Per il Padova è stato un vero campanello d'allarme e dopo soli quattro minuti di gioco i biancoscudati hanno riequilibrato le sorti.

Lungo cross di Bigon II, dalla destra, la palla spiove al centro della porta, dove Trentin con perfetta scelta di tempo anticipa Pinelli.

Comprensibile l'entusiasmo dei biancoscudati, tanto che sullo slancio del pareggio, dopo dieci, minuti riescono a raddoppiare ad opera dello stesso Trentin, che dal limite dall'area con un tiro in diagonale, a mezz'altezza fa secco il difensore lilla.

Poi va segnalata un'azione personale di Tombolato, sfumata, però, per l'atterramento del centravanti padovano ad un palo di metri dall'area di rigore.

Il Legnano si è fatto minaccioso negli ultimi minuti, prendendo d'assedio l'area patavina, ma la difesa biancorossa ha saputo reggere con ordine l'urto, sicché il risultato non è cambiato.

La battaglia, quella vinta dal Padova sul Legnano, con pieno merito (anche se negli ultimi minuti) ha avuto qualche attimo di «suspense».

Attilio Trivellato

Oggi a Milano tennis professionistico

Milano, 28

Comincerà domani, nel palazzo dello sport, alla fiera di Milano, la seconda prova del «mondiale» del «W.C.T.» di tennis che si disputa attraverso due circuiti di undici prove con finali a Dallas a metà maggio. All'Italia, grazie all'appoggio della «Astor», è stata assegnata la seconda prova del gruppo «B» che punta sulla rivalità fra l'australiano Rosewall e l'americano Ashe, i primi campioni mondiali professionisti.

Alla prova milanese, dotata di 30 milioni di lire, parteciperà anche Panatta, che sostituisce l'australiano Ray Ruffels, infortunatosi a Londra. Panatta, che non è fra le teste di serie, incontrerà nel primo turno l'australiano Ross Case, il più giovane fra i 32 giocatori. Oggi sono state fatte anche le operazioni di sorteggio per il doppio. Nel primo turno, che comincerà mercoledì, Panatta e Carmichael incontreranno Farlie-El Shafei, 3.a testa di serie.

NELLA PRIMA PROVA DI «FORMULA UNO» DEL CAMPIONATO MONDIALE PILOTI

Il brasiliano Fittipaldi su Lotus si aggiudica il G.P. di Argentina

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Buenos Aires, 28

Emerson Fittipaldi ha fatto subito onore al suo titolo iridato edizione '72 aggiudicandosi qui, sul circuito di Macadam, il Gran Premio automobilistico di Argentina, prima prova del mondiale conduttori 1973.

Sulla scia della Lotus John Player Special del brasiliano la Tyrrell Ford 006 del francese Francois Cevert, autentica rivelazione della giornata, e la Tyrrell Ford 005, con la quale lo scozzese Jackie Stewart, reduce da una stagione di amarezza, tentava qui, all'autodromo municipale di Buenos Aires, il colpo grosso.

Quarta, dopo una corsa quanto mai regolare, la Ferrari 312 affidata al belga Jackie Ickx. Al di là del risultato e del secondo posto di Cevert, che non era in programma, questa prima prova del mondiale piloti, ha offerto quello che dovrebbe essere il tema di tutta la stagione automobilistica di Formula Uno, il duello, cioè, tra il 26.enne Emerson Fittipaldi e lo scozzese che fu già mondiale nel 1971.

Ma l'ordine d'arrivo non deve trarre in inganno. La vittoria di Fittipaldi non è stata l'assolo cui il brasiliano ci aveva abituati la scorsa stagione, ma è stata in forse sino a meno di cinquanta chilometri dello striscione di arrivo.

E' stato infatti soltanto allo 85.o dei 96 giri del tracciato, per un totale di 321 chilometri, che la Lotus John Player Special di Fittipaldi, fino allora relegata in una posizione di attesa è riuscita ad appaiare e quindi superare alla grande curva la Tyrrell Ford di Cevert. Il transalpino però non ha ceduto affatto le armi e Fittipaldi ha dovuto ricorrere a tutta la sua classe e forse alla migliore conoscenza del circuito che sviluppava 3,44 chilometri per aver ragione della tenacia di Cevert che al traguardo è finito con un distacco di appena due secondi e dinanzi al più titolato Stewart.

E veniamo alla corsa. Giornata splendida con temperatura intorno ai trenta gradi centigradi quando le diciannove vetture iscritte al Grand Prix iniziano la loro battaglia su pista. In Italia sono le 20.30 e la corsa durerà poco più di due ore.

Al palo di partenza l'italo-svizzero Gianclaudio Regazzoni al volante di una fiammante BRM P160 con la quale ha girato in prova ad oltre 170 chilometri, ed il campione del mondo Emerson Fittipaldi. Alle tribune e lungo il percorso non meno di centomila spettatori.

Ad impensierire i piloti non è tanto la distanza quanto la eventualità di soste ai box. Qualsiasi sosta verrà infatti considerata alla stregua di un ritiro.

La corsa nella prima parte non è troppo entusiasmante e soffre forse del controllo a vista e reciproco operato dai due grandi favoriti, Stewart e Fittipaldi. Dei due chi è partito più forte e convinto è stato proprio lo «scozzese volante». Passato a condurre dopo circa un'ora di corsa, Stewart rimane in testa fino al 74.o giro quando Emerson Fittipaldi, favorito da un sorpasso del fratello Wilson su Brabham BT39, riesce a superare la Tyrrell Ford del pilota scozzese, costretto a rallentare. Perde frattanto terreno Regazzoni che sempre nelle primissime piazze retrocede al nono posto per aver dovuto cambiare l'olio.

Scompare dalla scena l'italiano Nanni Galli la cui Frank William Politoys è costretta a fermarsi per la rottura della pompa dell'olio.

Superato Stewart, dopo aver navigato per gran parte della corsa in terza posizione, Fittipaldi, inizia la caccia a Cevert e conclude l'inseguimento con successo ad undici giri dal termine con una manovra che vede la Lotus del campione sfrecciare accanto al francese rimontandolo rischiosamente dall'interno, proprio all'uscita della grande curva.

Fittipaldi ha percorso i 321 chilometri del Grand Prix in un'ora, 56 minuti, 18,22 secondi alla media di 165.688 chilometri orari. Cevert ha finito in 1.56'22"91 e Stewart in 1.56'41". Il tempo della Ferrari 312 di Jackie Icks è stato di 1.57'00"79. Nove dei diciannove concorrenti si sono ritirati per noie meccaniche o per non aver completato un numero sufficiente di giri per qualificarsi. Regazzoni, che era stato il più veloce nelle prove di ieri è giunto settimo. A Fittipaldi è andata una borsa di circa cinque milioni di lire.

A. P.

LA CLASSIFICA

1) Emerson Fittipaldi (Bras) su «Lotus» in un'ora 56'18"22, alla media oraria di km 165,688;
2) François Cevert (Fr) su «Tyrrel Ford», 1.56'22"91 a 4"79; 3) Jackie Stewart (Sco) su «Tyrrel Ford», 1 ora 56'51"41 a 33"19; 4) Jackie Ickx (Belg) su «Ferrari» 1.57'00"79 a 42"57; 5) Dennis Hulmes (NZ) su McLaren», 1.56'52"45, 95 giri; 6) Wilson Fittipaldi (Bras) su «Brabham», 1'57'21"82, 93 giri; 7) Clay Regazzoni (Svi) su «BRM», 1.56'24"55, 93 giri; 8) Peter Revson (USA) su «McLaren», 1. 56' 36"99, 92 giri; 9) Arturo Merzario (It) su «Ferrari», 1.57'28"93, 92 giri; 10) Michel Beutler (GB) su «March», 1.55'47"36, 90 giri.

Concluso a Gorizia il torneo di judo

Gorizia, 28

Dopo due giornate di gare, che hanno visto impegnati nella palestra della Valletta del Corno 30 atleti, in rappresentanza delle nazionali di Francia, Svizzera, Jugoslavia e delle nazionali A e B dell'Italia, si è concluso ieri sera a Gorizia il torneo internazionale juniores di judo, organizzato dall'UGG per conto della FIAP.

Classifiche finali: leggeri fino a kg. 53: 1) Mariani (Italia); 2) D'Auria (Italia), 3.o a pari merito Veret (Francia) e Firer (Jugoslavia). Mediolleggeri fino a 70 kg. 1) Landart (Francia); 2) Corsini (Italia); 3.o a pari merito Ciaffi (Italia) e Hagmann (Svizzera). Medi fino a kg. 80: 1) Tchoulloyan (Francia); 2) Rotlisberger (Svizzera); 3.o a pari merito Tonnini (Italia) e Gallavarden (Francia).

L'inglese Rollinson s'impone a Teretonga

Invercargill, 28

L'inglese Alan Rollinson, al volante di una McReae Duckham, ha vinto la corsa di Teretonga, valida per la Coppa Tasmania di automobilismo. La gara, disputata sotto una pioggia battente, è stata vinta dall'inglese dopo che l'americano Sam Posey ha dovuto fermarsi a cinque giri dalla fine. L'inglese ha concluso la corsa a 136,8 chilometri orari di media. Al secondo posto Posey su «Surtees» TS11B. Terzo l'australiano Max Stewart.

QUALCHE SORPRESA NELLA PRIMA GIORNATA DEL GIRONE DI RITORNO - PARI FRA ADRIESE E MONFALCONE

Cade e perde terreno la Mestrina

I GORIZIANI SI SONO DOVUTI INCHINARE SUL CAMPO DEL PORDENONE

Svarione di Furlani ed è rete

PORDENONE - PRO GORIZIA 1-0 (0-0)

MARCATORE: nel s.t. al 15' Cassin. PORDENONE: Fongaro; Iut, Piva; Agnoletto, Campagnola, Copetti; Mantellato, Giannoni, Cassin, Corso (Zava), Meloni. PRO GORIZIA: Siricano; Di Benedetto, Medeot II; Zoratti, Sdrigotti, Kaus; Tumiati, Furlani (Battistutta), Momesso, Barile, Miani. ARBITRO: Pevert di Bresso.

Pordenone, 28

Dice Valentinuzzi al termine della partita: «Il risultato di parità sarebbe stato più giusto; soltanto lo svarione di Furlani ha consentito al Pordenone di passare in vantaggio». Sostanzialmente giusto il giudizio del trainer goriziano, se rapportato ai primi venti minuti di gioco, quando la formazione biancoceleste è partita in quarta, agendo a bordate in contropiede. Tumiati e Momesso hanno cercato ripetutamente di sfondare, e il centravanti è riuscito anche a segnare, dopo soli 8 minuti dal via. Il gol è stato però giustamente annullato, non essendo sfuggito all'arbitro e al guardalinee del settore il colpo dato con un pugno al pallone. Poi la carica è venuta a mancare agli isontini, e per il Pordenone è stato relativamente facile assumere il controllo della fascia centrale del campo e fornire numerosi palloni alle punte.

Prima però di addentrarci nella cronaca dell'incontro, va detto che la squadra neroverde si è schierata senza lo stopper Bernardis, vittima di uno strappo inguinale, e che il portiere Fongaro visibilmente incerottato alla mano sinistra per un infortunio che ha richiesto l'applicazione di numerosi punti di sutura. L'assenza di «ruspa» Bernardis si è fatta sentire, e Tumburus ha affidato pertanto la custodia di Momesso al terzino Iut, lasciando a Piva il compito di controllare regolarmente Tumiati. Le due punte isontine hanno avuto spesso la meglio sui rispettivi angeli custodi ma non hanno mai trovato il varco libero per il tiro conclusivo. Alla distanza sia l'ex pordenonese che l'ex triestino hanno risentito dello sforzo compiuto nel primo tempo e i loro riflessi sono apparsi appannati.

Agonisticamente si può parlare di partita valida sul piano tecnico, ma questo derby ha alquanto deluso. L'importanza della posta in palio ha nuociuto ad entrambe le squadre. Al Pordenone resta comunque il merito di aver approfittato del regalo fatto dagli ospiti, i quali però non devono dimenticare che prima Cassin e poi Mantellato hanno graziato per tre volte l'incerto Siricano.

Partenza veloce dei biancocelesti goriziani, con lunghi lanci dei terzini e dei centrocampisti per Tumiati e Momesso. Tra le file del Pordenone si nota un certo sbandamento, la difesa è incerta mentre il centrocampo stenta a ingranare. Passa comunque la sfuriata isontina, e sotto l'accorta regia di Agnoletto il Pordenone assume l'iniziativa prendendo decisamente il comando della zona centrale del campo. Cominciano a giungere palloni su palloni per Cassin e Mantellato: il centravanti neroverde all'11' alza di testa sopra la traversa il pallone servitogli da Mantellato. Anche Iut si spinge sovente in avanti, ma i suoi tiri hanno perso la potenza e la precisione dello scorso anno.

Al 26' Cassin sfiora ancora il gol, con un acrobatico intervento che spedisce la palla a fermarsi sopra la rete a fil di traversa. Un minuto dopo Mantellato, liberatori sulla destra di Di Benedetto, spara da distanza ravvicinata ma Siricano devia in angolo più d'istinto che per bravura. Al 31' la più bella occasione per il Pordenone: Cassin taglia in diagonale il pallone per Mantellato che non aggancia davanti alla porta goriziana. Gli ospiti appaiono frastornati sotto la massiccia offensiva dei padroni di casa, e soltanto al 37' riescono a tornare nella metà campo pordenonese senza però concludere.

Nella ripresa il Pordenone continua gli attacchi, e al quarto d'ora Copetti lancia sulla sinistra per Zava, entrato al posto di Corso. L'ala viene anticipata da Furlani, il quale perde però banalmente la palla, lasciando Zava libero di portarsi a fondo campo e di effettuare un tiro ad effetto sul quale si avventa Cassin che batte Siricano. E' la fine delle speranze goriziane. I biancocelesti abbozzano qualche controffensiva approfittando della stanchezza di alcuni neroverdi, ma non riescono a passare. Il terreno pesante ha tagliato ormai le gambe e annebbiato le idee su entrambi i fronti.

Gildo Marchi

Il punto

Sempre due punti fra Clodiasottomarina e Adriese. Il fatto nuovo, nella prima giornata del girone di ritorno, è rappresentato dal passo falso della Mestrina. L'«undici» di Bonafin è stato infatti costretto alla resa sul campo dell'Audace e ha perduto un nuovo punto nei confronti delle due battistrada. Il Clodiasottomarina si è lasciato imporre il pareggio sul terreno amico dal Portogruaro; l'Adriese è uscita imbattuta dalla trasferta di Monfalcone.

Nelle posizioni di testa, nonostante la sconfitta della Mestrina, non è mutato nulla. L'Audace continua a comandare il gruppo dei più vicini inseguitori, fra i quali troviamo il Pordenone e il Treviso. I neroverdi hanno regolato al «Bottecchia» la Pro Gorizia a conclusione di un derby molto combattuto; l'«undici» della Marca ha ottenuto l'unica vittoria esterna della giornata uscendo vittorioso dalla trasferta in casa del Malo. La battuta d'arresto dei nerostellati e il pareggio della Torvis Snia contro il Bassano hanno consentito agli uomini di Abatematteo di lasciare l'ultima poltrona.

La situazione per le due regionali, considerato il pareggio del Portogruaro (che ha raggiunto il San Donà battuto a Rovigo), il punto strappato dal Legnago a Montebelluna e il successo dell'Alense sulla Coneglianese, si fa sempre più critica. Pro Gorizia e Torvis Snia, appaiate al penultimo posto a quota 12, hanno due punti di distacco dalla quart'ultima, l'Alense.

Rovigo - San Donà 2-0

MARCATORI: nel primo tempo al 28' Siccardi, al 45' Pianta. ROVIGO: Bertella; Brunello, Marzolla; Vanzo, Zecchin, Boni; Pianta, Rigo, Caporicci (Cattin), Siccardi, Marusso. Masi. SAN DONA': Zadel; Celotto, Schigur; Sdriuli, Cabassi, Schiavo; Dalla Bella, Magni, Girotto, Moro, Toniutto (Tomba). Maschietto. ARBITRO: Ronchi, di Gallarate.

Rovigo, 28

Nuova soddisfacente vittoria del Rovigo che ha consolidato la sua posizione di centro classifica. Ha giocato molto bene soprattutto nel primo tempo trascinato da un Rigo in forma smagliante. Il San Donà di Piave si è difeso bene, ha tentato il contropiede con Girotto, ma la difesa rodigina, bene impostata su Brunello, ha respinto ottimamente.

Ezio Finotto

ANCHE CONTRO IL BASSANO STERILE L'ATTACCO DELLA TORVIS SNIA

Un rigore sparato sul montante

TORVIS SNIA - BASSANO 0-0

TORVIS SNIA: Battiston II; Battiston I, Pestrin; Ferrara, Plaini, Filiputti; Tubaro, Pittini, Scala, Berzaghi, Ferro. BASSANO: Rettore; Cerantola, Ambrosi; Lunardon, Primon, Pizzotto; Lovison, Borsato, Berti (Grammatica), Ragagnolo, Giacometti. ARBITRO: Coppoli di Pisa.

Torviscosa, 28

Continua la sterilità della compagine aziendale: con quella odierna è la settima partita consecutiva nella quale non riesce a trovare la strada della rete. Anche oggi un deludente 0-0 contro il Bassano, ed un punto che per i padroni di casa può dirsi ben guadagnato, in quanto sono stati certamente i veneti ad avere le migliori possibilità di passare in vantaggio. Al 7' del primo tempo hanno anche calciato sul montante un rigore loro concesso per fallo di mani di Tubaro.

Non è stata una bella partita, anche se i padroni di casa hanno cercato il successo in tutti i modi; comunque hanno mancato più di un'occasione per un soffio. Gli ospiti, per contro, bene organizzati in difesa e in possesso di un ottimo centrocampo, hanno controllato a piacimento la sterile pressione dei locali.

Battiston, Ferrara e Pittini sono stati i soli a cercare di fare qualche cosa di buono.

La cronaca è povera di fatti salienti e le azioni più belle e degne di nota sono firmate dalla compagine ospite. Raccontiamo solo l'episodio del rigore. Al 7' azione del Bassano condotta da Pizzotto che lancia Borsato; il tiro al volo della mezzala è toccato, involontariamente, in area dalla mano di Tubaro. L'arbitro non ha esitazioni e ordina il calcio di rigore. Lo batte Ragagnolo che fa partire un tiro forte e angolato che picchia sul montante e, attraverso lo specchio della porta, si perde sul fondo.

Franco Sandri

Audace - Mestrina 2-1

MARCATORI: nel primo tempo al 16' Drigo, al 36' Bertocco; nella ripresa al 12' Stella. AUDACE: Cenzato; Toschi, Tarocco; Facchinetti, Stella, Valbusa; Moioli, Capellaro (Carnovelli), Bertocco, Speggiorin, Faccincani. MESTRINA: Gallina; Drigo, Bardella; Spangaro, Groppi, Eusebi; Fenotti, Tagliapietra, Lazzarini, Rizzato, Vianello. ARBITRO: Prestigiovanni, di Trapani.

Verona, 28

L'Audace è tornata alla vittoria battendo di stretta misura la Mestrina. C'è da dire però che un pareggio avrebbe meglio rispecchiato l'andamento di una gara in gran parte falsata dallo arbitro. Il direttore di gara, infatti, ha dato man forte ai padroni di casa per conquistare i due punti. La Mestrina era passata al 16' quando Drigo fra una selva di gambe riusciva a trovare lo spiraglio giusto per battere Cenzato. L'Audace pareggiava al 36' con Bertocco.

Nella ripresa pressione degli arancioni fermati inevitabilmente dall'arbitro, e al 12' la rete del successo audacino siglata da Stella con un tiro non certo imprendibile per il portiere Gallina che si lasciava sfuggire la sfera tra le mani.

Guido Rizzetto

Clodiasott.-Portogruaro 0-0

CLODIASOTTOMARINA: Vadalà; Porzi, Sambo; Visentin, Stella, Boscolo I; Fellina, D'Avanzo, Benvenuto, Bonaretti, Vianello. Colovatti, Perini. PORTOGRUARO: Prandini; Chiarvesio, Tronco; Nadalutti, Bergamo, Dalla Venezia; Biasiotto, Lupo, Zanon, Tosetto, Gaiotti. Sartorello, Mialich. ARBITRO: Filippi, di Lecce.

Chioggia, 28

Con una difesa arcigna e alquanto grintosa il Portogruaro è riuscito a strappare una prezioso punto sul campo del Clodiasottomarina, impresa alquanto difficile in questo campionato. I motivi di questa divisione di punti vanno anche riscontrati nella negativa giornata del direttore di gara, che ha sbagliato molto, soprattutto sulla valutazione dei falli di mano in area. Del resto il Portogruaro ha approfittato della posizione avanzata dei locali creando velocissimi contropiedi che Vadalà, con interventi fuori della propria area di rigore, è sempre riuscito a neutralizzare.

Mario Salvagno

LE PARTITE DEL 4.2.1973

Adriese - Alense
Treviso - Audace
Bassano - Clodiasottomarina
Pordenone - Malo
Coneglianese - Monfalcone
Portogruaro - Montebelluna
Pro Gorizia - Rovigo
Legnago - San Donà
Mestrina - Torvis Snia

GLI AZZURRI AVREBBERO POTUTO PIEGARE I QUOTATI AVVERSARI

UOMINI-GOL IN SCARSA VENA

MONFALCONE - ADRIESE 0-0

MONFALCONE: Pin; Ceschia, Ghermi; Sortino, Zelesnich, Gratton; Zuttion, Bellida, Dri (Meriuzzi), Feresin, Acquavita. ADRIESE: Cugola; Vettorello, Rodighiero; Franzon, Morandin, Penzo; Bacchetti, Pavani, Cesari, Turola, Tivelli. ARBITRO: Mondoni di Milano.

Monfalcone, 28

Avrebbe meritato di vincere il Monfalcone, ma la scarsa vena dei suoi uomini-gol ha negato agli azzurri la soddisfazione di conseguire il successo che sarebbe stato il risultato più consono all'andamento della gara. I padroni di casa, infatti, oltre ad aver sfiorato numerose volte la rete, hanno prodotto un notevole volume di gioco dominando abbastanza chiaramente i quotati ospiti. Si tratta di uno di quei risultati ad occhiali che si accettano comunque volentieri, dato che la partita è stata veloce, piacevole, combattuta e tecnicamente valida. Due compagini di rango, insomma, che hanno dimostrato di saper giocare a calcio, e lo spettacolo e le emozioni per il pubblico non sono mancati.

Il Monfalcone si è dimostrato più sciolto e manovriero, mentre l'Adriese è apparsa squadra compatta, bene organizzata, calibrata nei vari reparti e valida soprattutto come gioco d'assieme. Negli ospiti infatti non si sono evidenziati individualismi di rilievo. La scarsa vena di qualche atleta non ha consentito agli azzurri di andare a bersaglio; ci riferiamo in particolare a Dri e Feresin, oggi apparsi sotto tono. Entrambi comunque hanno trovato i diretti avversari, e senza troppi complimenti hanno continuamente contrastato ogni pallone che stavano trattando.

La gara si annuncia piacevole sin dalle primissime battute: le due squadre si fronteggiano a viso aperto e, dopo qualche minuto di gioco alterno, il Monfalcone prende decisamente l'iniziativa. Si fa pericoloso comunque solo al 29' con Acquavita che, da qualche metro fuori area, costringe Cugola a salvarsi con difficoltà in calcio d'angolo. Cinque minuti dopo, bella azione di Feresin che, partito da metà campo, dopo aver driblato alcuni avversari trova lo spiraglio giusto per tirare, ma Cugola, seppur colto di sorpresa, si salva prodigiosamente. Allo scadere del tempo gli azzurri reclamano un fallo da rigore ai danni di Zuttion — e in verità gli estremi per la concessione del penalty si lasciavano intravvedere — ma l'arbitro lascia correre.

Nella ripresa il gioco è più equilibrato. Da segnalare una facile occasione, fallita da Acquavita al 28', da una parte; dall'altra, la rete sbagliata da Cesano che, solo davanti a Pin, indugia troppo e la sfera gli sfugge dai piedi. Il forcing finale del Monfalcone non ha esito alcuno.

Giorgio Ghermi

I RISULTATI

*Monfalcone - Adriese	0-0
*Torvis Snia - Bassano	0-0
*Alense - Coneglianese	1-0
*Montebelluna - Legnago	0-0
*Audace - Mestrina	2-1
*C.Sottomarina - Portogruaro	0-0
*Pordenone - Pro Gorizia	1-0
*Rovigo - San Donà	2-0
Treviso - *Malo	1-0

LA CLASSIFICA

C. Sott.	18	12	3	3	32	16	27 - 1
Adriese	18	9	7	2	17	8	25 - 2
Mestr.	18	9	6	3	24	10	24 - 2
Audace	18	7	7	4	16	14	21 - 6
Treviso	18	7	6	5	15	8	20 - 7
Porden.	18	6	8	4	17	14	20 - 7
Bassano	18	5	9	4	14	13	19 - 8
Conegl.	18	5	8	5	16	14	18 - 9
Monteb.	18	6	6	6	22	20	18 - 9
Rovigo	18	7	4	7	15	20	18 - 9
Monfalc.	18	5	8	5	14	15	18 -10
Portogr.	18	5	6	7	19	16	16 -11
S. Donà	18	5	6	7	19	19	16 -11
Legnago	18	4	7	7	19	22	15 -12
Alense	18	4	6	8	13	29	14 -13
P. Goriz.	18	3	6	9	18	28	12 -15
Torvis	18	3	6	9	9	20	12 -16
Malo	18	3	5	10	13	26	11 -16

PROMOZIONE - RIDIMENSIONATA LA SANGIORGINA

Mezza battuta d'arresto

SPILIMBERGO-SANGIORGINA 1-1 (0-1)

MARCATORI: nel primo tempo al 15' Vadori; nella ripresa al 37' Giulio. SANGIORGINA: Borgobello; Peresano, Piccolo; Zabeo, De Cecco, Nali I; Micelli, Gregorat (Malisan), Giulio, Niccolin, Nali II, Vincenzino. SPILIMBERGO: Pagura; Buffa, Di Poli; Bortolussi, Sartor, Mariutti; Liva (Lurenzutti), Chieu, Vadori, Bertuzzi, Maiella, Costellan. ARBITRO: Leghissa, di Monfalcone.

San Giorgio di Nogaro, 28

Un pareggio quanto mai imprevisto e inaspettato ha ridimensionato la marcia della Sangiorgina proiettata perentoriamente verso l'alta classifica. E' stata una mezza battuta d'arresto, giustificata del resto dall'assenza di Moro e Bigot e dalle condizioni di salute di alcuni atleti, scesi in campo febbricitanti.

E' stata proprio l'assenza di Moro a condizionare, in parte, il gioco dell'intera compagine. Tuttavia si è vista una Sangiorgina abbastanza manovriera, e come sempre ben registrata in difesa con Borgobello sempre pronto a intervenire ed a sventare le azioni più pericolose. La squadra ospite ha bilanciato il gioco dei locali, dimostrandosi compagine di tutto rispetto. Ha affrontato la Sangiorgina senza alcuna tattica particolare, e ha raggiunto lo scopo che si prefiggeva.

C'è stato fra tutti un ottimo Pagura che ha salvato più volte la propria rete da sicura capitolazione. Fra gli ospiti bene Chieu, Liva e Vadori. Della Sangiorgina una nota di merito per tutti. Precisa e oculata la direzione del signor Leghissa.

La cronaca. Al 5' atterramento di Giulio in aerea da parte di Bortolussi; l'arbitro decreta la massima punizione, tira Nali I e palla sul fondo. Al 15' azione ospite con Liva - Chieu - Vadori, il cui tiro a sorpresa inganna Borgobello e si infila in fondo alla rete.

Nella ripresa al 20' viene espulso Bortolussi per fallo di reazione nei confronti di Nali I. Al 30' azione ospite con Chieu che segna, ma l'arbitro annulla per carica al portiere. Al 37' la Sangiorgina ottiene un calcio d'angolo; dalla bandierina calcia Nali I, il pallone spiove in area, Giulio di testa insacca imparabilmente.

Tommaso Ciccolo

Promozione - Lignano e Ponziana in coabitazione



(Italfoto)

Il ponzianino Furlani insacca al 90' il pallone del pareggio: per Malinverno non c'è scampo

IMPARI LIGNANO - MOSSA

A senso unico

LIGNANO - MOSSA 5-1 (0-0)

MARCATORI: nel secondo tempo all'8' Naldi, al 13' Degli Innocenti, al 27' Naldi, al 31' Passone, al 39' Bon, al 40' Zamar. LIGNANO: Manfron; Splendore, Bivi; Zanotto, Pavan, Virgolini; Plotto, Bon, Naldi, Degli Innocenti, Passon. MOSSA: Braidot; Marega I, Marega II; Margherita, Sussig, Vidoz; Marega III, Princig, Camarotto, Bevilacqua, Marega IV (Zamar). ARBITRO: Bulfoni di Udine.

Mossa, 28

La partita è finita con il risultato di 5-1 per Lignano. Nulla hanno potuto la volontà e l'agonismo del Mossa contro la fortissima formazione ospite. C'è una sola cosa da dire per quanto riguarda gli isontini: di avversari così nella loro lotta per la salvezza di certo ne incontreranno ben pochi.

Gli isontini avevano iniziato bene e al 5' avevano la possibilità di passare in vantaggio, quando Manfron veniva sorpreso da un traversone della destra. Con un po' di fortuna un difensore ospite riusciva però a deviare in angolo. Il primo tempo trascorreva così velocemente, con attacchi alterni e senza fortuna, che rispecchiavano il sostanziale equilibrio sul campo.

Nella ripresa la superiore classe degli ospiti si metteva in luce fin dai primi minuti con attacchi rapidi, portati con lunghi lanci, che facevano letteralmente saltare la barcollante difesa isontina. Il miglior gioco degli ospiti si concretava nella prima marcatura all'8', quando Naldi concludeva imparabilmente un rapidissimo contropiede. Cinque minuti dopo Degli Innocenti, al volo, siglava la seconda rete del Lignano. Al 27' Naldi di testa portava a tre le reti e quattro minuti dopo Passone segnava la quarta. Negli ultimi minuti, al 39', Bon su punizione batteva per la quinta volta il pur bravo Braidot. Un minuto dopo Zamar coglieva il punto della bandiera per il Mossa con un preciso colpo di testa che si insaccava all'incrocio dei pali.

Aurelio Russian

Il punto

Ponziana e Lignano in testa, seguiti ad un punto dal S. Giovanni: questa la situazione del sempre più incerto torneo di Promozione. Il Lignano è tornato prepotentemente alla vittoria sul campo del Mossa e riagguanta così i biancocelesti triestini in vetta alla graduatoria.

Gran pubblico per il super derby tra Ponziana e S. Giovanni: quasi quattromila persone hanno assistito all'avvincente partita che i ponzianini sono riusciti a pareggiare all'ultimo minuto, non certo demeritatamente.

Il Corno Rosazzo è stato sorprendentemente battuto in casa dal Maniago e perde così contatto dalla pattuglia di testa in cui continua a crescere la Manzanese che ha impattato sul campo della Gradese. Giornata buona per le viaggianti che hanno conquistato un buon bottino di punti.

Cormonese-Tisana 2-1

MARCATORI: nel primo tempo al 18' Mini; nella ripresa al 10' Perin, al 28' Gaiatto. CORMONESE: Bevilacqua; Zamaro, Bertoni; Olivier, Maiero, De Rossi; Gaiatto, Mauro, Di Tommaso, Perin, Verzegnassi. TISANA: Gobatto; Zaghis, Rossi; Rigo, Geromin, Fanotto (Fraulin); Buttò, Zen, Mini, Crivellini, Cernoia. ARBITRO: Colla, di Udine.

Latisana, 28

Il Tisana, opaco nel gioco con individualità deludenti e incapaci di contrastare gli avversari, è stato facile preda di una esperta Cormonese che ha confermato di poter ambire a traguardi migliori. La squadra di casa è esistita soltanto nel primo tempo, quando ha saputo adottare un certo schema, un disegno tattico abbastanza omogeneo, riuscendo anche ad andare in vantaggio con uno splendido gol di Mini; poi gradatamente il Tisana è andato spegnendosi (anche perché al 10' della ripresa era stato giustamente espulso Buttò), denunciando chiari limiti in difesa.

La Cormonese, praticamente, non ha avuto avversario da contrastare. Gli ospiti, sospinti da un centrocampo compatto e tenace, hanno messo il Tisana in una condizione di disagio al punto che le due reti segnate rappresentano soltanto in parte la superiorità espressa sul terreno di gioco. Le due punte Gaiatto e Di Tommaso sono stati degli autentici spauracchi per i padroni di casa (e non per nulla Gaiatto ha realizzato la rete del successo); Di Tommaso ha saputo sempre inserirsi nel vivo della difesa neroverde, scompaginando le idee e seminando il panico.

Piero Zanelli

I RISULTATI

Tarcentina - *Sacilese	1-0
*Gradese - Manzanese	2-2
Cormonese - *Tisana	2-1
Lignano - *Mossa	5-1
Maniago - *Corno R.	1-0
*Sangiorgina - Spilimbergo	1-1
*Ponziana - S. Giovanni	1-1

LA CLASSIFICA

Lignano	17	8	5	1	26	16	21 — 5
Ponziana	17	6	9	2	17	10	21 — 5
S. Giov.	17	7	6	4	17	11	20 — 5
Manzan.	17	5	9	3	15	9	19 — 6
P. Cervign.	16	5	8	3	18	11	18 — 6
Corno R.	17	4	10	3	12	10	18 — 7
Spilimb.	17	5	8	4	14	13	18 — 7
Sangiorg.	17	7	4	6	14	13	18 — 8
Cormon.	17	6	6	5	14	15	18 — 8
Cremc.	16	6	5	5	18	24	17 — 6
Maniago	17	6	4	7	17	16	16 —10
Tarcent.	17	4	8	5	11	12	16 —10
Sacilese	16	5	5	6	14	17	15 — 9
Gradese	16	2	8	6	12	18	12 —13
Mossa	17	2	6	9	11	25	10 —16
Tisana	17	1	7	9	9	23	9 —16

Cremcaffè, Pro Cervignano, Sacilese e Gradese 1 partita in meno

STAVA VINCENDO E S'E' FATTA RAGGIUNGERE DALLA MANZANESE

Gradese: occasione d'oro perduta

GRADESE - MANZANESE 2-2 (2-2)

MARCATORI: nel p.t. al 10' Zaninello, al 19' Troian, al 32' Braida, al 41' Birtig. GRADESE: Pozzetto; Andrian, Bonaldo; Lugnan, Degrassi, Frattuzz; Barozzi, Padovan, Troian (Pinatti), Zaninello, Uliani. Corazza. MANZANESE: Ulian; Dirnan, Meneguzzo; Passoni, Trentin, Coffieri; Puntin (Don), Pagnutti, Braida, Zuliani, Birtig. Visintin. ARBITRO: Buri di Trieste.

Grado, 28

La Gradese ha perso un'occasione d'oro per risalire la corrente della classifica. Vinceva per 2-0 e si è fatta rimontare dalla caparbia Manzanese, che ha approfittato senza esitazioni di qualche momento di sbandamento della difesa rossoscudata.

La partita era molto delicata per i padroni di casa. I neoallenatori avevano preparato un piano tattico accurato, che si è dimostrato efficace, e il pareggio non è certo demerito loro. Comunque il risultato fa testo, ed è anacronistico parlare di sfortuna.

L'incontro inizia con le due squadre che si studiano, cercando il punto debole nei rispettivi schieramenti. Poi i gradesi tentano la stoccata. Il colpo riesce: è il 10' quando Troian si impadronisce del pallone serve Zaninello, che con freddezza lo controlla e beffa il portiere con un preciso pallonetto. Spronati dal gol segnato i rossoscudati, sostenuti anche dai tifosi, insistono all'attacco e vengono premiati quando al 19', dopo una pregevole azione corale, Troian azzecca un sinistro angolato e mette fuori causa Ulian. E' il 2-0.

Poi i due «errori» della difesa, che si congestiona attorno al pallone in mischie furiose, da cui Braida al 32' riesce a scoccare un preciso colpo di testa che sorprende tutti. Al 38' Birtig potrebbe raddoppiare ma Degrassi fa scudo col corpo. «Sacrificio» inutile, perché l'ala sinistra pareggia al 41', raccogliendo una corta respinta di Pozzetto. Il secondo tempo è all'insegna del nervosismo e si registra soltanto un clamoroso palo colpito da Uliani al 10'.

Renzo Sanson

Maniago - *Corno Rosazzo 1-0

MARCATORE: nel primo tempo al 18' autorete di Mesaglio. MANIAGO: Bergamo; Antoniazzi, Bordon; Patrizio, Marcolin, Centazzo; Todesco, Pitton, Rocchetto, Londero, Di Bon. CORNO DI ROSAZZO: Donda; Zigilio, Barbiani; Lucchitta, Mesaglio, Croppo; Bernardis, Apollonio, Bozzoli, Peressini, Ninino. ARBITRO: D'Avanzo, di Trieste.

Corno di Rosazzo, 28

Il Maniago ha colto oggi a Corno una vittoria importante che dà forse una svolta decisiva alla crisi che l'attanagliava da parecchie settimane. E' una vittoria questa degli ospiti ottenuta con una tattica sempre opportuna, sfruttando al massimo gli errori degli avversari. Il Corno ha dominato territorialmente, ma senza alcun profitto. Infatti i locali, pur attaccando in continuazione, non sono riusciti a superare l'attenta difesa ospite che si è valsa di un portiere che ha dimostrato in più occasioni la sua classe con alcune splendide parate.

Oltre a questo handicap le punte locali sono state poco efficaci e molto nervose, senza riuscire con un'azione corale o con tentativi individuali a perforare la munita difesa maniaghese. A tutto ciò è seguito oggi un grave infortunio della difesa biancoazzurra. Infatti lo sfortunato Mesaglio, al 18' del primo tempo per sbrogliare una delicata situazione in seguito a un malinteso della difesa locale, riusciva ad anticipare il centravanti avversario ma sospingeva il pallone in rete senza che Donda potesse intervenire.

Nel secondo tempo si assisteva ad un costante forcing dei padroni di casa, condotto però con molta confusione e senza un po' di logica, che naturalmente non approdava a nulla.

Gianfranco Tuzzi

SUL TAPPETO DI VALMAURA IL DERBYSSIMO CON I ROSSONERI

Al 90' i biancocelesti pareggiano

PONZIANA - SAN GIOVANNI 1-1 (0-0)

MARCATORI: nella ripresa al 5' Milocco, al 45' Furlani. PONZIANA: Toppan; Tricarico, Segu; Bembo, Kodrich, Saule (Lenardon); Pin, G. Gerin, Morganti, Ravalico, Furlani. Bandini. SAN GIOVANNI: Malinverno; Lach, Pintus; Francini, Dagri, Marchiò; Milocco, Ravalico, Venier (Petri), Quaia, Bala. Princig. ARBITRO: Guadagnino di Bologna.

Sono accorsi in oltre tremila al «Grezar» per il derbissimo stracittadino dei dilettanti che chiamava di fronte Ponziana e San Giovanni. E tutto sommato si può dire che l'attesa non è andata delusa, anche se l'incontro è stato sul piano tecnico alquanto inferiore alle effettive possibilità delle due formazioni. Si giocava sul tappeto pur sempre prestigioso di Valmaura, e lo scenario con tanta cornice deve aver influito sulla concentrazione dei contendenti, con la emozione che non facilitava di certo le espressioni più fluide. Oltre al fattore psicologico, bisogna tener conto della dissuetudine (e ciò vale soprattutto per il San Giovanni) di esibirsi su un rettangolo di tali dimensioni.

Premesso questo, e che le emozioni si sono contate sulle dita di una mano e quasi tutte nel finale, va detto che il risultato è giusto, anche se il San Giovanni aveva già i due punti in tasca: il Ponziana infatti è riuscito ad agguantare proprio allo scadere il gol del pareggio, del resto legittimato da un forcing che in almeno tre occasioni aveva fatto saltare il pacchetto difensivo avversario, caduto preda negli ultimi dieci minuti della classica paura di vincere. L'arbitro, arrivato da Bologna per dirigere in modo esemplare, stava già guardando il cronometro quando il portiere ponzianino Toppan, intervenendo fuori dalla propria area con un rinvio al volo (di piede) per interrompere il contropiede sangiovannino, metteva in azione il fronte destro del proprio attacco. In profondità, da un batti e ribatti, la palla perveniva allo astuto Morganti (il migliore fra i ponzianini) che si beveva Francini e dalla linea di fondo campo metteva al centro, indietro rasoterra, per l'attaccante Furlani, che da vecchia volpe dell'area non sballava il colpo, senza che Malinverno potesse farci niente.

Esplodeva allora finalmente il tifo ponzianino, uscendo dall'incubo in cui si era raggelato in seguito al precedente gol di Milocco, un «ex» che ha saputo far valere la spietata legge e uno dei migliori in campo assieme al citato Morganti, all'altro rossonero Quaia e al terzino del Ponziana Tricarico che ha marcato spietatamente Bala, valutato una delle «fiches» da grosso taglio nel clan rossonero.

Il gol di Milocco era arrivato in apertura di ripresa: punizione battuta con spiovente perfetto da Quaia, sulla quale indugiavano tutti i ponzianini, portiere compreso, e il barbuto «sette» rossonero si dimostrava scaltro tempista deviando di testa alle spalle dell'esterrefatto Toppan.

Non faceva testo un gol dello stesso Milocco annullato poco dopo per fuorigioco (il fischio dell'arbitro si era udito prima che un ponzianino toccasse la palla rimettendola in gioco). E quando la difesa del San Giovanni perdeva la tramontana, arrivava puntuale al novantesimo la botta castigamatti del fuciliere Furlani.

Il Ponziana, in altri termini, ha sovvertito quelle che forse erano le previsioni della vigilia, dimostrando di essere del tutto degno del posto che occupa in vetta alla classifica.

Ezio Lipott

LE PARTITE DEL 4.2.73

Spilimbergo - Gradese
Maniago - Mossa
Cormonese - Sacilese
Pro Cervignano - Ponziana
Lignano - Cremcaffè
Manzanese - Sangiorgina
San Giovanni - Corno R.
Tarcentina - Tisana

I marcatori

10 reti: Passone (Lignano);
8 reti: Braida (Cremcaffè); Di Bon (Maniago);
7 reti: Bala (San Giovanni);
6 reti: Dianti e Galli (Pro Cervignano).

PIÙ ACCORTA LA TARCENTINA

SACILESE DISTRATTA

TARCENTINA - SACILESE 1-0 (1-0)

MARCATORE: nel primo tempo al 18' Bruni. SACILESE:: D'Andrea; Posocco, Battel; Dolcetti, Moro, Montanari II (Carraro); Ros, Turchet, Iop, Dalla Pietra, Brieda I, Grolla. TARCENTINA: Pittis; Damiani, Picco; Floreani, Olivo, Zucchiatti; Mora (Furlan), Superina, Bruni, Mulè, Zambelli. Zoppa. ARBITRO: Tomat di Trivignano.

Sacile, 28

Una Sacilese abulica, deconcentrata a centrocampo, inconsistente in attacco e distratta in difesa, è stata superata allo «Sfriso» da una Tarcentina che non ha fatto nulla di trascendentale, ma che con un gioco ordinato, più ragionato, ma soprattutto più continuo, ha sfruttato le poche occasioni capitatele. E pensare che il punteggio sarebbe potuto essere ben più pesante per i sacilesi se gli avanti ospiti non avessero sprecato due grosse occasioni.

Che cosa hanno fatto per contro i padroni di casa? Essi non si sono certo spremuti per cercare di guadagnare l'intera posta. Hanno giocato senza impegno, palesando una precaria condizione fisica, un gioco di assieme privo di pericolosità. Sta di fatto che alcuni uomini sono apparsi impiegati in ruoli non propri, così che solo in rare occasioni gli avanti si sono presentati pericolosi davanti al sicuro Pittis. Non serve accampare scusanti per gli assenti, perché quello che è mancato oggi alla squadra è stato il gioco, la determinazione di vincere, la volontà di giocare.

Eppure le cose non si erano messe male per i padroni di casa, i quali avevano iniziato a buon ritmo. Sembrava infatti che prima o dopo il gol sarebbe arrivato. Invece, dopo circa dieci minuti di supremazia locale, gli ospiti hanno preso il sopravvento. Zucchiatti, Superina e Mulè hanno completamente annullato gli avversari, così che la fonte del gioco è passata nelle mani della Tarcentina. E' così venuto al 18' il gol di Bruni, che ha magnificamente deviato di testa un cross dalla destra.

Memo Scarabellotto

DILETTANTI 1.a CATEGORIA Girone B

FERMATA LA MARCIA DELL'ORATORIO S. MICHELE DA UN ROSANDRA SEMPRE MIGLIORE

L'AQUILEIA MANTIENE LA POLTRONA E IL VANTAGGIO

L'ITALA CONTROBATTE NEL PRIMO TEMPO MA CROLLA NELLA RIPRESA

Agguantato dagli azzurri un altro risultato positivo

Aquileia - Itala 2-0 (1-0)

MARCATORI: nel primo tempo al 38' Zanetti; nel secondo tempo al 25' Tarlao. AQUILEIA: Danielis; Cossar F., Budai; Regeni, Cossar E., Negri; Zanetti, Gon, Tarlao, Mreule, Cossar W. Moderz. ITALA: Sonson; Del Pin, Cabas; Adragna, Comelli, Gerometta; Mauro, Marega, Macor, Cuca, De Fabris, Gagliardi, Bonioli. ARBITRO: Della Flora di Fontanafredda.

Aquileia, 28

L'Aquileia continuando la serie dei risultati positivi ha superato con il più classico dei punteggi la quotata Itala di Gradisca e ha così conservato il vantaggio di due lunghezze sul C.M.M. E' stata una partita entusiasmante poiché in questa occasione l'Itala non ha fatto da comparsa ma ha saputo controbattere, per un certo periodo, le azioni ficcanti dei padroni di casa per poi crollare soltanto nella ripresa.

Nel primo tempo gli azzurri di Gregorin hanno palesato una netta superiorità territoriale che si è concretizzata soltanto però al 28' con una marcatura di Zanetti, classe 1955, rivelazione di questo torneo. L'azione è scaturita dai piedi di Cossar Walter che ha servito Tarlao il quale è stato pronto a girare la sfera di testa: sulla respinta del portiere ospite Zanetti ha insaccato di prepotenza.

Nella ripresa dopo otto minuti Regeni ha colpito il palo della porta difesa da Sonson tra gli applausi del numeroso pubblico presente. L'Itala si è fatta luce al 22' con un'azione di contropiede con Mauro bloccato, però, al momento del tiro, da Ennio Cossar. Un minuto dopo l'Aquileia colpisce ancora una volta i legni della porta dell'Itala. Ma sarà lo stesso Tarlao a raddoppiare al 25'.

Oltre a Zanetti sono da segnalare tra le file azzurre le prestazioni dei giovani Negri e Regeni rispettivamente libero e laterale. La nuova generazione dell'Aquileia dà grosse soddisfazioni al competente pubblico locale sempre presente e sempre più numeroso sulle gradinate. Forte in difesa, concreta a centrocampo e irresistibile all'attacco l'Aquileia marcia spedita verso la promozione nel girone di eccellenza.

Giorgio Milocco

Torriana-Mariano 0-0

TORRIANA: Valente; Visintin I, Grion; Maruccio, Gioiello, Visintin II; Bigotto, Zollia, Visintin III, La Stella, Zanolla. MARIANO: Tonut; Grion, Cantarutti; Baldassi, Cechet, Rivolt (dal 25' s.t. Donda), Trampus, Seculin, Marangon, Sartori II, Sartori I. ARBITRO: Borgobello di Reana del Roiale.

Gradisca, 28

Equo pareggio tra Torriana e Mariano, al termine di un incontro che, solo a tratti, è stato vivo ed emozionante. I gradiscani sono apparsi in netta ripresa rispetto alle ultime prestazioni, anche se la squadra ha difettato in fase offensiva e non ha saputo poi sfruttare alcune splendide occasioni che le si erano presentate nella ripresa.

Il Mariano ha accettato il confronto a viso aperto, senza ricorrere cioè a tattiche ostruzionistiche, e si è spinto spesso in attacco, creando tavolta grossi pericoli alla porta torrianina. Il primo tempo ha visto una certa prevalenza degli ospiti, che sono andati vicinissimi al goal al 23' con una palla di Trampus, finita sulla traversa, e al 37' con un tiro di Marangon, deviato in angolo da Gioiello.

Ancora un'occasione per il Mariano al 4' della ripresa, la più clamorosa forse, con una deviazione di testa di Marangon da non più di tre metri, finita alta. Poi la Torriana si è fatta sotto ed al 24' ha creato nella medesima azione due grossissimi occasioni: Tonut è stato però molto bravo a deviare i tiri successivi di Zollia e di Visintin III, scoccati da pochissimi metri. Ancora i gradiscani in evidenza al 33' con un affondo di Zollia che però ha tirato la punizione impossibile facilitando le cose a Tonut. Poi nient'altro da segnalare.

Luciano Alberton

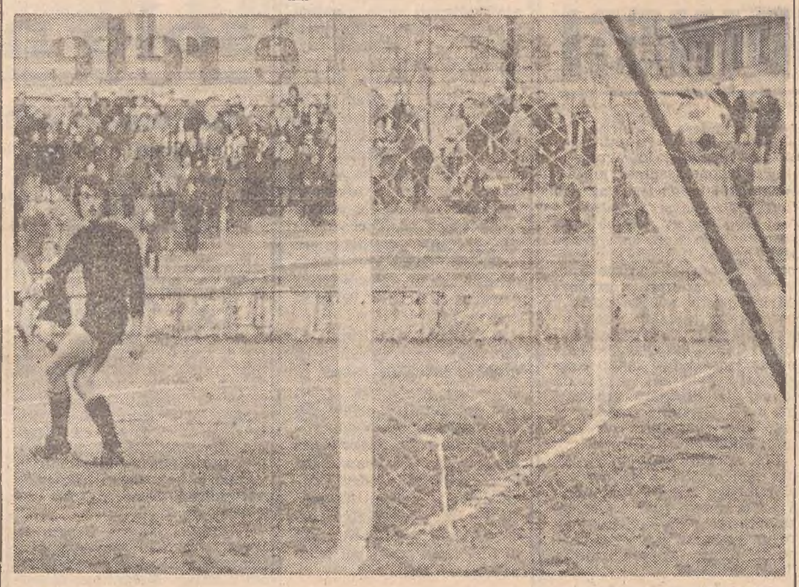
I marcatori

12 reti: Mreule (Aquileia);
10 reti: Sartori I (Mariano);
8 reti: Tarlao (Aquileia); Millo e Gambero (Percoto);
7 reti: Schipizza (Fortitudo); Mauro (Itala); Sgobbi (Pro Romans);
6 reti: Clemente (Orat. S. M.); Piccoli (Palazzolo);
5 reti: Deiuri (Orat. S. M.); Gregorin (Pieris); Bazzara (Rosandra); Cabas (Itala).

CALCIO: AMICHEVOLE

■ Don Bosco e Vesna si sono incontrate in amichevole sul campo si Santa Croce. L'incontro è terminato in parità con una rete per parte.

L'anticipo del C.M.M.



(Italfoto)

C.M.M. - PRO ROMANS 2-1 — I marinaretti si sono appropriati del risultato nell'anticipo di sabato, anche con un poca di fortuna. Ecco ripresa l'autorete della Pro Romans

ESPUGNATO IL CAMPO DEL PALAZZOLO

Dai colpi di scena emerge il Ronchi

Ronchi - Palazzolo 3-1 (1-1)

MARCATORI: nel p.t. al 15' Zanolla, al 19' Palma su rigore; nel s.t. al 26' Princes, al 33' Lepre. RONCHI: Balzarini; Brandolin, Lepre; Furlan, Barbana, Monassi; Pelliccia, Zanolla, Princes, Anut, Dreas. PALAZZOLO: Politti; Romano, Casaro; Tomasino, Mason, Seretti; Fagotto, Piccoli, Venturuzzo, Palma, Carpin. ARBITRO: Fantini di Casarsa.

Palazzolo, 28

Meritata vittoria del veloce e deciso Ronchi, che ha espugnato, per primo quest'anno, il comunale di Palazzolo. La partita è stata densa di colpi di scena ed ha, in ogni caso, entusiasmato il folto pubblico presente. Inizia veloce il Ronchi e va a segno al 15' con Zanolla che indovina lo sp raglio giusto in mezzo a una selva di gambe. Risponde immediatamente il Palazzolo e, al 19' pareggia con un rigore, calciato da Palma, alla destra di Balzarini, dopo un netto fallo di mano in area di Furlan.

Al 42', il primo colpo di scena, con l'espulsione di Palma, che reagiva scorrettamente a una presa, non proprio ortodossa, di Furlan. Il Palazzolo, tuttavia, riesce a contenere le sfuriate dei rossi ronchesi con Politti che si mette in mostra con un pio di interventi di classe all'inizio della ripresa. Al 20', l'episodio decisivo per le sorti della gara: Carpin scende sulla destra e crossa a centro area, dove il giovane Venturuzzo si butta a pesce per colpire di testa; il gol sembra fatto, ma Balzarini si oppone, da campione, all'insidia.

Da un possibile vantaggio palazzolese si passa invece a una nuova sfuriata degli ospiti che raddoppiano al 26' con un'incornata di testa di Princes, su traversone di Dreas dalla destra. Al 28', discutibilissima decisione dell'arbitro che annulla un sacrosanto gol di Carpin, che aveva approfittato di un'incertezza di Balzarini.

Sfumato anche il pareggio palazzolese, torna all'attacco il Ronchi e raccoglie, in maniera definitiva, i frutti della sua superiorità numerica, con Lepre, che, al 33', devia di testa in rete un cross dalla sinistra. La pressione palazzolese raccoglie solo dei frutti platonici con una traversa di Piccoli e un salvataggio dei difensori ronchesi sulla linea di porta allo scadere del tempo. Un particolare elogio merita la prestazione del terzino palazzolese Romano.

Aldo Pizzali

Il punto

Posizioni immutate in vetta: l'Aquileia è uscita vincitrice dall'incontro con la rivelazione Itala, dando nuovamente prova di meritare la prima poltrona. A due punti insegue il Circolo Marina che nell'anticipo di sabato ha superato agevolmente la Pro Romans, mantenendo intatte le possibilità di promozione.

Si fa sotto anche il Ronchi che è andato a vincere in casa del sempre valido Palazzolo. Fermato invece l'Oratorio S. Michele da un Rosandra Zerial sempre migliore: la squadra di Frontali ha ingranato la marcia giusta per portarsi fuori dalla zona retrocessione. Anche la Fortitudo ha vinto: i muggesani hanno superato l'Edera nettamente e si sono portati a centro classifica. Il Trivignano si è imposto sul Palmanova mentre il Percoto è caduto in casa di fronte al brillante Pieris. Pareggio infine a reti inviolate tra Torriana e Mariano.

DILETTANTI 2.a CATEGORIA

Breg - Flaminio 1-1

MARCATORI: nel primo tempo al 43' Guerrato; nella ripresa al 12' Visintin su rigore. BREG: Favento; Bandi, Cuk; Rodella, Vatta, Race; Micussi, Grahonjia, Zonta, Visintin, Gasperutti (Svara). FLAMINIO: Parovel; Zacchigna, Gregoratti; De Boschi, Di Pasquale, Gallinotti M.; Del Monaco, Gallinotti P., Russian, Orte, Guerrato, Zago.

Il Breg ha ribadito il suo abbonamento ai pareggi, chiudendo con una rete per parte l'incontro con il Flaminio. La compagine di Kozina ha fallito diverse occasioni per conseguire il risultato pieno, dopo che Visintin era riuscito a pareggiare il gol subito allo scadere del primo tempo ad opera di Guerrato.

Dilettanti 2.a categoria

GIRONE C

I RISULTATI

*Pozzuolo - Fiumicello	1-0
*Mortegliano - Pocenia	1-1
*Rivignano - Brian	1-1
S.M. Longa - *Flumignano	2-1
*Terzo - Flambro	3-1
Castionese - *Gonars	1-0
*Ruda - Zuglianese	0-0
*Maranese - Aiello	0-0

GIRONE D

I RISULTATI

*Villanova - San Rocco	3-3
*San Marco - Pro Farra	1-1
Vetroresina - *Aurora	1-0
*Ziracco - Cividalese	0-0
*Piedimonte - Torreanese	2-2
*Juventina - Estudine	2-1
*Lucinico- Natisone	1-0
*Audax - Valnatisone	2-0

GIRONE E

I RISULTATI

(Recuperi)

Lib. Prosecco - Libertas	1-0
Zaria - Fogliano	3-1
Breg - Flaminio	1-1

LA CLASSIFICA

Inter S. Sabba, Isonzo e Muggesana punti 20; Primorie e Sagrado 19; Fogliano e San Canzian 18; Flaminio 16; Vesna e Campanelle 15; Breg e Zaria 14; Aurisina 13; Libertas e Portuale 12; Lib. Prosecco 11.

UN ALTRO BOCCONE AMARO PER L'EDERA GIA' APPASSITA A META' CAMPIONATO

Nel derby contro la cenerentola la Fortitudo passa senza entusiasmare

Fortitudo - Edera 3-1 (1-1)

MARCATORI: nel primo tempo Gloria al 4', Botta al 38'; nella ripresa Schipizza al 18' su rigore, Botta al 44'. FORTITUDO: Dapas; Montanari, Novel; Uboni, Gobet, Petruzzi; Bologna, Crevatin, Oldani, Botta, Schipizza. Blasina, Fontanot. EDERA: Medin; Leghissa, Viviani; Salvini, Visentini, Valenti-Clari; Di Benedetto, Vecchio, Villini, Gloria, Nardin. Carmeli, Campagnolo. ARBITRO: Davanzo di Aurisina.

Un derby senza entusiasmo perché privo di motivi di classifica per ambedue le squadre, ha condannato ancora una volta l'Edera, ormai appassita in anticipo a metà campionato, senza peraltro entusiasmare i tifosi muggesani. Dei tre gol messi a segno dalla squadra di Giorgi solo l'ultimo, a un minuto dalla conclusione, ha ripagato i fedelissimi della Fortitudo, anche ieri numerosi sulle gradinate dello stadio; gli altri due (uno su rigore, l'altro viziato da fallo di mani) non sono venuti a coronamento di azioni manovrate, ma scaturiti dal gioco caotico anche se pressante dei padroni di casa. Non per questo che la Fortitudo non abbia meritato la vittoria, ma nel derby contro la cenerentola ci si aspettava ben altro football.

Nel primo tempo addirittura la squadra di casa è stata dominata a centrocampo dai rossoneri, anche se nel prosieguo della gara l'iniziativa è andata gradatamente spostandosi nelle mani dei padroni di casa. Di questi i migliori sono stati Novel (Di Benedetto ne sa qualcosa), e in avanti Botta e Bologna. Evanescente più del solito invece Schipizza, incappato in una giornata decisamente nera.

Dell'Edera si sono salvati i giovani, Vecchio e il marcatore Gloria, Valenti-Clari e soprattutto il portiere Medin, autore di una grossa partita anche «e i suoi interventi non sono serviti che a rimandare al secondo tempo l'inevitabile sconfitta.

Come accennato è l'Edera che va in vantaggio per prima, dopo soli 4 minuti di gioco: è Di Benedetto che fugge in contropiede sulla destra, cambia sul lato opposto per Vecchio che appoggia al centro, indietro per l'accorrente Gloria che fionda dal limite a fil di palo. Comincia adesso il lavoro per Medin. All'1' un batti e ribatti sulla linea di gloria dell'Edera viene risolto da un difensore che libera definitivamente. Al 26' un cross a spiovere sotto porta di Novel trova pronto il destro di Oldani, ma Medin è bravissimo a neutralizzare col corpo da distanza ravvicinata. Al 35' Crevatin si fa luce dal limite dell'aerea e spara sul palo esterno. Tre minuti dopo il pareggio su una palla alta in area Crevatin tocca con ambedue le mani verso Botta che da due passi scaraventa in rete. A quattro minuti dal termine Schipizza scuote la traversa deviando di testa un preciso servizio di Botta.

Al 18' della ripresa svaniscono le speranze dell'Edera su un risultato utile: su un cross alto in area di Novel è Vecchio che con le mani allontana ingenuamente la palla dalla testa di Botta: è rigore netto che Schipizza trasforma. L'Edera cerca di portarsi sotto ma manca di incisività, ed è anzi la Fortitudo che allo scadere arrotonda ancora con Botta, che con bello stacco di testa devia in rete un calcio piazzato di Novel.

Emilio Ressani

Trivignano - Palmanova 4-1 (3-0)

MARCATORI: nel primo tempo al 15' Pinos, al 17' Tosoratti, al 44' Zucco; nel secondo tempo al 27' Tosoratti, al 43' Snidero I. TRIVIGNANO: Marcuzzi (dal 30' del secondo tempo Gregorutti); Perusin, Buttazzoni; Minut, D'Odorico, Orso; Tosoratti, Battistutta, De Nardo, Zucco, Pinos (dal 40' del secondo tempo Forte). PALMANOVA: Furlanich; Ferro, Bon; Tortolo I, Gon, Sdrigotti; Snidero II (Stabile), Snidero I, Corbo, Piccini, Cescutti. ARBITRO: Modesti di Padova.

Trivignano, 28

Dopo una cinquina subita con l'Aquileia, il Palmanova si è beccato una quaterna dal Trivignano che non ammette né giustificazioni né attenuanti. Priva di chiarezza la manovra amaranto, non ha permesso alla squadra di reagire adeguatamente alle reti subite. E ben raramente gli attaccanti si sono proiettati nell'area avversaria. La compagine di Gigi Durli è paragonabile a un'orchestra nella quale manchi il direttore ed ognuno suoni per conto suo in maniera stonata. Bisogna, se si vuol raggiungere il traguardo della salvezza cominciare a cambiare le cose a partire da alcuni senatori che ormai, pur essendo stati un tempo ottimi giocatori, si dimostrano oggi un peso per la squadra.

Il Trivignano, attento in ogni reparto, ha disputato una grossa partita ed è stato ammirevole per volontà soprattutto nei suoi uomini chiave che, giovanissimi, hanno impresso alla partita un tono dinamico. Anche le reti messe a segno dai bianconeri sono state ben preparate ed ottimamente realizzate per cui la squadra di Gigi Marcuzzi esce con tutti gli onori dal derby. La cronaca ridotta alle reti, registra al 15' uno scambio De Nardo-Pinos che mette nel sacco. Due minuti dopo De Nardo crossa da destra per Tosoratti che infila il frastornato Furlanich. Al 44' Zucco fa tutto da solo.

In ripresa al 27' Tosoratti già in rete. Il gol della bandiera palmarina è messo a segno da Snidero I con un tiro dal limite dell'area.

Mauro Mazzilli

*Trivignano - Palmanova	4-1							
*Rosandra - Or. S. Michele	3-0							
*Fortitudo - Edera	3-1							
*Torriana - Mariano	0-0							
*Aquileia - Itala	2-0							
Pieris - *Percoto	2-1							
*CMM - Pro Romans	2-1							
Ronchi - *Palazzolo	3-1							

LA CLASSIFICA

Aquileia	17	10	6	1	31	13	26	— 1
C.M.M.	17	10	4	3	18	10	24	— 2
Ronchi	17	8	5	3	20	12	23	— 3
Itala	17	7	7	3	19	11	21	— 5
S. Mich.	17	8	3	6	20	13	20	— 6
Mariano	17	4	11	2	18	9	19	— 7
Pieris	17	5	8	4	18	16	18	— 8
Palazzolo	17	7	4	6	19	17	18	— 8
Trivign.	17	6	5	6	18	23	17	— 8
Fortitudo	17	4	8	5	18	15	16	— 9
P. Rom.	17	3	10	4	12	15	16	— 9
Percoto	17	5	4	8	25	24	14	—10
Torriana	17	3	8	6	12	17	14	—12
Rosandra	17	4	5	8	17	29	12	—13
Palman.	17	2	6	9	10	25	10	—15
Edera	17	0	3	14	5	32	3	—22

LE PARTITE DEL 4.2.73

Pro Romans - Fortitudo
Pieris - Aquileia
Mariano - Rosandra Z.
Palmanova - Palazzolo
Itala - Trivignano
Edera - C.M.M. Sauro
Ronchi - Percoto
Orat. S. Michele - Torriana

IL PIERIS IN EVIDENZA FIN DALLE PRIME BATTUTE

Cocktail di merito e fortuna

Pieris - Percoto 2-1 (2-0)

MARCATORI: nel p.t. al 24' Furlan I, al 33' Trombone; nel s.t. al 39' Millo. PIERIS: Nicoli; Gregorin, Reverdito; Bertogna, Pausca, Giordani; Furlan I, Furlan II, Spanghero, Lorenzut, Trombone. PERCOTO: Molinari; Virgilio, Zuppello; Milocco (Pinzini), Garzitto, Barbus; Tami I, Burello, Gambero, Pertoldi, Millo. ARBITRO: Tamburlini di Trieste.

Percoto, 28

Confermando la tradizione favorevole il Pieris ha vinto l'incontro con la squadra locale. Gli ospiti sono apparsi superiori sul piano tecnico, specialmente al centrocampo. Nella zona nevralgica del gioco infatti, i ragazzi di Mazzero, ben diretti, hanno avuto ragione degli avversari fin dalle prime battute. Un ruolo decisivo in questa gara è stato recitato anche dall'arbitro che, nella ripresa, ha negato ai locali il più evidente dei calci di rigore.

Il Percoto, anche oggi, è sceso in campo in formazione rimaneggiata ed ha schierato Pertoldi in non perfette condizioni fisiche. Dopo essere passato in vantaggio, il Pieris ha dimostrato di meritarsi la vittoria. Ma è stato anche aiutato dalla fortuna. Queste le azioni più importanti. Al 24', Furlan I scambia bene con Gregorin e, da fuori area, lascia partire un bolide che si insacca all'incrocio dei pali della porta avversaria. Al 33', una papera della difesa locale permette agli ospiti di raddoppiare. Il portiere Molinari lancia corto a Garzitto, la sfera viene raccolta dall'astuto Trombone che insacca il pallone del due a zero.

Nella ripresa, al 2', Gambero, ben lanciato da Pinzini, fallisce l'occasione del due a uno. Al 16', il Pieris si rende pericoloso in contropiede e Spanghero colpisce il palo. Al 25', grande parata di Nicoli, su tiro di Millo da distanza ravvicinata. Al 28', Tami I tira in porta da buona posizione. Fallo di mano di Bertogna che l'arbitro non rileva. Al 39', su calcio di punizione, Millo accorcia le distanze. Allo scadere del tempo, su azione corale, Gambero ha la palla buona del pareggio ma fallisce l'occasione.

Claudio Milocco

IL ROSANDRA ZERIAL RIDIMENSIONA L'ORATORIO SAN MICHELE

Crolla una fortezza del campionato

Rosandra Z. - Or. San Michele 3-0 (1-0)

MARCATORI: nel p.t. al 15' Bazzara; nella ripresa al 28' Bazzara, al 33' Bidussi. ROSANDRA ZERIAL: Rossetti; Taddeo, Zambon; Norbedo, Legovich, Bidussi; Bazzara, Colavecchia, Zigante, Kirchmayr, Spadaro. Basile. ORATORIO SAN MICHELE: Quattrocchi; Visintin, Sturni; Tomihovi, Candusso, Baccari; Deiuri, Pugliese (Suligoi), Clemente, Fogar, Sverzut. Danieli. ARBITRO: Felluga di Trieste.

La vittoria del Rosandra Zerial si chiama volontà, tenacia, coraggio e... Flavio Frontali. L'allenatore rosandrino abitua i propri tifosi, come ogni anno, alle risalite miracolose: mescola le carte in ogni partita ma, alla fine, i risultati vengono. Contro il quotato Oratorio San Michele neppure il più accanito supporter avrebbe scommesso una lira sul rotondo successo (e le reti avrebbero potuto essere di più...) della squadra del cav. Ciano. L'undici biancoceleste vince perché gioca con la caparbietà, con l'umiltà dei poveri; i monfalconesi, invece, hanno la presunzione dei ricchi, e vengono puniti.

Frontali azzecca subito le marcature: Colavecchia si rivela un mastino che non concede tregua a Fogar; Bidussi, Kirchmayr e Spadaro infrangono sul nascere le iniziative degli avversari lanciando a loro volta Zigante (ancor più generoso del solito) e il mai domo Bazzara. Dietro, un po' con le buone e un po' con le cattive, fanno buona guardia a Clemente e Deiuri, i più pericolosi. Arriva logica la segnatura al quarto d'ora di gioco: Kirchmayr lotta ostinatamente su di un pallone a centrocampo, poi si porta sulla destra e di lì crossa: al limite dell'area piccola Bazzara svetta più alto di tre neroverdi, portiere compreso, ed è il primo gol. Un minuto dopo Fogar, da posizione invidiabile, spedisce alle stelle. L'Oratorio gioca troppo di fino, quasi a voler entrare in porta con il pallone e il Rosandra resiste.

La ripresa vede la compagine di casa mettersi in trincea ma le occasioni da rete sono tutte loro, in contropiede. Passano venticinque minuti e visto che il pareggio non viene gli 'sontini decidono di giocare senza «libero» spostando all'attacco l'infaticabile capitan Baccari e affidando a Suligoi (subentrato a Pugliese all'inizio del secondo tempo) un ruolo indecifrabile. E' un errore che costa caro qualche attimo dopo: Zigante effettua un perfetto cross sul quale si avventa Bazzara (dove troverà tanto fiato a trentasette primavere?) che resiste alla carica di Sturmi e batte l'indeciso Quattrocchi.

Le disavventure dell'estremo difensore monfalconese non finiscono qui: al 33' Bidussi si fa perdonare una clamorosa occasione fallita due minuti prima e firma il «tris» con una precisa puntata. E' la prima volta che la retroguardia ospite, considerata una delle fortezze del campionato, subisce un passivo così pesante.

Severino Baf

DILETTANTI I CATEGORIA Girone A

Il Brugnera in tandem con il Fontanafredda

Fontanafredda-Cumini 1-1

MARCATORI: nel p. t. al 35' Pietrobon, al 41' Gobat (autorete). FONTANAFREDDA: Visentin; De Zan, Gobat; Vendramin, Rumiel, Bottan; Pietrobon, Padovan, Ulcigrai, Battistutta, Garbo. CUMINI: Cobelli; Cogoi, Morassutto; Masutti, Coseano, Croppo; Gabici, Bertolini, Del Fabbro, Krcivoy, Brocca (Pividori). ARBITRO: Bragagnini di Gonars.

Fontanafredda, 28

Deludente prestazione del Fontanafredda che non è andato oltre il pareggio contro la volitiva ma non trascendentale Cumini. E' stata una partita completamente da dimenticare, vuoi per il fuori forma di molti giocatori e vuoi per lo scarso impegno profuso da tutti gli undici rossoneri e vuoi per l'indisciplina di ruolo palesato in campo. E' andato in vantaggio il Fontanafredda al 35' con Pietrobon, dopo che gli ospiti avevano colpito la traversa con il portiere battuto. Ha pareggiato la Cumini con un'autorete di testa di Gobat e hanno mancato, i rossoneri, un rigore nella ripresa con Padovan. Discreto l'arbitraggio.

Leonardo Pivetta

Brugnera - Arteniese 2-1 (0-0)

MARCATORI: nel secondo tempo al 15' autorete di Da Rio, al 26' Androne, al 38' Casarsa. BRUGNERA: Martin; Trizzon, Cenzi; Pessotto, Furlan, Venturi; Androne, Geretto, Ragogna, Carniello, Ulian. Buzzolini. ARTENIESE: Carrer; Di Giusto, Lizzi; Ferigo, Da Rio, Buzzolini; Menis I, Copetti, Casarsa, Siri, Paulon. ARBITRO: Merlo di Bassano del Grappa.

Artegna, 28

Un serio incidente, dovuto ad uno scontro fra due giocatori e dal quale il capitano degli ospiti Carniello è uscito piuttosto malconcio con la frattura di una gamba, è stato un po' la caratteristica dominante di questa gara, chiusasi nel primo tempo a reti inviolate. I padroni di casa sono rimasti un po' choccati da questo infortunio e si sono fatti infilzare per ben due volte dagli ospiti, che comunque si sono dimostrati una squadra ben organizzata e decisa. L'Arteniese ha reagito solo nel finale, quando ormai era troppo tardi: appena in tempo per accorciare le distanze a 7' dal fischio finale.

L. L.

Bertiolo - Ricreatorio 2-0 (0-0)

MARCATORI: nel secondo tempo Rambaldini al 10', Toppano al 20'. BERTIOLO: Vorusso; Zanchetta, Rossi; Fagotto, Dose, Fritz; Rambaldini, Toppano, Molinari, Livon, De Sabata. RICREATORIO: Tubaro; Baret, Milocco; Gallo, Silvestri, Vicedomini; Visentin, Pizzo, Mazzolini, Zuliani, Alvino, Boe. ARBITRO: Toneatti di Udine.

Bertiolo, 28

Una brutta partita, contrassegnata da un particolare nervosismo degli ospiti, dei quali tre sono stati contemporaneamente espulsi dal direttore di gara per proteste e insulti allo stesso arbitro, quella vinta dal Bertiolo con il classico punteggio di 2-0. Gli episodi di intolleranza si sono verificati subito dopo la prima rete messa a segno dai locali a 10' dall'inizio della ripresa. La gara è poi ripresa, ma si può immaginare in quale atmosfera, tanto che il Bertiolo non ha neppure forzato, limitandosi a mettere a segno la seconda rete al 20' e a controllare il resto della partita.

V. G.

Reanese - Codroipo 0-0

REANESE: Flor; Cuseig, Petri; Raffin, Canciani, Isola I; Ermacora, Balzano, Paoluzzi, Succi, Tosolini. CODROIPO: Facchetti; Frappa, Pittis; Peresan, Felace I, Sambucco; Giacomello, Felace II, Tonini, Del Min, Baruzzini. ARBITRO: Santin di Caneva.

Reana del Roiale, 28

La Reanese nella gara di oggi contro il Codroipo, non è andata al di là del pareggio. Ancora un punto perduto dunque, e la situazione in classifica si fa sempre più difficile. I locali pur imbastendo numerose azioni da rete per le quali il pubblico già gridava al gol, non sono riusciti a battere l'avversario in virtù dell'ottima difesa opposta e delle indecisioni nelle conclusioni. I Reanesi hanno giocato per quasi tutta la gara nella metà campo avversaria ma l'undici ospite è sceso a Reana con il preciso scopo di non perdere e c'è riuscito grazie alla sua grintosa difesa. Troppe occasioni hanno mancato i locali con Balzano, Ermacora e Tosolini, proprio a causa dei dubbi che li hanno assaliti nei momenti decisivi.

Aurelio Silvestri

I RISULTATI

*Bertiolo - Ricreatorio	2-0
*V. Rauscedo - Ronchis	2-1
Passons - *Sanvitese	2-1
*Reanese - Codroipo	0-0
*Fontanafredda - Cumini	1-1
*Aviano - Pasianese	0-0
Brugnera - *Arteniese	2-1
*Cordenonese - Buiese	1-0

LA CLASSIFICA

Brugnera	16	9	6	1	21	11	24	+ 1
Fontanaf.	17	9	6	2	25	12	24	— 2
Bertiolo	17	9	5	3	28	15	23	— 2
Corden.	17	8	7	2	17	13	23	— 3
Pasianese	17	8	6	3	16	11	22	— 4
Sanvitese	17	7	4	6	19	15	18	— 7
Buiese	17	5	7	5	18	16	17	— 8
Passons	17	4	9	4	13	13	17	— 8
Cumini	17	2	11	4	14	15	15	—11
Vival R.	17	5	5	7	17	21	15	—11
Codroipo	17	4	6	7	16	19	14	—12
Reanese	16	3	7	6	15	17	13	—11
Ronchis	17	2	9	6	16	19	13	—13
Arteniese	17	3	7	7	18	24	13	—14
Aviano	17	1	10	6	12	20	12	—12
Ricreat.	17	2	3	12	8	32	7	—18

Brugnera e Reanese una partita in meno

LE PARTITE DEL 4.2.73

Brugnera - Sanvitese
Pasianese - Fontanafredda
Codroipo - V. Rauscedo
Ricreatorio - Cordenonese
Cumini - Bertiolo
Passons - Arteniese
Buiese - Aviano
Ronchis - Reanese

Aviano - Pasianese 0-0

AVIANO: De Marchi; Placentini, Wasserman; Conzato, Tassan, Giorgio; Benedet (dal 15' del s. t. Infera), Cacamo, De Stefano, Tanzi, Basso. PASIANESE: Daneluzzi; Santarossa, Boccalon; Salamon, Pase, Massanzana; Piccini, Giusti, Moras, Ronchese, Turchetto. ARBITRO: Lepre di Aquileia.

Aviano, 28

Nell'incontro odierno, che lo Aviano doveva vincere, non vi è stato niente da rilevare. Solo la grande noia e rabbia ha preso tutti gli sportivi nel vedere un gioco inconsistente su ambedue i fronti d'attacco, facilmente controllati dalle opposte difese. Sin dal 30' del primo tempo, gli ospiti hanno dimostrato ben poco della ambiziosa classifica che occupano; determinante forse è stata la mancanza del miglior uomo d'attacco espulso.

Beniamino Redolfi

I marcatori

10 reti: De Sabata (Bertiolo);
8 reti: Pietrobon (Fontanafredda);
7 reti: Beltrame (Ronchis); D'Andrea IV e Perez (V. Rauscedo);
6 reti: Rodaro (Buiese); Del Ben (Fontanafredda); Frison (Cordenonese);

Passons - Sanvitese 2-1 (2-0)

MARCATORI: nel p. t. al 12' D'Angelo, al 45' Furlani; nel s. t. al 15' Cicuto. PASSONS: Tomada; Candussi, Zucchiatti; Pagnutti, Pussini, Della Pietra; D'Angelo, Furlani, Puppo, Galluzzo, Tonutti. SANVITESE: Albini (Doneguzzo); Caporuzzo, Cesco; Mior, Peresson, Pellegrini; Gini, Bazzana, Francescutto, Piazza, Collaoni (Cicuto). ARBITRO: Donato di Basiliano.

San Vito al Tagliamento, 28

La Sanvitese ha perduto l'incontro, che la vedeva opposta al Passons di Udine, per 2-1. La Sanvitese, pur giocando con generosità, non ha colto il risultato del gran gioco svolto nell'arco dell'incontro. Gli ospiti hanno segnato la prima rete al 12' con D'Angelo, il quale correggeva a rete un perfetto traversone pervenutogli dalla sinistra. Al 45' ancora gli ospiti hanno segnato con Furlani su calcio di punizione. Nella ripresa i locali hanno accelerato i tempi ma non sono andati al di là della segnatura, ottenuta da Cicuto al 15' della ripresa. Gol della bandiera per non deludere del tutto i tifosi locali.

Antonio Cecco

Rauscedo - Ronchis 2-1 (1-0)

MARCATORI: nel p. t. al 25' D'Andrea IV su rigore; nel s. t. al 25' Perez, al 44' Damanins. RAUSCEDO: Sedran; D'Andrea II, Fratta; De Candido, Moretti, Giacomini; Perez, D'Andrea IV, D'Andrea I, D'Andrea VI, D'Andrea III. RONCHIS: Simionato; Cosato, Mariotti; Tonello, Damanins, Gobetti; Paron, Tresotto, Beltrame, Bert, Sica. ARBITRO: Degano di Udine.

Rauscedo, 28

Finalmente il Rauscedo ha vinto sul terreno di casa, ha vinto con pieno merito anche se il risultato di misura non lo dice. Infatti molte sono state le occasioni fallite di un niente. Oggi i vivaisti hanno dimostrato di essere in ripresa e i rientri di Moretti e D'Andrea II hanno dato più sicurezza e convinzione all'intera squadra. Il Ronchis era partito bene colpendo anche un palo ma poi ha dovuto cedere alla maggiore intraprendenza e della forte volontà di vittoria dei padroni di casa che sono riusciti a mantenere il distacco già evidente nel primo tempo.

Luigi D'Andrea

Cordenonese - Buiese 1-0 (0-0)

MARCATORE: nel s. t. al 31' Frison. CORDENONESE: Taffarel; Rosolen, Venerus; Zille, Puppi, De Pup; De Piero, De Filippi, Frison, Della Pietra I, Della Pietra II. BUIESE: Calligaro; Mittoni, Burco; Ellero, Traunero, Casini; Serassigna, Benedetti, Rizzi, Ursella, Rodaro. ARBITRO: Stellinato di Udine.

Cordenons, 28

Su un campo reso impossibile dalle recenti piogge, la Cordenonese si è imposta meritatamente sulla compagine della Buiese. E' stata una dura lotta che i granata hanno vinto soprattuto per merito di una caparbietà veramente encomiabile. Già al 15' del primo tempo, uno splendido tiro al volo di Della Pietra II colpisce in pieno la traversa. Molte altre azioni dei locali fallite per un soffio hanno anticipato la rete del successo, siglata da Frison, che ha approfittato di un clamoroso infortunio del portiere, fino a quel momento molto abile e attento. La grinta del padroni di casa si è così rivelata una arma sicura.

Giancarlo Santin

PASSO FALSO DELLA SNAIDERO A PESARO

PRESTAZIONE COMPLESSIVAMENTE DELUDENTE DEL QUINTETTO

MANCA IL VERO HALL A FONDO GLI UDINESI

Maxmobili - Snaidero 86-66 (53-38)

SNAIDERO: Melilla 9, Hall 5, Natali 6, Bovone 24, Malagodi 10, Cosmelli 8, Paschini 4, Savio, Devetag, Peressoni. MAXMOBILI: Rossi Paolo 8, Bertini 10, Rossi Santo 14, Fattori 14, Gurini 21, Skansi 15, Canciani 4, Sarti, Oliveti, Cinciarini. ARBITRI: Sidoli di Reggio Emilia e Soavi di Bologna. NOTE: tiri liberi Snaidero 10 su 16; Maxmobili 14 su 18; usciti per cinque falli, nella ripresa: Skansi 4'3", Melilla 14'16", Bertini 14'50", Paschini 17'29", Hall 17'50". Spettatori: 5.000.

Pesaro, 28

Ripetendo una stupenda prova sul livello anti-Forst, la Maxmobili è riuscita a battere, con un distacco convincente, una Snaidero che aveva ottime chances per godere dei favori del pronostico, e a fugare così per il momento lo spettro dell'imminente retrocessione. Ma a parte le considerazioni di ordine «economico» sarà bene sottolineare che, sul piano etico-sportivo, la squadra di Bertini, con Bertini innanzitutto, ha dimostrato di possedere insperate energie morali, alla faccia della costituzionale mancanza di soldi, e poi di tutta quella serie consequenziale di guai che ne possono derivare.

La Snaidero è scesa a Pesaro con chiare intenzioni corsare, ma non potendo disporre di un «vero» Hall, ha fallito l'obiettivo. Nel primo tempo era Bovone che prendeva il maggior numero di iniziative, peraltro felicemente concluse sempre o quasi. Cosmelli ha iniziato alla grande, ma poi, con lo scorrere del tempo, si è spento sempre più. E' vesse scendere in campo. Invece in campo c'è stato, anche se per una sola parte dell'incontro, e si è fatto sentire, rendendo ad Hall una vita molto difficile. La stessa cosa dicasi per Canciani, che ha spesso anticipato Hall, anzi mezzo Hall, perché il negro non sembrava davvero che la sua brutta copia. La cronaca sembra offrire pochi spunti notevoli per via del costante e sensibile vantaggio dei locali. Ma il ritmo infernale del primo tempo ha reso le fasi molto emozionanti. Solo nei primi tre minuti la Snaidero conduce, ma dal 4' Bertini e soci s'involano per conseguire un vantaggio massimo di 23 punti.

Una nota di encomio va anche agli arbitri, e soprattutto al pubblico che ha applaudito a scena aperta tutti i giocatori a turno, e le squadre intere due volte, all'uscita dal campo nel primo tempo e a quella finale dell'86-66.

Leone Pantaleoni

piaciuto Malagoli, inspiegabilmente utilizzato solo nel secondo tempo, Natali ha pressato Bertini con tenacia, ma il Bertini di oggi sembrava quello di dieci anni fa. Paschini ha deluso.

Nella Maxmobili, invece, si è rivisto Nando Fattori, davvero degno di un monumento, a tratti, specie nei rimbalzi di attacco, con la grinta di uno Schull più giovane. Santo Rossi ha disputato la sua migliore partita da quando milita nella Maxmobili: 14 punti il suo bottino, forse un record personale.

Skansi aveva la febbre, sembrava addirittura che non do-

ATLETICA INDOOR

Supera i 2,14 Del Forno a Madrid

Madrid, 28

Eccezionali risultati sono stati ottenuti nelle riunioni indoors svoltesi nella giornata di ieri. A Madrid, l'italiano Enzo Del Forno ha vinto la gara di salto in alto al Grand Prix di Madrid di atletica leggera indoor, con la misura di 2,14. A Berlino Est la tedesca orientale Rosemarie Witschas ha stabilito la migliore prestazione mondiale di salto in alto al coperto con la misura di m 1.91. Il limite precedente era detenuto dall'austriaca Ilona Gusenbauer e dalla tedesca orientale Rita Kirst Schmidt con m 1.90.

A Portland, nell'Oregon, Al Fuerbach ha migliorato il primato mondiale indoor di getto del peso, con 21.175, due centimetri e mezzo più del record stabilito una settimana fa da lui stesso a Los Angeles. A Oklahoma City, uno sconosciuto studente universitario di nome Thomas Watley ha uguagliato il record mondiale delle 60 yarde in 5"9, ripetendosi poi in finale in 6" netti.

SERIE «A» FEMMINILE: ANCORA SCONFITTA LA GINNASTICA

Gioco accettabile solo nella ripresa

3 Bi Bologna - S.G.T. 66-40 (34-12)

3 BI: Corsini 9, Racamato 6, Martini 9, Cecatto, Nanetti 4, Lorenzoni 2, Peri 15, Fasso 11, Goggioli 10. S.G.T.: Paschini 6, Pavatich 3, Robolotti 2, Frisolini 8, Norio 10, Guarini, Vascotto, Lonzar, Tomasi 11, Ricci. ARBITRI: Crozzoli e Mazzobel di Venezia. NOTE: il 3 Bi ha realizzato 14 tiri liberi su 22 e la SGT 12 su 26. Uscite per 5 falli: Robolotti, Frisolini, Cecatto e Fasso.

26 punti di scarto non sono poi tanti da come si erano messe le cose nel primo tempo. Basti pensare che la Ginnastica ha realizzato il suo primo canestro, con la Frisolini, mentre si stava giocando il 10 minuto, portando il punteggio sul 16 a 2. Fortuna che le bolognesi hanno sbagliato molto, adattandosi al grigiore della prima frazione di gioco e che Lanfranchi, dopo poco, ha cambiato il quintetto iniziale, lasciando in campo la sola Peri e provando vari schemi come se fosse una partita di allenamento.

Il primo tempo è meglio dimenticarlo. Mai avevamo visto giocare tanto male le biancocelesti; infrazioni continue di passi, doppi palleggi, passaggi sbagliati: insomma un vero squallore. E i soli 12 punti realizzati sono la più lampante testimonianza di quanto abbia espresso il quintetto locale. La ripresa ha dato un po' di colore alla partita. Le biancocelesti si sono mosse meglio, contenendo il divario che poteva assumere anche proporzioni più rilevanti. Norio e Tomasi si sono messe in luce nei secondi 20 minuti equilibrando questa frazione di gioco. A queste due, che sono state le migliori delle biancocelesti, aggiungiamo la Frisolini che qualcosa ha fatto in fase difensiva ma che risulta quasi nulla in attacco.

La maturazione per la SGT è ancora lontana. Inutile criticare le ragazze che non hanno alcuna colpa; sono state messe allo sbaraglio in un campionato di Serie A mentre avevano bisogno ancora di tanta esperienza, sedendo in panchina ed entrando in campo solamente in certi frangenti. Gli errori durante le partite sono frutto dell'ingenuità, che poi demoralizza e innervosisce. Per loro è difficile smarcarsi, avere una visione globale del gioco, quindi i palloni vengono gettati e allora si incorre anche in infrazioni banali come possono essere quelle dei passi (troppo sovente ieri rilevate) oppure i doppi palleggi.

Certo che scendere in campo ogni domenica con la sconfitta sicura e con l'unica alternativa di contenere il divario non è che possa dare coraggio. Anzi, è proprio perché si tratta di ragazze giovani, questi sono fattori che incidono notevolmente e, quindi, è già molto vederle giostrare durante la partita con volontà. Unica speranza è che questa volontà venga almeno premiata con un successo che, in definitiva, la squadra meriterebbe.

Il 3 Bi a Trieste non ha fatto vedere niente di eccezionale, ma non si può giudicare la squadra da questo incontro che per essa non rappresentava alcun pericolo.

Gianfranco Bernes

FASE PROVINCIALE DEI GIOCHI DELLA GIOVENTÙ

Sciatori in erba alla ribalta a Sappada

Sappada, 28

Mini sciatori alla ribalta a Sappada dove si è svolta la fase provinciale (che incorporava praticamente anche quella comunale non svoltasi per mancanza di neve) dei Giochi della gioventù. Organizzata come sempre dallo Sci Club 70, la manifestazione ha riscosso notevole successo portando sulla neve parecchi ragazzini, di cui i primi arrivati già agonisticamente preparati.

Due le prove in programma: uno slalom gigante e una gara di fondo sui tre chilometri. Nella prima in campo maschile ha vinto in modo netto Gherardo Meschnik (12 anni), davanti al più giovane Guido Rizzian. Chiara anche la vittoria della brava Maurizia Lenardon (sempre in evidenza nella sua categoria) affermatasi con netto margine su Antonella Di Natale.

Nel fondo maschile è esploso l'undicenne Enrico di Ragogna, alla sua prima esperienza agonistica in questa specialità. Evidentemente buon sangue non mente, essendo il piccolo ma forte Enrico figlio di Ildegarda Taffra, pluricampionessa italiana di fondo e olimpionica. Praticamente un incentivo per lui a continuare in questa disciplina troppo disertata dai cittadini. Tra le femmine Graziella Aloisio non ha avuto rivali.

CLASSIFICHE

Slalom gigante maschile: 1) Gherardo Meschnik (1961) 48"3; 2) Guido Rizzian (62) 50"5; 3) Giampaolo Mauro (61) 50"9; 4) Paolo Comelli (61) 52"7; 5) Fabrizio Pellegrini (61) 54". Femminile: 1) Maurizia Lenardon (1961) 49"; 2) Antonella Di Natale (61) 53"9; 3) Maria Chiara Parovel (61) 56"; 4) Katrin Prennushi (61) 58"9; 5) Daniela Sain (61) 1'.

Fondo maschile: 1) Enrico di Ragogna (1962) 20'57"8; 2) Mauro Rivierani (63) 23'09"7; 3) Alessandro Zori (61) 25'29"6; 4) Maurizio Aloisio (62) 34'06"5. Femminile: 1) Graziella Aloisio (1961) 26'40"6; 2) Paola Zaccardi (61) 40'37"8.

Trofei Bacchetti e Perissutti

A Forni di Sopra i due «slalom»

Forni di Sopra ha ospitato ieri la seconda edizione del «Trofeo Germano Bacchetti e Anselmo Perissutti» di slalom maschile e femminile per juniores e aspiranti, valide quali qualificazioni zonali. Le due manifestazioni, ottimamente organizzate dallo Sci Club Forni di Sopra in collaborazione con l'Azienda autonoma di soggiorno e turismo, ha ottenuto un vivo successo tecnico e di partecipazione.

Il trofeo «Germano Bacchetti» è stato vinto per il secondo anno consecutivo dallo S. C. '70 di Trieste. La gara è andata a Claudio Tach della XXX Ottobre con il tempo di 1'42"8 che ha preceduto nell'ordine Cattarini (S. C. '70) e Sablich (S. C. Pordenone). Il trofeo «Anselmo Perissutti» è stato appannaggio dello S. C. Monte Lussari. La gara femminile è stata vinta da Anna Salice dello S. C. Pordenone in 2'0"7.

Il finlandese Kaeyhkoe si ripete a Le Locle

Le Locle, 28

Il finlandese Tauno Kaeyhkoe si è aggiudicato la settimana internazionale elvetica di salto dal trampolino per il secondo anno consecutivo.

EUROPEI A CERVINIA

Anche il bob a quattro all'equipaggio tedesco

Cervinia, 28

L'equipaggio «Germania 1» di Zimmerer, Utzschneider, Sveinbauer, Ohlwarter ha vinto il titolo europeo di bob a quattro, in una gara ostacolata dal maltempo, in particolare da forti raffiche di vento che hanno costretto a numerose e lunghe sospensioni. Al 2.o e al 3.o posto si sono classificati gli svizzeri Luedi e Stadler, al 4.o posto un altro tedesco Pitka, al 5.o e 6.o posto gli azzurri Vicario e De Zordo.

Il duello, profilatosi sin dalla vigilia, tra tedeschi e svizzeri, è terminato pressoché in parità: primo e quarto Germania, secondo e terzo (più il settimo) elvetici. Poi gli azzurri, e per ora bisogna accontentarsi di questa loro mediocrità. In ribasso gli austriaci, il cui migliore elemento, Delle Karth, è forse un po' vecchiotto, mentre si affacciano alla ribalta i volonterosi promettenti giovani francesi.

Serie A maschile

I RISULTATI

Alco - *Brill	81-70
*Simmenthal - Gamma	117-44
*Forst - Mobilquattro	106-73
*Gorena - Partenope	75-58
*Ignis - Saclà	103-53
*Maxmobili - Snaidero	86-66
*Norda - Splügen Bock	79-78

LA CLASSIFICA

Ignis	14	13	1	1278	933	26
Simmenthal	14	13	1	1289	1032	26
Forst	13	11	2	1213	999	22
Gorena	14	8	6	995	1062	16
Norda	14	7	7	1097	1112	14
Snaidero	14	7	7	1112	1153	14
Maxmobili	13	6	7	1007	1020	12
Splügen Bock	14	6	8	1005	1018	12
Saclà	14	6	8	1064	1105	12
Partenope	14	6	8	1036	1148	12
Mobilquattro	14	4	10	1069	1171	8
Alco	14	4	10	968	1087	8
Brill	14	3	11	1079	1169	6
Gamma	14	3	11	984	1187	6

Maxmobili e Forst una partita in meno.

LE PARTITE DEL 4-2-1973
Mobilquattro - Brill
Gamma - Forst
Alco - Ignis
Splügen Bock - Maxmobili
Partenope - Norda
Saclà - Gorena
Snaidero - Simmenthal

Serie A femminile

I RISULTATI

3 Bi - *Ginnastica	66-40
*GEAS - Sanley	101-36
Intercont. - *Thermomatic	56-52
*CUS Cagliari - Sesto S.G.	52-46
*Treviso - Pejo	72-47
*Standa - Fiat	91-40

LA CLASSIFICA

Standa	12	12	0	824	515	24
Geas	12	11	1	839	524	22
3 Bi	12	9	3	723	627	18
Thermomatic	12	8	4	644	581	16
Intercont.	12	7	5	611	522	14
Treviso	12	6	6	563	598	12
Sanley	12	6	6	519	681	12
CUS Cagliari	12	5	7	634	634	10
Sesto S.G.	12	4	8	561	656	8
Pejo	12	3	9	478	698	6
Fiat	12	1	11	523	786	2
Ginnastica	12	0	12	441	828	0

LE PARTITE DEL 4.2.1973
Intercontinentale - Ginnastica
Pejo - CUS Cagliari
Fiat - Treviso
3 Bi - Geas
Sanley - Standa
Sesto S. G. - Thermomatic

Serie C maschile

I RISULTATI

*Castelfranco - R. Marchi	69-67
*Cosatto - Italcantieri	67-60
Italsider - *Zingalt	80-69
*Tigers - Ferroli Gas	57-56
San Donà - *Die N'Ai	75-74
*Brescia Vicenza	68-60

LA CLASSIFICA

Italsider	12	10	2	830	763	20
Brescia	12	10	2	902	801	20
Vicenza	12	7	5	898	887	14
Italcantieri	12	6	6	853	870	12
Castelfranco	12	6	6	767	784	12
Die N'Ai	12	6	6	716	804	12
San Donà	12	6	6	900	907	12
Ferroli Gas	12	5	7	728	759	10
R. Marchi	12	5	7	905	908	10
Tigers Gorizia	12	5	7	810	807	10
Zingalt	12	4	8	838	895	8
Cosatto Udine	12	2	10	825	948	4

LE PARTITE DEL 4-2-1973
Italcantieri - Brescia
Italsider - Castelfranco
Ferroli Gas - Die N'Ai
San Donà - Tigers
R. Marchi - Cosatto
Vicenza - Zingalt

Serie D maschile

I RISULTATI

Hannibal - *Motori Piet	97-87
*Cianocolori - Fiamma	98-78
Lido Crick - *Treviso	68-45
*Sanson - Virtus	73-61
CUS Padova - *Pro Pace	66-58
*Jesolo - Bor	72-43

LA CLASSIFICA

Lido Sanson	10	8	2	619	395	16
Virtus	10	7	3	695	613	14
Hannibal	10	7	3	784	723	14
Cianocolori	10	7	3	748	689	14
Motori Piet	10	7	3	687	653	14
Lido Crick	10	6	4	562	510	12
Pro Pace	10	5	5	607	564	10
Jesolo	10	4	6	637	612	8
CUS Padova	9	3	6	597	616	6
Treviso	10	3	7	571	615	6
Fiamma	9	2	7	536	609	4
Bor	10	0	10	467	731	0

LE PARTITE DEL 4.2.1973
Motori Piet - Jesolo
CUS Padova - Lido Crick
Sanson - Cianocolori
Virtus - Fiamma
Treviso - Pro Pace
Bor - Hannibal

SERIE «B» MASCHILE: A VUOTO IL LLOYD, BENE SPLUGEN E PATRIARCA

Triestini bloccati da una giornata storta

Candy - Lloyd Adriatico 78-72 (34-37)

LLOYD ADRIATICO: Poli 4, Bassi 14, Pozzecco 22, Cepar 18, Iacuzzo 8, Millo 2, Ponton 2, Poloniato 2, Frezza, Zovatto. CANDY BRUGHERIO: Perego, Buschi 20, Rossi, Farfoglia 12, Rago 15, Strazzeri, Mariani, Musetti 6, Zin 10, Pedrazzi 15. ARBITRI: Fantin di Ferrara e Tura di Bologna. NOTE: usciti per 5 falli nell'ordine: Cepar, Pozzecco; tiri liberi: Lloyd 16 su 24, Candy 6 su 14.

Un Lloyd, brutta copia rispetto all'edizione di domenica scorsa ad Udine, è stato punito alla fine da una Candy Brugherio certamente più lineare ed organizzata nel gioco. L'uscita per infortunio alla caviglia di capitan Poli, nei primissimi minuti della partita, ha certamente contribuito a disorganizzare l'azione triestina che nel primo tempo è mancata in difesa, dove il solo Cepar, certamente il migliore dei biancocelesti, ha lottato caparbiamente contro gli avversari. Bassi e Pozzecco, in questa prima frazione, hanno giocato a corrente alternata, mentre scarsi sono invece risultati Frezza (sul quale forse si è insistito un po' troppo e ciò nonostante il suo carniere è rimasto vuoto), e Zovatto, quest'ultimo con zero centri su sette tentativi.

Geroli ha tentato diverse carte variando più volte la zona e passando infine all'uomo. Così dai primi minuti di parità (6-6; 10-10) si è passati a rincorrere gli avversari, che, sotto canestro, facevano il vuoto, per raggiungerli e superarli di un punto al 12' (21-20). Nuovo vantaggio dei lombardi finché, negli ultimi minuti del primo tempo, il Lloyd ritornava avanti con un vantaggio massimo di tre punti.

Nella ripresa, quando si sperava che l'azione triestina avesse il suo coronamento positivo (Lloyd nuovamente a zona) la Candy Brugherio ristabiliva lo equilibrio, nei primi minuti, per poi subito ritornare avanti, con i canestri del preciso Buschi (14 punti nella ripresa) e con quelli dei vari Rago, Zin, Musetti e Pedrazzi. Cepar continuava nella sua positiva prestazione cui dava man forte Bassi (ripresosi) e Pozzecco. I quattrocinque punti degli avversari venivano annullati, ma la rimonta subiva un duro colpo con l'uscita per cinque falli di Cepar al posto del quale entrava Poloniato.

La Candy si staccava nuovamente di alcuni punti, sempre vanamente rincorsa dai triestini, nelle cui file, ancora scentrato Zovatto, veniva fuori Pozzecco. La Candy, specie in contropiede, infilava il canestro locale tanto che, a due minuti dalla fine, il suo vantaggio pareva ormai incolmabile (75-62). Il Lloyd aveva però ancora uno sprazzo d'energie ed infatti, pur uscito anche Pozzecco per 5 falli (68-75), si riportava sotto per 70-76 a 42" dalla fine. La Candy difendeva con intelligenza il suo prezioso vantaggio ed infatti il fischio finale, nonostante il prodigarsi dei locali, la trovava meritatamente vittoriosa, con il Lloyd a recitare il «mea culpa» per la cattiva giornata di gran parte dei suoi titolari, anche se qualche attenuante la merita per la perdita di Poli, ultimamente in forma perfetta.

Piero Bonacci



(Italfoto)

Una concitata fase dell'incontro, sotto il tabellone del Candy

L'assemblea dello SCAT

Si è svolta l'annuale assemblea ordinaria dei soci della SCAT che, dopo l'approvazione delle relazioni morale e finanziaria del 1972, hanno proceduto all'elezione del nuovo direttivo 1973 che è risultato così composto: presidente: Nazario Bembi; vicepresidente: Renato Sbrizzi; cassiere: Alfredo Veliscek; segretario: Bruno Visinco; direttore sportivo: Giordano Visintin; consiglieri: Forcillo e Furlan.

La SCAT ha messo in programma per il 1973 una corsa per dilettanti di III serie, una per veterani, tre corse per la Leva della gioventù e tre corse sociali.

Davvero travolgente il ritmo dei goriziani

Splügen - Siemens 104-92 (49-43)

SPLUGEN: Flebus 7, Pieric 22, Spezzamonti 21, Devetag U. 14, Ardessi 6, Devetag F. 10, Soro 9, Ianiello 9, Mauro 2, Furlan 4. SIEMENS: Ongaro D. 10, Turra 10, Zanetti 9, Ongaro E. 4, Penati, Ferrari 11, Barbieri 4, Longhi 6, Rossetti 10, Benazzi 28. ARBITRI: Travaglia di Rovereto e Zavarise di Trento. NOTE: tiri liberi realizzati: Splügen 8 su 12, Siemens 14 su 22.

Gorizia, 28

Ancora un successo a largo punteggio della Splügen che sul suo terreno dispone a suo piacimento di ogni avversario che le capiti a tiro. Stavolta è stato il turno dell'Ausosiemens che per altro ha disputato una gara molto valida sul piano dell'impegno. I milanesi non sono mai apparsi in grado di dare dell'autentico filo da torcere ai biancocelesti. Tuttavia, per tutto l'incontro, hanno sempre mantenuto fra i più blasonati avversari un distacco più che decoroso.

Il confronto è stato sempre veloce ed attraente con la Splügen sempre avanti sin dall'inizio a macinare palloni nel canestro avversario, grazie alla buona vena di tiro, e l'Ausosiemens sempre a spalla, approfittando anche delle consuete accondiscendenze difensive dei locali, che tuttavia hanno lottato con molta più grinta di sotto al tabellone. Una Splügen decisamente superiore s'è vista in alcuni sprazzi della ripresa, quando Ugo Devetag e compagni hanno accelerato ulteriormente il già veloce ritmo della gara, infilando canestri a ripetizione in contropiede.

All'inizio McGregor ha mandato in campo il solito quintetto con Flebus, Pieric, Spezzamonte, Devetag U., Ardessi, e anche il tema del confronto ha ricalcato quelli ormai consueti: isontini in pressing e ospiti a zona. I biancocelesti in felice giornata di tiro (alla fine 11-19 per Pieris, 8-14 per Spezzamonte, 7-9 per Devetag U.) hanno fatto saltare subito la zona avversaria; ma sino al 7' non sono mai riusciti a prendere decisamente il sopravvento. Il crescendo della Splügen ha avuto il suo apice solo dopo al 10' (35-23). All'uscita per normale avvicendamento di Ugo Devetag e la contemporanea entrata di Benazzi, nelle file avversarie, hanno nuovamente reso fluida la situazione nel punteggio.

Nessuna preoccupazione, comunque, per i biancocelesti che, alla ripresa del gioco dopo l'intervallo, si sono nuovamente scatenati mettendo definitivamente a tacere la questione del resto marginale del punteggio (64-49). In questo periodo la Splügen ha veramente saputo trascinare all'entusiasmo con le sue azioni travolgenti il pubblico di casa. Nell'ultimo scorcio di gara McGregor ha fatto lentamente scendere in gara il secondo quintetto, quello dei giovani, Soro, Furlan, Ianello, Mauro e Franco Devetag. La pattuglia di riserva, con le energie tutte intatte, ha disputato un ottimo finale godendosi anche il privilegio di sfondare la fatidica quota 100.

Nella Splügen veramente positive le prove di Pieric, Spezzamonte e Ugo Devetag, con tutti gli altri su un buon livello. Nell'Ausosiemens prove buone di Benazzi, Ferrari e dell'ex cecchino goriziano Turra.

Giancarlo Bulfoni

SERIE «B»

Fontana Bologna - Julia 54-45 (27-22)

JULIA: Del Ben 7, Sora 17, Fabris 13, Rota-Degano 1, Torbianelli, Fragiacomo, Gembrini-Bisiani, Padar 3, Di Maio, Valli 4. FONTANA BOLOGNA: Albonetti 4, Poluzzi 2, Pagotto 4, Zaganelli 10, Gardo 4, Ragazzini 8, Dalla 16, Musiani 6, Ferrari, Poppi. ARBITRI: Belli e Isacchini di Brescia. NOTE tiri liberi: Julia 13 su 30; Fontana 4 su 18; uscite per 5 falli: Ferrari, Del Ben, Rota-Degano e Albonetti.

CMM Darwil-Victoria Forlì 49-37

C.M.M. DARWIL: Pertot 1, Mattia 1, Cragnolin 4, Riccardi 5, Angelomè 10, Antonini 28. VICTORIA FORLI': Giunchest 3, Chieselli 4, Ambrogiani 3, Di Camillo 5, Gentilini 19, Guidi 3. ARBITRI: Mantovani e Guccinio di Genova.

DIFFICOLTÀ SOLO ALL'INIZIO PER I BIANCOROSSI

Dinamica friulana

Patriarca - La Torre 70-56 (35-31)

PATRIARCA: Trevisan 13, Mauri 10, Zanello 12, Cortelazzi 2, Del Ben 4, Bisesi, Vignando, Morettuzzo 8, Bruni 21. LA TORRE: Castagnetti 8, Codelupi 8, Caldiani 24, Manari, Gorreri 2, Fornaciari 2, Spaggiari 12. ARBITRI: Bianchi e Corzani di Livorno. NOTE: pubblico numeroso. Tiri liberi 16 su 22 per la Patriarca, 8 su 10 per La Torre. Usciti per cinque falli, tutti nella ripresa, Morettuzzo al 16'40", Fornaciari al 17'50" e Codelupi al 18'50".

Reggio Emilia, 28

La Patriarca, a Reggio, ha conosciuto solo la difficoltà di un inizio lento prima di registrarsi, rimontare e condurre il gioco sino al termine con abilità ed assoluta padronanza della situazione. L'inizio, tutto dei padroni di casa, è riuscito al La Torre grazie all'estrema abilità di Caldiani nelle entrate ed alla diligente fatica dei locali nel difendere contro i «lunghi» in maglia biancorossa.

La Patriarca è giunta addosso all'avversario, dovendo rimontare da 10 a 18 e quindi ha proseguito sullo slancio la sua corsa per passare a condurre, con decisione, verso il quarto d'ora del primo tempo: 29 a 18. Con il La Torre impelagatosi in una non breve crisi di rendimento, la squadra udinese prendeva il largo. E' stato, questo iniziale, lo scorcio più interessante e combattuto dell'incontro, prima che la squadra friulana scattasse avanti con un gioco più ordinato, più pratico, meglio organizzato e servito soprattutto da una prestazione fisica che è alla base del neppure difficile successo biancorosso degli uomini di Bulzicco.

La partita, anche nella ripresa, ha comunque avuto qualche spiraglio interessante per il gioco piacevole praticato dagli ospiti e per un disperato tentativo di rimonta negli ultimi minuti dei locali, prima di precipitare definitivamente sotto con un divario di punti che fotografa più che fedelmente i valori in campo. Singolarmente, nelle file udinesi, si sono posti in evidenza Mauri, Bruni e Trevisan, ma note positive vanno ascritte anche a favore di Del Ben e di Morettuzzo. In grande evidenza, come si è detto, Caldiani, il solo tra i locali che per tutto l'incontro abbia dato filo da torcere alla difesa friulana. Non ha soddisfatto nessuno la direzione arbitrale.

Guglielmo Fanticini

Serie B maschile

I RISULTATI

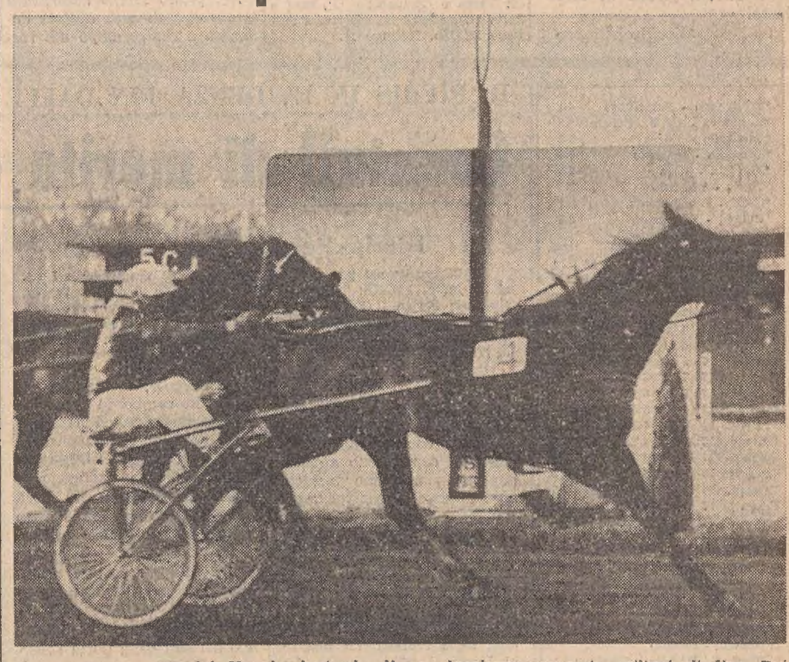
Grubessich - *Plastik	69-66
Candy - *Lloyd Adriatico	78-72
*Ivlas - Alpe	63-57
*CBM - Fluobrene	50-49
*Splügen Bräu - Ausosiemens	104-92
Patriarca - *La Torre R.E.	70-56
*Lib. Forlì - Sarila	92-71

LA CLASSIFICA

Splügen Bräu	16	14	2	1446	1208	28
Ivlas	16	13	3	1078	901	26
CBM	16	12	4	1070	960	24
Patriarca	16	12	4	1210	1133	24
Lib. Forlì	16	11	5	1104	992	22
Fluobrene	16	10	6	1070	962	20
Candy	16	10	6	1074	1080	20
Alpe	16	7	9	1035	1077	14
Ausosiemens	16	6	10	1157	1157	12
L. Adriatico	16	6	10	1102	1115	12
Grubessich	16	5	11	1062	1138	10
La Torre	16	3	13	982	1152	6
Sarila	16	3	13	1037	1223	6
Plastik	16	0	16	929	1258	0

LE PARTITE DEL 4.2.1973
Splügen Bräu - Lib. Forlì
Patriarca - Grubessich
Candy - Alpe
Ausosiemens - Fluobrene
Ivlas - CBM
La Torre R.E. - Lloyd Adriatico
Sarila - Plastik

L'«Amerique» a Dart Hanover



Parigi, 28

Dart Hanover, di proprietà dello svedese Ulf Moberg ed allenato dall'italiano William Casoli, si è aggiudicato con pieno merito il Gran Prix d'Amerique, classica del trotto internazionale, battendo di una lunghezza Tony M. e Veronique R., che ha, a sua volta, preceduto la fuoriclasse francese Une De Mai.

A Dart Hanover è andato un premio di 420.000 franchi, oltre quaranta milioni di lire. Dai bookmakers il cavallo era offerto a 37 ad uno. Tempo di Dart Hanover sui 2600 metri della pista 3.21.10 con l'ultimo chilometro percorso sul piede di 1.17.3.

Telefoto Upi

RUGBY SERIE «B»: PERDONO I DUE «QUINDICI» REGIONALI

Punteggi troppo severi

Brescia - Fiamma 20-3

MARCATORI: Nel p.t. al 16' c.p. Cornwall, al 18' c.p. Miani, al 32' drop Cornwall. Nel s.t. al 18' meta Bianchi trasf. Peretti, al 24' meta Cornwall, al 40' meta Del Bono. FIAMMA: Brigante; Urizzi (Kennedy), Cavasino, Misseroni, Bertolissi; Grebello, Miani; Ursini, Colombo, Giuliuzzi; Milleri, Latin; La Porta, Pecorari, Boltar. BRESCIA: Valseriati; Bianchi, Lorenzotti, Cornwall, Brumizzani; Pecolani, Vigasio; Colombi, Moreschi, Mandini; Basso, Del Bono; Antonelli, Simonato, Presellio. ARBITRO: Cosi di Padova.

Il punteggio finale non deve trarre in inganno: il Brescia ha vinto, come del resto volevano le previsioni della vigilia, ma prima di arrivare al successo ha dovuto faticare moltissimo e se è riuscito a mettere da parte un vantaggio così netto, in parte lo deve anche al direttore di gara che ha convalidato tre segnature un po' dubbie. Per quasi un'ora la Fiamma ha tenuto validamente testa ai lombardi costringendo gli ospiti, soprattutto nel primo tempo, a rimanere ammucchiati nella loro metà campo in difesa del risultato.

Nella prima parte della gara, tolti i dieci minuti finali, gli uomini di Teghini hanno premuto a lungo nell'area avversaria nel tentativo di portarsi in vantaggio, ma senza fortuna. I granata, nonostante fossero costretti a giocare con una formazione rimaneggiata per le assenze di alcuni titolari (Bertozzi, Trimboli, i fratelli Costantini e Fonda), si sono battuti bene sino a quando hanno avuto ancora birra da spendere. Dopo aver riequilibrato le sorti con Miani, che rispondeva ad un calcio piazzato di Cornwall, lo stesso Cornwall riportava in vantaggio il Brescia con la complicità dell'arbitro che convalidava un drop viziato da una netta deviazione di un triestino.

Nella ripresa due mete alquanto dubbie circa la regolarità dell'azione, una al 18' e una al 24', mettevano definitivamente in ginocchio la Fiamma che allo scadere del tempo subiva ancora una meta. Da segnalare che il bresciano Valseriati si è infortunato dopo 5' di gioco e ha dovuto ricorrere alle cure dei medici dell'ospedale per la frattura di un ginocchio.

Mobiligatti - Cianidolso 20-9

MARCATORI: primo tempo: 13' Pellegrini, meta trasformata da Ravazzi (M.), 20' calcio piazzato di Gatti (C.). Nella ripresa: 6' Manente L. (M.) meta non trasformata, 15' Ravazzi (M.) meta non trasformata, 39' Bortoletti (M.) meta trasformata da Basana, 44' Fornasier (C.) meta trasformata da Fenaroli. MOBILIGATTI MIRANO: Covatta, Mattei, Carraro, Pellegrini, Manente, L. Bortoletti, Tonolo, Basana, Compostella, Favaron, Manente A., Sticchi, Visonà, Ravazzi, Semenzato, Boldrin. CIANIDOLSO UDINE: Braccis, Ast, Geatti, Pellegrini, Faladotti, Fenaroli, Rossi, Labano, Fornasier, Ciani, Guastamacchia, Monibidin, Russo, Bracci R., Stocco. ARBITRO: Celon.

Mirano, 28

Niente da fare per gli udinesi della Cianidolso, che comunque sono usciti a testa alta dal confronto con una Mobiligatti scatenata e decisa a vincere. I miranesi hanno giocato sempre all'attacco, realizzando delle ottime mete. La Cianidolso, proprio in extremis, è riuscita ad attenuare il forte passivo.

PREMIO DEL TERRANO: SUFFICIENTE AL FAVORITO L'ACCELERAZIONE FINALE

Frosinone alla distanza su Biribò

Dopo l'incubo atmosferico della vigilia, un pomeriggio di sole ha allietato il convegno di trotto nel quale non sono mancate le conferme di qualche favorito, ma nemmeno le sorprese di outsider. Sono mancati invece i vincitori della seconda duplice dell'accoppiata, tanto che oltre settecentomila lire verranno aggiunte domenica prossima alla prima delle due duplici in questione.

Fra le conferme, quella dello impertubabile Frosinone, abituato ormai ad ogni sorta di inseguimento, tanto le corse lui le risolve alla sua tipica maniera, con quell'imprendibile accelerazione nel mezzo giro finale alla quale nessuno riesce più a sottrarsi.

Nel Premio del Terrano, è stato un vispo Biribò ad incaricarsi di fare da testa staffetta, mostrandosi al via ben più sicuro dei compagni di nastro Arbat e Deacon a turno sfasatisi brevemente e quindi ben presto avvicinati da Frosinone. Al comando, Biribò ha tenuto una cadenza brillante, accessibile alle sue possibilità sulla distanza, e Frosinone, in schiena al gruppetto, ha atteso l'ultimo passaggio per tentare la sortita che Deacon solt

SERVIZI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

I DRAMMI DI MOLTE FAMIGLIE ALL'ENTRATA IN VIGORE DELLA TREGUA

L'America piange e sorride



WASHINGTON — *L'entrata in vigore della tregua in Vietnam è stata apportatrice di gioia per molte famiglie americane, alle quali è giunta la notizia della prossima liberazione dei loro cari detenuti nel Nord, ma anche, in qualche caso, di dolore e di lutto; è quanto è successo ai coniugi Rucker, di Linden, nel Texas, cui ieri è stato comunicato che il loro figlio ventunenne John, sergente della marina, era morto a Da Nang, poche ore prima dell'inizio della tregua. Sopra, i coniugi Rucker con un ritratto di John (che è stato il penultimo americano a perdere la vita nella guerra del Vietnam). Volti felici, invece, nelle due foto sotto: a sinistra, la signora Porter Halyburton, il cui figlio Dabney era nato appena da dieci giorni quando le giunse la notizia dell'abbattimento sul Nord Vietnam del marito aviatore; ora, dopo otto anni di separazione, i coniugi Halyburton si riabbracceranno. Uguale gioia attende la signora Joy Jeffrey (sotto, a sinistra, abbracciata da un'amica): anche suo marito fu catturato otto anni fa.* Telefoto Ansa-Upi





RISPOSTA SOVIETICA ALLE PROPOSTE OCCIDENTALI

A Vienna i colloqui sulle truppe in Europa

Pare certo l'assenso della Nato alla richiesta di Mosca L'URSS però vuole anche la presenza di Bulgaria e Romania

Mosca, 28

L'Unione Sovietica è pronta ad avviare i colloqui esplorativi sulla riduzione reciproca e bilanciata delle forze in Europa mercoledì prossimo 31 gennaio, a Vienna, con la partecipazione dei 12 paesi inizialmente previsti (sette della Nato e cinque del Patto di Varsavia), più Bulgaria e Romania. E' questa, secondo fonti diplomatiche di Mosca, la sostanza della risposta di Mosca alla nota della Nato di mercoledì scorso, risposta consegnata ieri sera agli ambasciatori dei paesi dell'Alleanza atlantica, convocati appositamente al ministero degli esteri sovietico.

Secondo le fonti in questione la risposta sovietica non fa menzione di Ginevra, luogo di incontro proposto inizialmente dall'Occidente, che lo preferirebbe, anche se sarebbe disposto a un incontro a Vienna; la risposta russa — hanno aggiunto le fonti — dichiara inoltre necessaria la presenza alla riunione della Bulgaria e della Romania.

La proposta inizialmente avanzata dalla Nato prevedeva la riunione a Ginevra dei paesi direttamente interessati alla riduzione delle forze in Europa: da parte occidentale Germania Federale, Olanda, Belgio, Lussemburgo, Gran Bretagna, Stati Uniti e Canada; da parte orientale Unione Sovietica, Germania orientale, Polonia, Ungheria e Cecoslovacchia. A questa prima proposta, l'URSS aveva risposto proponendo a sua volta la partecipazione alle conversazioni, da tenersi a Vienna, di tutti i paesi che lo volessero.

Ora, l'URSS si dichiara pronta ad attendere l'inizio dei colloqui per discutere tale partecipazione ampliata: in tal modo, Mosca ha accettato la controproposta della Nato di mercoledì scorso, secondo cui questa partecipazione allargata poteva essere discussa in sede di colloqui preparatori. Nella loro controproposta, i paesi della Nato, pur indicando nuovamente Ginevra come sede delle conversazioni, avevano dimostrato una certa flessibilità circa il luogo della riunione.

In serata, si è appreso che gli Stati Uniti e i loro alleati occidentali si riuniranno domani a Bruxelles per decidere sulle richieste sovietiche: secondo voci che circolano nella capitale belga, la Nato sarebbe disposta a svolgere a Vienna il primo contatto con la controparte orientale. Non si sa ancora, invece, quale potrà essere la sua reazione alla decisione sovietica di chiedere la partecipazione a lavori anche della Bulgaria e della Romania. *(Ansa - Ap)*

L'ERUZIONE DELL'HELGAFELL

SFIBRANTE BATTAGLIA contro lava e fiamme

Reykjavik, 28

Una serie di incendi sono divampati la scorsa notte nell'ormai città-fantasma di Heimaey, mentre centinaia di tecnici e membri delle squadre di soccorso continuano a scavare tra le case coperte dalla lava e dalle pietre eruttate dal vulcano di Helgafell: gli edifici distrutti dalle fiamme sono circa una quarantina.

L'opera dei vigili del fuoco, protrattasi per tutta la notte e fino all'alba di stamane, è valsa a scongiurare più gravi danni all'abitato deserto e ad evitare che venissero distrutte case già assalite dal fuoco: Alle squadre dei pompieri locali si sono aggiunte quelle giunte direttamente da Reykjavik. La situazione nella città appariva stamane meno drammatica, grazie soprattutto al cessare del vento.

Navi e pescherecci continuano a far la spola da Heimey alla terraferma, portando in salvo gli averi e le suppellettili degli abitanti dell'isola: si cercano inoltre di salvare le opere d'arte custodite nel museo di storia naturale, mentre il responsabile dello acquario ha deciso di lasciare libere le foche ed altri pesci, che altrimenti avrebbero rischiato di morire.

DICHIARAZIONI DEL PREMIER DI PECHINO

Tra Cina e Russia confini sempre «caldi»

Scarsi progressi nei negoziati, rivela Ciu per comporre le controversie di frontiera

Tokio, 28

Il primo ministro cinese, Ciu En-lai — a quanto riferisce l'agenzia di stampa giapponese «Kiodo» —, ha dichiarato che pochi progressi sono stati compiuti nei negoziati con l'Unione Sovietica per comporre le controversie di frontiera, ma che gli sforzi continuano per trovare una soluzione negoziata. Secondo la «Kiodo», Ciu En-lai ha fatto tale dichiarazione a membri del partito liberal-democratico giapponese, che hanno visitato nei giorni scorsi Pechino.

Ciu En-lai avrebbe detto che in un primo tempo, durante un colloquio avuto l'11 settembre 1969, il primo ministro sovietico Kossighin appoggiò la formula di compromesso in quattro punti presentata dalla Cina: successivamente però — ha aggiunto Ciu — Kossighin cambiò atteggiamento, in seguito all'opposizione incontrata da parte di giuristi, politici, storici e militari sovietici. Sempre secondo la «Kiodo», Ciu En-lai ha precisato che, come formula di compromesso, la Cina aveva proposto: di mantenere lo «status quo»; di evitare conflitti armati; di creare zone smilitarizzate nelle aree contese; di permettere su base temporanea a cittadini sovietici di lavorare nelle zone lungo il fiume Amur, sulle quali la Cina ha diritti territoriali.

Nella stessa circostanza, Ciu En-lai avrebbe dichiarato di ritenere che un armistizio nel Vietnam non sarà capace di determinare una pace effettiva in Asia fin quando un «certo paese» (apparentemente l'URSS) non rinuncerà a esercitare la propria egemonia sulla regione. Secondo alcuni componenti la delegazione del partito liberal-democratico giapponese, il primo ministro avrebbe dichiarato che, mentre Cina e Stati Uniti si sono accordati per non cercare di esercitare la propria egemonia sull'Asia e sulla regione del Pacifico, «esiste un paese il quale non rinuncerà ai suoi tentativi di dominazione in questa regione». Sempre a giudizio di Ciu, l'URSS si sforza di «imporre il proprio sistema di sicurezza in Asia»; ma il sistema proposto dell'Unione Sovietica, secondo il premier cinese, è impossibile da realizzare. *(Ansa - Reuter)*

MUOIONO TRE TEDESCHI travolti da una valanga

Berna, 28

Tre persone sono state uccise da una valanga, caduta oggi nella Svizzera centrale: si tratta di tre giovani tedeschi occidentali che, insieme ad altre quattro persone, si erano avventurati su una pista chiusa agli sciatori in seguito alle cattive condizioni atmosferiche, nella regione di Engelberg. I tre tedeschi sono morti, gli altri quattro si sono salvati.

Tre altre persone, tutte svizzere, sono scomparse nella stessa zona e la polizia teme siano morte; sinora le ricerche non hanno dato esito. *(Ansa - Ajp)*

IN CALIFORNIA

CONSOLE DI TURCHIA ucciso col suo «vice»

Santa Barbara, 28

Il console e il viceconsole di Turchia a Los Angeles sono stati assassinati ieri all'Hotel Baltimore, a Santa Barbara, in California: si tratta di Mehmet Baydar e di Bahadir Demir, che sono stati feriti da numerose revolverate e sono spirati dopo il ricovero all'ospedale. Il direttore di una agenzia immobiliare di Santa Barbara, Gourgen Yanikian, di 77 anni, è stato arrestato e incriminato di omicidio volontario: la polizia ritiene che lo Yanikian abbia sparato contro i due funzionari consolari durante un'animata discussione. *(Ansa - Ap)*

CHINO ALESSI
Direttore responsabile
Edito dalla S. E. T.
Stab. Tip. Triestino Via S. Pellico 8

La tiratura de «Il Piccolo» è controllata dall'Istituto Accertamento Diffusione

«Il Piccolo» è iscritto alla FIEG - Federazione Italiana Editori Giornali

L'OMICIDIO DELL'ISRAELIANO YSHAI NELLA CITTA' SPAGNOLA

Si cerca il killer arabo Numerosi arresti a Madrid

Smentito il rapimento di un altro ebreo da parte di Settembre nero

Madrid, 28

Numerosi arabi sono stati arrestati in Spagna in seguito all'uccisione di Moise Hanan Yshai, l'israeliano che «Settembre nero» afferma di aver fatto «giustiziare» da un «piotone di esecuzione» nella capitale spagnola; la polizia ha anche rafforzato la sorveglianza alle frontiere, e in particolare all'aeroporto di Madrid - Barajas. Nelle università spagnole studiano circa seimila studenti arabi, tremila dei quali palestinesi; gli altri sono siriani, giordani e libanesi.

Frattanto, smentendo quanto affermato da «Settembre nero» in un suo comunicato diramato ieri al Cairo, alcuni familiari di Max Mazen — lo altro israeliano che, secondo l'organizzazione palestinese, sarebbe stato catturato a Madrid dagli stessi uomini che hanno ucciso Yshai — hanno detto che egli ha lasciato casa sua una settimana fa, alla volta di Israele. In effetti, stamane è stato confermato che Max Mazen non è prigioniero dei terroristi di «Settembre nero», ma si trova ad Haifa: lo ha dichiarato la radio israeliana, precisando che Mazen — il quale ha 45 anni, è di cittadinanza spagnola e dirige un grosso centro commerciale, aperto di recente a Madrid — ha preso alloggio in un albergo di Haifa già da alcuni giorni.

A Madrid, le indagini sulla uccisione di Yshai sono ora dirette personalmente dal capo della polizia della capitale, Federico Quintero Morente: secondo alcune informazioni, Yshai (che aveva 36 anni) è arrivato il 22 gennaio in Spagna e ha trascorso la notte dal 24 al 25 gennaio nell'hotel Cuzco, nel centro di Madrid. Un impiegato dell'albergo ha detto ai giornalisti che Yshai si è presentato al «bureau» fornendo una patente di guida come documento d'identità e che non ha ricevuto visite. Si ignora come abbia passato la giornata di sabato a Madrid.

Alcuni testimoni hanno detto che Yshai camminava solo, nell'avenida José Antonio, quando gli hanno sparato; non è stata finora ricostruita la identità del suo uccisore: tuttavia, secondo la stampa spagnola, Yshai — prima di morire — lo avrebbe identificato in un palestinese di nome Samr Mased: tali informazioni non sono state comunque confermate da fonti ufficiali. *(Ansa - Reuter - Afp)*

Sciopero a Barcellona Licenziati 14 operai

Barcellona, 28

Dopo quindici giorni di agitazione in appoggio a richieste di aumenti salariali e di riduzione della settimana lavorativa a 44 ore, gli operai della società «Maquinaria Cinematografica S. A.» di Barcellona sono da ieri in sciopero: la decisione è stata presa dopo il licenziamento di uno dei lavoratori che avevano diretto l'agitazione.

In seguito allo sciopero, la direzione della società ha licenziato altri tredici operai, motivando la misura con la «partecipazione a un conflitto collettivo illegale, consistente nella diminuzione volontaria del lavoro, nell'indisciplina e disobbedienza agli ordini e ai regolamenti del lavoro». Fino a questo momento non si sono verificati disordini e non sono intervenute le forze di polizia. *(Ansa)*

DOPO AVER RICEVUTO UNA PETIZIONE DEL SUO NOTO OPPOSITORE

TITO HA TROVATO LAVORO AL VECCHIO «NEMICO» MIHAJLOV

Scontati tre anni di prigione, lo scrittore non si era più «reinserito»

Belgrado, 28

Un intervento del Presidente Tito consentirà allo scrittore jugoslavo Mihajlo Mihajlov, che ha trascorso quasi tre anni in prigione per le sue prese di posizione contro il regime, di esercitare nuovamente un'attività intellettuale retribuita: lo ha detto ieri sera, a Belgrado, lo stesso Mihajlov.

Quest'ultimo era stato condannato nel 1965 quando, essendo assistente all'università di Zara, aveva scritto una serie di servizi giornalistici sull'URSS, intitolati: «Estate moscovita 1964», che costituivano un'aspra critica dell'Unione Sovietica. Era stato poi nuovamente condannato per aver cercato, nel 1966, di creare in Jugoslavia un movimento socialista di opposizione. Liberato nel marzo 1970, dopo circa tre anni di prigione, Mihajlov non era riuscito più a trovare lavoro stabile e a «reinserirsi».

Secondo quanto dichiarato da Mihajlov all'agenzia «Ajp», il governo jugoslavo è intervenuto per aiutarlo, dopo che egli aveva scritto recentemente una lettera personale al maresciallo Tito, per chiedergli di essere autorizzato a emigrare o di poter ottenere i mezzi di vivere normalmente. Egli lavorerà probabilmente all'«istituto per la teoria letteraria e artistica» di Belgrado. *(Ansa)*

IL SUOCERO DI HUSSEIN ambasciatore a Roma

Amman, 28

Fonti vicine alla Casa reale giordana informano che nuovo ambasciatore di Giordania a Roma sarà Baha Eddin Toukan, padre della regina Alia: come si ricorderà, Re Hussein si è unito in matrimonio con la figlia del diplomatico, il 24 dicembre scorso, dopo lo scioglimento del suo vincolo coniugale con la precedente moglie, la principessa Mouna, inglese di nascita. Toukan ha 52 anni e appartiene da tempo al servizio diplomatico del suo paese. *(Ansa - Upi)*

MARCIA (CON CODA DI INCIDENTI) PER RICORDARE I 13 IRLANDESI UCCISI DALLE TRUPPE

Ulster: un anno dalla «domenica di sangue»

Londonderry, 28

I soldati britannici sono intervenuti oggi con gas nauseanti, proiettili di gomma e idranti contro una folla di giovani nord-irlandesi che li aveva attaccati con lancio di pietre, nel corso di una grande sfilata organizzata a Londonderry nel primo anniversario della cosiddetta «domenica di sangue», in cui 13 persone morirono in scontri con i militari britannici. Gli incidenti sono scoppiati quasi al termine della dimostrazione, che si era svolta nella calma e cui si calcola abbiano partecipato circa diecimila sostenitori dell'«IRA».

Un portavoce dell'esercito ha detto che, mentre la sfilata stava terminando, un gruppo di 50-100 giovani si è staccato dalla folla e ha cominciato a lanciare pietre contro i militari in servizio di controllo a Bishopgate, entro le mura che circondano il centro di Londonderry. Successivamente, i giovani hanno continuato a bersagliare i militari e a lanciare sassi nella Fountain Street, una contigua zona protestante i cui abitanti hanno reagito: sono allora intervenuti i soldati che, con idranti e proiettili di gomma, hanno respinto i dimostranti nel quartiere cattolico di Bogside, da dove provenivano.

I giovani dimostranti, ai quali se ne erano intanto uniti circa altri 200, hanno appiccato poi il fuoco a un'automobile e a una casa abbandonata, e continuato a bersagliare con sassi i militari, che questa volta hanno usato anche gas nauseanti. Nel tardo pomeriggio, si è riusciti a far strada ai vigili del fuoco, che hanno estinto i due incendi, e la situazione sembra essere tornata calma, sebbene — secondo il portavoce — i manifestanti non si siano ancora dispersi del tutto.

La sfilata organizzata dai cattolici a ricordo dei loro 13 correligionari uccisi negli scontri di domenica 30 gennaio '72 si è snodata su un percorso di circa cinque chilometri, attraverso i quartieri cattolici di Creggan e Bogside. I manifestanti, con abiti neri, hanno portato in corteo i ritratti delle tredici vittime, sepolte nel cimitero di Creggan e sulle cui tombe è scritto: «Assassinato dai paracadutisti britannici». *(Ansa)*



Telefoto Ansa-Upi

Londra — Anche a Londra è stata commemorata la tragica domenica di un anno fa: qui, giovani irlandesi stazionano con cartelli e bandiere nere dinanzi al n. 10 di Downing Street

†

Il giorno 27 gennaio è mancato all'affetto dei suoi cari

Ruggero Gei
di anni 73

Ne danno il doloroso annuncio la moglie INES, i figli GUERRINO, ELDA e MARIO unitamente al fratello GUERRINO, alle sorelle EUGENIA, GEMMA, ITALIA, al genero DARIO alle nuore LIDIA e GIULIANA alle cognate, ai cognati, ai nipoti GABRIELLA, FURIO e LUISA e ai parenti tutti.

I familiari rivolgono un commosso ringraziamento per le amorevoli cure prestateGli al prof. Babich, ai medici, al personale del Reparto Pneumologico dell'Ospedale Santorio Santorio nonché al medico curante dott. Parma.

I funerali si svolgeranno oggi lunedì 29 gennaio alle ore 15 partendo dalla Cappella dello Ospedale Maggiore.

(Servizio Comunale - Via Zonta 7/c)

La FEDERAZIONE del P. S. D. I. di Trieste prende viva parte al lutto che ha colpito il presidente del collegio dei probiviri della Federazione compagno Guerrino Gei per la morte del padre.

Prendono parte al lutto: la nipote GEMMA col marito BRUNO TERZON e il figlio FERRUCCIO.

†

Il giorno 27 cessava di vivere la nostra adorata mamma

Carla (Amelia) Bresingher v. Cavazzina

lasciando nel dolore le figlie NERINA, GILDA, GENIA e i generi.

Si ringraziano il primario Frandoli, i medici e tutto il personale dell'Ospedale S. Giovanni lungo degenti per le amorose cure.

I funerali avranno luogo domani alle ore 14.30 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Si associano al lutto le nipoti GRAZIA, LAURA, GILDA, GIOVANNA, VITTORIA, GIOIA e i parenti tutti.

Partecipano al dolore le famiglie ZUPIN, FINOCCHIARO e BOSOVICH.

†

Ieri 28 gennaio è mancato improvvisamente il mio caro papà

Erminio Cepirlo

Ne dà il triste annuncio la figlia SILVIA assieme ai parenti tutti ed alla cara MARIA.

I funerali seguiranno domani 30 gennaio alle ore 14 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Servizio Comunale - Via Zonta 7/c)

† Sabato sera è serenamente spirato

Luigi Lorenzutti
di anni 81
esule da Isola d'Istria

Ne danno l'annuncio la moglie MARIA, la figlia LIVIA, e la nipote BRUNA, con il marito ERVINO, i pronipoti ROBERTO e FABRIZIO, la sorella CARMINE, il cognato, la cognata e i parenti tutti.

I funerali avranno luogo oggi, lunedì alle ore 16, partendo dalla Cappella dell'Ospedale.

Monfalcone, 29 gennaio 1973

†

Il giorno 27 gennaio è mancato all'affetto dei suoi cari

Antonio Sauro
Cavaliere di Vittorio Veneto

Ne danno il triste annuncio la moglie, i figli, le figlie, i generi, le nuore, i nipoti, i fratelli e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi lunedì 29 gennaio alle ore 14 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Servizio Comunale - Via Zonta 7/c)

29-1-1973 — 29-1-1973

...et lux Animae Tuae, luceat nobis semper...

E' già un anno che ci ha lasciati nel dolore più triste della vita la nostra

Giulietta Mantio nata Dugulin

I Suoi GIUSEPPE, ENORE, NEDDA e GIULIANO da Lei tanto amati La ricordano con immutato affetto unitamente alla sorella, al cognato, ai nipoti, ai parenti tutti e a quanti Le vollero bene.

Una Messa in suffragio sarà celebrata oggi 30 gennaio alle ore 19 nella chiesa del Sacro Cuore in via del Ronco.

Famiglia MANTIO

29-1-1972 29-1-1973

Nel primo anniversario della morte della nostra mamma

Ervina ved. Tenze

La ricordiamo con l'affetto di sempre.

Una S. Messa in suffragio verrà celebrata domani martedì 30 gennaio alle ore 18.30 nella chiesa di S. Andrea e S. Rita via Locchi 22.

LUCIANO e KIKI POLANGELI ricordano con infinito rimpianto il carissimo amico

Italo Orto

nel 1.o anniversario della sua scomparsa.

†

Il giorno 27 gennaio si è spenta dopo lunghe sofferenze

Maria Zanon ved. Orlandini

Né danno il triste annuncio la inconsolabile amica LUIGIA BRATINA, le sorelle LINA e ANNA, il nipote PINO BESSO ed i parenti tutti.

I funerali della cara Estinta seguiranno oggi 29 gennaio alle ore 14.30 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Primaria Impresa Zimolo)

†

Si è spenta il giorno 27 gennaio

Anna Decaneva in Sancin

Ne danno il triste annuncio il marito MARCELLO, il fratello MARCELLO, le cognate, i nipoti e i parenti tutti.

Si ringrazia nel contempo il medico curante dott. Tamborini, il primario prof. dott. Petronio, i sigg. Medici e il personale tutto della I Chirurgica.

I funerali seguiranno oggi lunedì 29 gennaio alle ore 15.15 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Servizio Comunale - Via Zonta 7/c)

†

Pietro Cermelj

non è più.

Ne danno il triste annuncio la moglie MARIA, i figli BORIS e BRANCO, le nuore e la nipote, unitamente ai parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi lunedì alle 10.30, con partenza dalla Cappella dell'Ospedale civile. Successivamente, nella chiesa di Sant'Ignazio, avrà luogo un rito funebre.

Gorizia, 29 gennaio 1973

† Il giorno 27 gennaio è mancata all'affetto dei suoi cari

Aldemira Orazietti

Addolorati ne danno il triste annuncio il marito GIULIO, i figli, i nipoti e i parenti tutti.

Un particolare ringraziamento al prof. Klugmann, alla dottoressa Stefani e al dott. Puhalj e al personale della Divisione Geriatria dell'Ospedale della Maddalena.

I funerali seguiranno oggi lunedì 29 gennaio alle ore 14.45 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Servizio Comunale - Via Zonta 7/c)

† Dopo lunga malattia ha cessato di vivere

Felice Bossi

Ne danno il doloroso annuncio il papà, la moglie EMMA, i figli ELVINA e FABIO, il genero, la nuora, i nipoti, le sorelle, i fratelli, i cognati, le cognate e i parenti tutti.

I funerali avranno luogo domani 30 gennaio, alle ore 15, partendo dalla salita Ubaldini 5 (ECA) alla volta del Duomo di Muggia.

Muggia, 29 gennaio 1973

† Si è spento a Pirano all'età di 73 anni

Giorgio Viezzoli

Ne danno il triste annuncio la moglie LINA, la figlia SILVA, il genero GIORGIO, la nipote ROSANNA con il marito BRUNO.

I funerali avranno luogo oggi, alle ore 15, a Pirano.

30-1-68 30-1-73

Sono cinque anni che il nostro

Danilo Florit

ci ha lasciati.

I familiari e gli amici Lo ricordano a quanti Lo conobbero e Lo stimarono con infinito rimpianto e un bene che non si estinguerà mai.

Una S. Messa sarà celebrata domani martedì 30 gennaio alle ore 7 nella chiesa di Notre Dame de Sion, via Tigor.

29-1-1965 — 29-1-1973

Giorgina Beltramini nata Trampus

Sempre ricordandoti.

Famiglie DOUGAN
HUNECKE-TEMPEIMANN

Trieste - Aachun


FOTOGRAFIA INDUSTRIALE
giornalfoto
Via Tor Bandena 1
Tel.: 61515 - 61516

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

In testata di ogni singola rubrica è indicato il prezzo per parola. Minimo 10 parole. Gli avvisi ordinati per la domenica subiscono una maggiorazione del 20 per cento.

La S.P.I. non assume responsabilità per casuali mancate inserzioni, né per errori di stampa od omissioni. La responsabilità verso il fisco, il pubblico e i terzi delle inserzioni eseguite rimane piena e intera agli inserenti.

Gli avvisi economici vengono pubblicati nella rubrica più corrispondente all'oggetto delle inserzioni minimo 10 parole; la disposizione viene per ordine alfabetico; per facilitare le ricerche viene modificato eventualmente il testo in modo da renderne l'evidenza. La S.P.I. ha la facoltà di abbreviare qualche parola degli annunci.

Coloro che non intendono dare il proprio indirizzo per l'avviso possono servirsi per il recapito delle offerte delle cassette istituite nei nostri uffici verso pagamento della quota di abbonamento che è del costo dell'inserzione e di lire 112 tasse comprese per la durata di dieci giorni.

LAVORO PERS. SERVIZIO Offerte
B Lire 100 per parola

BAMBINAIA fissa referenziata con esperienza cercasi per bambino 13 mesi. Tel. 0434/99072. 5309 B

CERCASI tuttofare referenziata con dormire, tel. 413222 lunedì. 70806 B ●

PRESTASERVIZI referenziata amante bambini cercasi 8-17 buona retribuzione. Telef. 66068. 70876 B ●

IMPIEGO E LAVORO Richieste
C Lire 50 per parola

CONTABILE esperta paghe contributi, offresi seria ditta anche mezza giornata. Scrivere cassetta 20786 C, SPI. ●

VENTICINQUENNE conoscenza sloveno, inglese patente B offresi ditta magazzino consegne, tel. 744965. 41008 C ●

LAVORO A DOMICILIO ARTIGIANATO
CC Lire 80 per parola

A.A.A.A.A. RIPARAZIONI sostituzione avvolgibili in genere. Telefonare 417006. 20837 CC ●

A.A. PITTORE muratore stanze semilavabile 15.000, tappezzate 30.000. Telefono 759080. 41106 CC ●

A.A. KEROSENE specializzato ripara pulisce stufe serbatoi. Tel. 794100. 20822 CC

ABATANGELO PARCHETTI riparazioni raschiatura verniciatura preventivi gratuiti. Interpellateci! Rossetti 41/C, telefono 790497. 41072 CC ●

AVVOLGIBILI riparasi, cambio cinghie, pitturazioni, elettricità. Tel. 413605 giornalmente pomeriggio 13 - 19. 20799 CC ●

DITTA artigiana, disponibilità personale esegue impianti, idrotermosanitari, opere edili, restauri, tel. 30177 ore 15-19. 20685 CC ●

DUE giovani proprietari furgoncino Ford Transit offronsi per eventuali servizi trasporto merci anche tipo rappresentanza. Telefonare Grado (0431) 81507. 340 CC ●

FABBRO esegue cancelli ringhiere copricaloriferi. Telefono 32366. 70902 CC ●

IDRAULICO esegue riparazioni rubinetti, wc, scaldabagni, lavatrici, frigoriferi, tel. 421212. 40878 CC ●

PELLE, antilope, tutto pulisce smacchia ricolore con garanzia Tintoria Cataruzza, Giulia 13. 41058 CC ●

PITTORE muratore piastrellista restaura appartamenti liberi, preventivi eccezionali. Telefonare 66240. 40761 CC

PITTORE esegue restauri appartamenti, stanze tappezzate carta costo 30.000. Tel. 793616. 40953 CC

ROLE' riparazioni cambio cinghie verniciatura. Telefono 387443 - 313442. 41088 CC ●

SARTORIA da uomo confeziona vestiti, mantelli e rivolta per signora tailleurs, mantelli, campionario stoffe, v.le D'Annunzio 11 - Kosuta. 40951 CC ●

SGOMBERIAMO rapidamente abitazioni cantine materiali cortili locali soffitte. Telefono 725597. 20875 CC ●

TAPPEZZIERE materassaio a domicilio. Telefono 417131. 41100 CC ●

TRASLOCHIAMO SGOMBERIAMO qualsiasi cosa di qualsiasi genere favorendovi i preventivi di assoluta concorrenza. Telefonateci ininterrottamente al 31877. 20747 CC ●

IMPIEGO E LAVORO Offerte
D Lire 100 per parola

A. CAMERIERE cercasi dancing Paradiso, lavoro bisettimanale. Tel. 813259. 40899 D



FOTO TESSERE IN 1 minuto
giornalfoto
Piazza della Borsa 8

ABBIGLIAMENTO cerca aprendista, aiuto commessa, conoscenza slavo, Machiavelli 15. 20772 D ●

APPRENDISTA cerca negozio calzature. Scrivere Cassetta 40896 D, SPI. ●

APPRENDISTA trattamento familiare cercasi alimentari. Via Giulia, 17. 20767 D ●

ASSUMONSI prontamente putitrici di stabili. Presentarsi Torricelli, 3 ore 11-13 - Avian. 41032 D ●

ATHENA Istituto estetica cerchiamo apprendista estetista posibilmente callista manicure. Telefono 729366. Via Limitanea 3. 20787 D ●

BANCONIERE pratico cercasi. Bar Borsa, via Cassa Risparmio 2. 41126 D

CERCANSI banconiera ed apprendista per ristorante-bar, retribuzione adeguata, telefonare per appuntamento (allo 0432) 92306. 796 D ●

CERCASI fattorino militesente patente B pratico consegne. Telefonare 37711. 20801 D ●

CERCASI mezza lavorante garzona pratica, buona retribuzione. Tel. 418375. 70858 D

CERCASI pensionato patente C. Telefonare 793108, 8-10, 13-15.

CERCASI signorina 15-18 anni, dinamica, collaborazione negozio e vendita, sistemazione definitiva. Rivolgersi negozio Borletti, via Rossini 7. 5322 D ●

CERCASI un montatore aggiustatore, un elettricista con cognizioni meccaniche inferiori, anni 40, telefonare 790233 ore 10-12. 40992 D ●

ELETTROTECNICA cerca apprendisti, via dell'Istria 98a. 20793 D ●

FANTASIA pelletterie di corso Saba abbisogna di una commessa solo se pratica pelletterie, condizioni ottime. Tel. 61373 orario negozio. 70880 D ●

GIOVANE dattilografa studio legale cercasi, telef. 761173 o 61596. 41000 D ●

IMPIEGATA nozioni contabilità dattilografia cercasi autofficina Cada, Paccinotti 4. 20889 D ●

IMPORTANTE azienda commerciale ricerca dattilografa, ottima retribuzione, telef. 761772. 20729 D ●

INDUSTRIA confezioni cerca apprendiste ed operaie 15-30 anni. Tel. 820196. 70848 D

LA Zinelli & Perizzi cerca stenodattilografa velocissima fattorino patente B giovane. Presentarsi via Mazzini 31. 685 D

OFFRIAMO interessante lavoro esterno a signore, signorine disposte effettuare interviste a domicilio NS. clientela, telefonare lunedì ore ufficio al 31610. 20794 D ●

RAGIONIERE militesente con buona preparazione cercasi. Cassetta 20655 D S.P.I.

RISTORANTE cerca cuoco-a, internista. Tel. 224214 ore 12-14. 41084 D ●

STENODATTILOGRAFA cercasi. Cassetta 20607 D S.P.I.

STANZE E PENSIONI Offerte
F Lire 90 per parola

VICINO la 17, centro, stanza affitto a persone ordinate. Telefono 60437. 20901 F

ISTRUZIONE
G Lire 90 per parola

ANALISI matematica, matematica, matematica finanziaria, chimica, fisica, topografia impartisce insegnante laureando ingegneria. Individuali 2400, collettive 1600 orarie. Telefonare 726962. 20887 G ●

OPERATORI perforatrici su macchine IBM. Inizio corsi 5 febbraio. Enenkel, via Battisti 22, tel. 761989. 40947 G

APPARTAMENTI E LOCALI Offerte
I Lire 90 per parola

A.A.A. AFFITTANSI appartamenti ammobiliati in villa (Sistiana) tre camere soggiorno tutti comforts. Agenzia Aurora Ginnastica uno, tel. 750323. Affittasi piccolo magazzino in piazza Sansovino adatto molti usi. Tel. 750323, Aurora.

AFFITTASI appartamento tristanze ammobiliate con tutto l'occorrente per viverci, centralnafta, telefono 751897. 41048 I ●

APPARTAMENTINO stanza, cucina, wc, affitta a persona sola. Immobiliare CIVICA, via S. Lazzaro 10, tel. 61712. 40984 I

APPARTAMENTO (rimesso a nuovo) 4 camere grandi, cucina, bagno, affittasi 1.o febbraio. Tel. 413333. 142 I

APPARTAMENTO D'ANNUNZIO, soleggiatissimo, 3 stanze, tinello, cucinino, bagno, ripostiglio, 2 poggioli, riscaldamento, ascensore, affitta Immobiliare CIVICA, via S. Lazzaro 10, tel. 61712. 40984 I

GORIZIA cercasi per subito appartamento affitto — 3 stanze, cucina, telefonare 86446 — ore pasti. 376 I ●

STANZA ingresso indipendente, centrale, affitta 25.000, Immobiliare CIVICA, via S. Lazzaro 10, tel. 61712. 40984 I

APPARTAMENTI E LOCALI Richieste
L Lire 90 per parola

A.A.A. CERCASI apartamento affitto 2-3 camere cucina bagno Agenzia Aurora, telefono 750323. 41124 L

ACQUISTI D'OCCASIONE
N Lire 90 per parola

ACQUISTO massimo prezzo, monete italiane, telefono 31230 chiamare dopo 18.30. 20810 N ●

MOBILI E PIANOFORTI
NN Lire 90 per parola

A.A.A.A. SGOMBERO abitazioni cantine locali mobili di ogni genere acquistando tutto. Telefonare 795374. 20851 NN ●

A.A. SGOMBERO abitazioni, cantine, compero mobili altro, telefono 750566. 41036 NN ●

ACQUISTERETE bene visitando «Polli», via Grimani 11, telefono 796754: vasta esposizione ultimi modelli prezzi bassi.

MATRIMONIALE 140.000, assortimento lussuosissime, grande occasione, massima garanzia. Piccardi 49. 40869 NN ●

SCAFFALATURE metalliche componibili di vari tipi adatte a tutti gli usi anche a prezzi modici. Tel. 794130. 30363 NN

SGOMBERIAMO rapidamente abitazioni cantine materiali locali compero mobili. Telefono 725597. 20875 NN

COMMERCIALI
O Lire 90 per parola

MONETE d'oro per collezione acquisto a prezzi massimi. Giulio Bernardi, via Roma 3. Telefono 69086. 15 O

AUTO, MOTO, CICLI
Q Lire 120 per parola

A.A. AUTOMERCATO via Rossetti 41, tel. 772122. 500 L '69; 500 '67, '63; 850 '67, '65; 128 '69; 124 '67; 1100 R; 124 coupé '67, '68; Alfa 1750 '70; Giulia super '67; Giulia 1300 TI '66; Mini '71, '68; Furgone 238; Opel Rekord; Maserati Mistral. Permute. Rateazioni. 41142 Q ●

A. LA NUOVA CONCESSIONARIA FORD via Baiamonti 60 vende autoccasioni selezionate. Rateizzazioni fino a 30 mesi. Permuta usato per usato. Alcuni esempi: Fiat 850 '66; 1100 R '67; furgone 600 T '68; Ford Escort '69; Capri '70, '71; Taunus GT coupé '71; 124 '69; furgone Transit '69; Simca 1000 '65, '71; NSU Prinz IVL '70; 1200 '66, '67, '68; Renault R8S '69, '70. 125 Q

ALFA Romeo 1750 berlina '69 motore in garanzia vende Dinoconti, Coroneo 33. 40841 Q ●

BATTERIE originali tedesche a prezzo di fabbrica. Concessionaria generale Italia, garage Regina, via Raffineria 6, telefono 725345. 40998 Q ●

BICICLETTA donna seminuova vendesi quindicimila, telefonare 762370. 20718 Q

CARAVAN Laverda nuova produzione. Troverete la solita qualità unita ad una nuova estetica estremamente razionale. Sconti speciali fino a febbraio. Informazioni presso Dinoconti, Coroneo 33. 40843 Q ●

CITROEN D Super 5 '71; Citroen GS 1000 Club; DS 21 iniezione '70; DS 21 Pallas; D Super '70 vende Dinoconti, Coroneo 33. 40841 Q ●

FIAT 500 L '69; Fiat 850 Special '69; Fiat 124 Special '70; Fiat 1500 Vignale vende Dinoconti, Coroneo 33. 40841 Q ●

ROULOTTES Arca, Esposizione domenica Caravella - Sistiana. Feriali Giustiniano 6, agevolazioni. 40964 Q ●

ROULOTTES REMBRANDT - RAPHAEL - ESMERALDA. 3 serie di Caravans della Roller - Firenze. Dal prestigioso REMBRANDT alla economica ESMERALDA. PRENOTATE ora NON pagherete IVA. Rateazioni, permute, accessori campeggio. POSTEGGIO GRATUITO PER 12 MESI. Concessionario Scomparini 10 angolo Lamarmora, tel. 792411 - 741273. 20743 Q ●

VOLKSWAGEN 1200-1300 maggiolino, maggiolone ottimo stato '63, '71 vende Dinoconti, Coroneo 33. 40843 Q ●

VOLKSWAGEN K 70 1971 perfetta, Volkswagen giardinetta e furgone vende Dinoconti, Coroneo 33. 40843 Q ●

CAPITALI, AZIENDE
R Lire 120 per parola

A.A.A.A. DISPONENTI capitali ottimo investimento offresi. Cassetta n. 20519 R, SPI ●

A. LICENZA alcoolici trasferibile distanza metri trenta cedo. Trattoria spaccio vini centralissima darebbesi gestione. Telefonare 796713 ore 16-20. 41114 R

ABBIGLIAMENTO ingrosso, zona centrale, vendesi 1.500.000, Agenzia Gentile, Toro 8. 41066 R

BAR centralissimo, posteggio, fortissimo lavoro documentabile vendesi. Agenzia Gentile, Toro 8. 41066 R

BAR alcoolico - latteria, bene avviato, periferico, vendesi 5.000.000, Agenzia Gentile, Toro 8. 41066 R

CARTOLERIA vicinanza scuola, licenza abbigliamento vendesi; altra bene avviata vendesi. Agenzia Gentile, Toro 8. 41066 R

FINANZIAMENTI in genere, assoluta rapidità, discrezione, affidamenti Immobiliari «Julia», Piazza Tommaseo 2. 40944 R ●

LICENZA tabacchi e giornale, trasferibile in zona popolata cercasi, tel. 413333. 70840 R ●

ROSTICCERIA centralissima, bene avviata, vendesi. Agenzia Gentile, Toro 8. 41066 R

SPACCIO vini caffè trentennale attività cedesi. Agenzia Gentile, Toro 8. 41068 R

TRATTORIA centro lavoro sicuro vendesi occasione. Negozio frutta verdura vendesi. Drogheria vendesi. Rivendita tabacchi con giornali cartoleria vendesi. Negozio colori vastissima licenza vendesi. Altri negozi cedonsi causa partenza. Corso Umberto Saba 33, Agenzia Service. 41026 R

TRATTORIE tutte posizioni, tutti prezzi, vendonsi. Agenzia Gentile, Toro 8. 41068 R

VENDO salone per signora. Tel. 412905 dalle 13 alle 14, privato. 70866 R ●

CASE, VILLE, TERRENI
S Lire 120 per parola

A. A. A. A. A. VENDESI centro Barcola casa con terreno 1000 metri accessibile auto. Altra casa Barcola con locali d'affari. Vendesi centro città casa per demolizione (zona A). Vendesi latteria centro compreso muri. Borgo Teresiano appartamento rimesso nuovo primo piano 7 camere doppi servizi grande terrazza riscaldamento vendesi pronta entrata. Aurora, Ginnastica 1. Telef. 750323. 41124 S

APPARTAMENTI liberi 3-4 camere accessori vendonsi condominio. Altri 2-3-4 camere soggiorno oucinino tutti comforts vendonsi affittati contratto libero. Appartamenti Grado 1-2 camere soggiorno servizi vendonsi. Corso Umberto Saba 33, Agenzia Service. 41026 S

APPARTAMENTO camera e cucina, gabinetto comune, rimesso a nuovo vendesi lire 2.500.000. Agenzia Gentile, Toro 8. 41068 S

APPARTAMENTO zona FLAVIA corso costruzione, stanza, soggiorno, cucinetta, bagno, poggiolo, ripostiglio, vende lire 2.500.000 contanti rimanenza mutuo ventennale. Immobiliare CIVICA, via S. Lazzaro 10, tel. 61712. 40984 S

APPARTAMENTO zona CARDUCCI, lussuosissimo, salone, 2 stanze, cucina, due bagni, ripostiglio, 2 poggioli, giardino, centralnafta, ascensore, vende Immobiliare CIVICA - Via S. Lazzaro 10, tel. 61712. 40984 S

CASA da restaurare Opicina, ripagando con l'affitto avrei bisogno di una Impresa costruzioni, telef. 727267 ore 8-9. 41034 S ●

CERCHIAMO per investimento capitale case casette ville terreni appartamenti liberi e occupati qualunque posizione. Telefonare 741630, Agenzia Service. 41026 S

VENDO privato terreno Opicina per campagna o svago, sport in genere 3.000.000, telefono 727267 ore 8-9. 41034 S ●

VILLA Laggio di Cadore 2 appartamenti 2600 mq giardino tutti conforts vendesi rarissima occasione. Altra villa a Gabrovizza vendesi causa trasferimento. Altra Trieste Scala Santa 2 appartamenti 800 mq giardino libera vendesi vera occasione. Altre villette casette con giardino vendonsi. Corso Umberto Saba 33, Agenzia Service. 41026 S

AL CALZATURIFICIO
Donda
Largo Barriera Vecchia 5 - 6
SVENDITA TOTALE
PER RIFACIMENTO DEL PAVIMENTO E DEL SOFFITTO AL REPARTO BAMBINI, PANTOFOLERIA E ARTICOLI SPORTIVI

L'IMPRESA DI COSTRUZIONI
ARMANDO DE GREGORIO
vi dà la casa
TRIESTE VIA PASCOLI, 10 TEL. 741375 - 741806

ati
AEROPORTO DI RONCHI DEI LEGIONARI
Rete nazionale
PARTENZE

da RONCHI per	Partenze	Arrivi
Alghero	07.10	13.10
Bari	07.15	10.25
(il sabato)	10.00	12.55
Brindisi	07.15	10.25
	14.35	17.40
Cagliari	07.15	10.10
	14.35	18.25
Catania	07.15	10.10
	14.35	17.40
Foggia	07.15	11.20
Genova	17.20	19.45
	19.10	21.05
Milano	07.10	07.55
(lun. mer. ven.)	09.50	11.05
	17.20	18.05
Napoli	07.15	10.05
	14.35	19.00
Palermo	07.15	10.15
	14.35	18.10
Pantelleria	07.15	14.40
Reggio Calabria	07.15	10.35
Roma	07.15	08.15
	14.35	15.35
Taranto	14.35	22.10
Trapani	07.15	11.30
Venezia (il sab.)	10.00	10.25
	19.10	19.35

ARRIVI

Per RONCHI da	Partenze	Arrivi
Alghero	07.30	12.30
Ancona (il sab.)	16.25	18.00
Bari (il sab.)	15.00	18.00
	19.00	22.25
Brindisi	11.05	15.35
	18.55	22.25
Cagliari	10.50	15.35
	19.10	22.25
Catania	10.55	15.35
	18.20	22.25
Genova	07.25	09.10
Palermo	10.55	15.35
	19.05	22.25
Pantelleria	15.50	22.25
Reggio Calabria	11.00	15.35
Roma	14.35	15.35
	21.25	22.25
Foggia	13.30	22.25
Milano	11.45	12.30
(lun mer. ven.)	17.00	18.10
	19.10	19.55
Napoli	19.30	22.25
Taranto	07.00	15.35
Trapani	17.50	22.10
Venezia	08.45	09.10
(il sabato)	17.35	18.00

Collegamenti internazionali
PARTENZE

da RONCHI per	Partenze	Arrivi
Amburgo	17.20	21.40
Amsterdam	07.10	10.50
Atene	07.15	15.35
Barcellona	07.10	13.10
Bruxelles	07.10	12.50
	17.20	20.55
Colonia/Bonn	17.20	20.10
Copenaghen	07.10	11.50
Dusseldorf	17.20	20.45
Francoforte	07.10	11.30
	17.20	18.55
Ginevra	07.10	09.45
Londra	07.10	10.45
	17.20	20.40
Madrid	07.10	13.35
Monaco	17.20	20.45
New York	07.10	15.40
Parigi	07.10	13.20
	17.20	20.20
Stoccolma	07.10	13.40
Stoccarda	17.20	20.45
Tel Aviv	07.15	14.15

ARRIVI

Per RONCHI da	Partenze	Arrivi
Amburgo	08.00	12.30
Amsterdam	11.30	19.55
Atene	15.20	22.25
Barcellona	16.15	19.55
Bruxelles	09.10	12.30
Colonia/Bonn	09.30	12.30
Copenaghen	16.30	19.55
Dusseldorf	09.05	12.30
Francoforte	17.00	19.55
Londra	11.10	19.55
Monaco	17.30	19.55
New York	19.30	12.30*
Parigi	16.45	19.55
Stoccolma	14.40	19.55
Stoccarda	09.10	12.30
Tel Aviv	15.05	22.25

* giorno successivo
Alitalia

ORARIO FERROVIARIO

STAZIONE CENTRALE

TRIESTE C. - VENEZIA S. LUCIA
PARTENZE

6.10 R Venezia Bologna (via Venezia S.L.) e Milano - Genova (*) (via Mestre)
6.20 L Portogruaro C.
6.56 D Venezia - Torino - Roma (via Venezia S.L.) e Milano (via Mestre)
8.04 DD Venezia
9.30 R Venezia Roma (*)
9.44 DD (Direct Orient) Venezia - Milano Genova - Domodossola Parigi - Calais (WL Atene o Istanbul - Parigi)
10.53 L Portogruaro
13.00 R Venezia
13.45 L Portogruaro
14.33 DD Venezia - Milano - Torino
17.10 L Portogruaro (soppresso nei giorni festivi)
17.25 R Venezia (senza fermate intermedie) Milano Genova (*)
18.04 L Portogruaro
18.55 DD (Simplon Express) Venezia - Roma Milano Lambrate - Domodossola Parigi (cuccette di 1.a e 2.a classe Trieste Parigi), WL Venezia - Parigi, cuccette Beograd - Parigi e Venezia - Parigi, (WL Mosca - Roma) (1)
19.32 L Portogruaro
20.22 D Venezia Bologna e Lecce (via Mestre) (cuccette Trieste Lecce).
22.25 DD Venezia Milano - Torino - Genova - Marsiglia (WL e cuccette Trieste - Genova, cuccette Trieste - Torino) V. Mestre - Bologna - Roma (WL e cuccette Trieste - Roma, solo il venerdì WL Mosca - Torino)

ARRIVI

6.25 L Cervignano (soppresso nei giorni festivi)
7.25 L Portogruaro
7.50 DD Marsiglia - Genova - Torino - Milano (WL e cuccette Genova - Trieste, cuccette Torino - Trieste) Roma - Bologna (WL e cuccette Roma - Trieste), (WL Torino - Mosca, solo la domenica)
9.16 D Venezia
10.13 DD (Simplon Express) Parigi - Domodossola - Milano Lambrate - Roma - Venezia (cuccette Mosca (2), Lecce - Bologna cuccette Parigi Trieste e Parigi - Beograd), WL Roma - (cuccette Lecce - Trieste)
11.03 R Milano - Venezia SL (*) (Venezia - Trieste senza fermate intermedie)
12.10 DD Venezia
13.40 D Milano - Venezia
13.58 L Cervignano
15.10 DD Venezia
17.05 D Torino Milano (via V. Mestre) e Venezia
18.39 R Bologna - Venezia (*)
19.17 L Portogruaro
19.34 DD (Direct Orient) Calais - Parigi - Milano - Venezia (WL Parigi - Atene o Istanbul)
20.55 R Milano (via V. Mestre) Roma - Venezia (*)
23.00 L Venezia (da Roma)
23.28 DD Torino Milano - Genova -

(*) Solo 1.a classe e prenotazione obbligatoria
(1) Circola nei giorni di lunedì, mercoledì, sabato e domenica
(2) Circola nei giorni di lunedì, martedì, mercoledì e venerdì

UDINE VIENNA SALISBURGO MONACO
PARTENZE

3.40 L Udine Portenone
5.29 L Udine
6.15 D Udine - Tarvisio
6.25 L Udine
7.20 D Udine - Tarvisio - Vienna
10.05 L Udine
12.25 D Udine
12.45 L Udine
14.00 DD Calalzo (1)
14.15 D Udine
14.22 L Udine
16.45 L Udine Tarvisio
17.55 L Udine (soppresso nei giorni festivi)
19.10 D Udine
20.02 L Udine
20.50 D (Italien-Oesterreich Express) Udine Tarvisio - Vienna - Stuttgart (cuccette per Stuttgart)
22.40 L Udine
(1) Si effettua nei giorni prefestivi dal 7.12.1972 al 17.2.1973

ARRIVI

0.33 L Udine
6.52 L Udine (soppresso nei giorni festivi)
7.35 L Udine
8.14 D Pordenone Udine
8.49 L Udine
9.00 D (Oesterreich-Italien Express) Stuttgart Vienna Tarvisio Udine (cuccette da Stuttgart)
12.04 L Tarvisio - Udine
14.05 D Udine
15.04 L Udine
16.05 D Udine
18.05 L Udine
18.55 DD Tarvisio - Udine
19.45 L Udine
21.09 L Pordenone Udine
22.20 L Udine
22.45 D Vienna Tarvisio Udine
23.43 DD Calalzo (2)
(2) Si effettua nei giorni festivi dal 10.12.1972 al 18.2.1973.

TRIESTE VILLA OPICINA LUBIANA BELGRADO
PARTENZE

0.05 D Villa Opicina - Lubiana - Zagabria
7.10 D Villa Opicina - Lubiana
10.33 DD (Simplon Express) Villa Opicina Lubiana - Zagabria Belgrado (WL Roma - Mosca) (2) - Budapest (WL Torino Mosca la domenica)
13.10 L Villa Opicina Lubiana (1)
18.15 L Villa Opicina (1)
18.47 D Villa Opicina - Lubiana (1)
20.09 D (Direct Orient) Villa Opicina Lubiana - Skopje - Belgrado Atene - Istanbul - Thessaloniki (WL Parigi - Atene o Istanbul) e WL - cuccette Trieste - Belgrado
20.35 L Villa Opicina

ARRIVI

6.00 D Zagabria - Lubiana - Villa Opicina
7.10 L Villa Opicina (soppresso nei giorni festivi)
8.25 D (Direct Orient) Thessaloniki Istanbul - Atene - Belgrado - Skopje - Lubiana - Villa Opicina (WL da Atene o Istanbul e Belgrado) e cuccette Belgrado - Trieste
9.05 D Lubiana - Villa Opicina (1)
13.35 L Lubiana - Villa Opicina (1)
18.34 DD (Simplon Express) Belgrado Zagabria - Lubiana - Budapest - Villa Opicina - WL Mosca - Roma (3) WL Mosca Torino il venerdì
21.38 L Villa Opicina
22.00 D Lubiana Villa Opicina
(1) Soppresso la domenica
(2) Circola nei giorni di lunedì, martedì, mercoledì e venerdì
(3) Circola nei giorni di lunedì, mercoledì, sabato e domenica